QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

LA STAMPA

Premper non flectar

SABATO
25 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 22
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 82, tel. 43-000, 43-990, 43-991 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per cuccia) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA, anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Il preventivo 1958-59

Un compiuto esame del bilancio dello Stato previsto per l'esercizio '58-'59 potrà farsi solo fra qualche giorno: quando questo complesso documento, che si distende per centinaia e centinaia di pagine, sarà stato presentato al Parlamento. Tuttavia le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Zoli del 23 gennaio e la conferenza stampa ieri tenuta dal ministro Medici a Roma già permettono alcune affermazioni. Ci troviamo di fronte ad un edificio di cui oggi si vede abbastanza chiaramente il profilo esterno. Conviene esaminarlo.

Prima di tutto richiama l'attenzione la riduzione conseguita nel disavanzo — parte effettiva, superiore a quella che si poteva prevedere giorni fa. In cifre: si giudicava verosimile un deficit di 160-170 miliardi. Esso è registrato per soli 134 miliardi. In questo modo, rispetto all'esercizio precedente del '57-'58, si ha una riduzione del disavanzo di 70 miliardi; che è pur sempre quella di maggior rilievo durante l'ultimo settennio.

Infatti, fra il 1952-53 ed il 1953-54, la riduzione del deficit è stata di 62 miliardi; di 69 miliardi l'anno successivo. Per due esercizi poi (1955-56 e 1956-57) la riduzione del disavanzo statale è quasi impercettibile: sempre considerate le previsioni iniziali. Ritorna a 67 miliardi nel preventivo 1957-58, rispetto all'esercizio precedente e sale, come s'è detto, a 70 miliardi in questo esercizio, rispetto all'anteriore.

Se si continua di questo passo, nel giro di due esercizi si raggiunge il pareggio; e, come si vede, senza alcun particolare sforzo. Allora, mantenendo fede al bilancio di previsione, anche il debito pubblico cesserà di accrescersi al ritmo attuale, un anno dopo l'altro. E l'amministrazione di questi titoli sarà resa ben più agevole.

* *

A questo punto l'indagine dovrebbe continuare ponendo, quanto meno, a raffronto entrate ed uscite globali con quelle previste nei bilanci precedenti. Si potrebbe allora giudicare (se pure molto grossolanamente) come fu ottenuta questa riduzione nel disavanzo. Purtroppo, però, neppure questa modesta ricerca è oggi possibile. Né il sen. Zoli né il sen. Medici hanno offerto alla stampa codeste cifre. Segno che, se il punto terminale del preventivo è già stabilito, alcune e forse parecchie scritturazioni debbono ancora essere compiutamente assestate. E se ne riparlerà il 29 di gennaio.

* *

Una delle più interessanti innovazioni di questo preventivo 1958-'59 si riscontra non badando alla parte effettiva, ma a quella parte del bilancio dello Stato che si intitola al «movimento di capitali».

Nella primavera del '59 scadrà, com'è noto, la prima quota dei Buoni novennali emessi in questo dopoguerra: 314 miliardi. Pertanto la spesa relativa al rimborso di questi Buoni è puntualmente iscritta in questa parte del bilancio. Il Tesoro, però, desidera il rinnovo di gran parte di questi titoli: sostituendo dunque quelli in scadenza con altri da rimborsare tra nove anni, cioè nel 1968. E poiché una buona parte di questi Buoni si trova nei portafogli delle banche, dove svolge un'utile funzione, è probabile che questo desiderio sia in parte soddisfatto.

Comunque, per facilitare la conversione di questi titoli (naturalmente da decidersi in piena indipendenza da parte dei loro possessori) si sono approvati due provvedimenti. Si autorizza in primo luogo il ministro del Tesoro a concedere a chi effettuerà quella libera conversione speciali premi: sia in misura percentuale sia mediante assegnazione, a sorte, di determinate somme globali, particolarmente vistose (le definitive modalità sono allo studio e non potranno essere stabilite se non quando s'applicheranno: dipendendo anche dalle quotazioni future dei titoli pubblici). Poi (secondo provvedimento) si è provveduto a creare un apposito «fondo» per acquistare i Buoni novennali in scadenza: beninteso non solo appartenenti alla serie che si esaurirà la primavera prossima; ma anche le successive.

* *

Per ora l'ammontare di questo fondo è piuttosto esiguo. Nel preventivo statale, di cui oggi si discorre, lo stanziamento è, sembra, di 20 miliardi; e salirà a 50 miliardi soltanto in futuro. Tuttavia si è almeno riusciti ad avviare un meccanismo di difesa dei titoli di Stato che molti patrocinavano, e che, in condizioni favorevoli, potrà forse anche avere lontani vantaggi. Ad esempio, potrebbe attenuare il costo dei capitali per l'attività produttiva.

Si conferma così, per altro verso, un'aspirazione che questo preventivo manifesta: lo stimolare un rapido sviluppo economico del Paese col ridurre l'assorbimento di nuovo risparmio da parte dello Stato per lasciarlo in maggior quota a disposizione delle imprese. Le Borse Valori, registrando ieri una netta ripresa nelle quotazioni dei titoli pubblici, hanno mostrato di saper apprezzare questi intendimenti.

Ferdinando di Fenizio

Dichiarazioni del sen. Medici

«Il 96 % delle spese coperto dalle entrate»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Il ministro Medici, ricevendo questa mattina i giornalisti nella sede del ministero del Tesoro, ha fornito alcuni chiarimenti sui provvedimenti finanziari approvati ieri dal Consiglio dei ministri.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per la graduale riduzione del disavanzo, il ministro ha detto: «Lo schema di bilancio approvato per l'esercizio 1958-59 prevede un disavanzo pari al 4 % della spesa di parte effettiva, ed in valore assoluto è il più basso di tutto il dopoguerra. In pratica il 96 % delle spese si coprono con le entrate. Questo risultato, che corona tutta la politica finanziaria degli ultimi decennio e che si rileva nella buona considerazione in cui è tenuta all'estero la nostra moneta, è tanto più importante in quanto negli ultimi anni non è stata introdotta alcuna imposta, salvo quella della benzina a causa degli eventi di Suez».

Venendo a parlare del decreto-legge sul rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali, Medici ha aggiunto: «Confido nella rapida conversione del decreto da parte del Parlamento; ai portatori dei Buoni attuali verranno così offerti, ancor prima della scadenza del 1° aprile 1959, nuovi Buoni in tutto simili per tasso di interesse (5%) e per premio a quelli in loro possesso. I Buoni rinnovati scadranno il 1° gennaio 1968, e all'atto del rinnovo verrà offerto un premio percentuale in misura fissata con decreto ministeriale.

«Con la nuova emissione il governo ha tenuto fede all'impegno di ridurre dapprima e di far cessare poi i suoi appelli al mercato; dai circa 200 miliardi di lire attinti nel 1956 si è scesi, infatti, ai 100 miliardi del 1957 e quest'anno nulla si chiede: la nuova emissione, infatti, è rigorosamente limitata all'importo dei Buoni che, venendo in scadenza, siano rinnovati. Nessun importo di denaro fresco viene dunque chiesto al mercato».

Il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede anche — com'è noto — la costituzione di un fondo destinato al graduale acquisto sul mercato dei Buoni del Tesoro novennali di tutte le specie, sia di quelle attualmente in circolazione sia di quelle che dovessero essere emesse negli anni venturi, a richiesta dei portatori, in rinnovazione di quelle in scadenza. Illustrando il significato e le funzioni di tale fondo, simile ad una cassa autonoma di ammortamento, il ministro del Tesoro ha dichiarato che con esso il «Governo intende provare che lo Stato non vuole adagiarsi in via permanente sulla possibilità di integrale rinnovazione dei Buoni alle singole scadenze».

Il fondo, quindi, servirà a tutelare il corso del titolo ed avrà i seguenti proventi annuali: 1) uno stanziamento di 20 miliardi nell'esercizio in corso; di 30 miliardi nel 1959-60; di 40 miliardi nel 1960-61; di 50 miliardi nel 1961-62 e stanziamenti annui successivi di 50 miliardi fino a che sarà necessario; 2) i premi dei Buoni del Tesoro novennali estratti e non incassati durante il periodo di prescrizione.

La disponibilità così costituita saranno adoperate dal Ministero del Tesoro, da cui dipenderà il «fondo», esclusivamente per acquistare in Borsa, alle grida, Buoni del Tesoro novennali di tutte le serie. Gli acquisti saranno sospesi durante il tempo in cui i corsi superassero la pari.

L'amministrazione del fondo sarà affidata ad un comitato composto dal ministro del Tesoro, dal direttore generale del Debito Pubblico e dal direttore generale del Tesoro, e verrà posto sotto il controllo di un consigliere della Corte dei Conti nominato dal presidente della Corte

a. c.

Sensazionale e contemporaneo annunzio a Londra e Washington

Trovato dagli scienziati inglesi e americani il metodo per estrarre energia industriale dalla bomba H

Ottenuta nei laboratori britannici di Harwell la temperatura di 5 milioni di gradi in un recipiente immateriale, fatto di corrente elettrica - Per fondere l'idrogeno saranno necessari 100 milioni di gradi, ma gli studiosi sono sulla strada giusta - Forse tra 10 anni si produrrà energia dall'acqua del mare Dirige le prove il prof. Thonemann, di 37 anni - Una grandiosa tappa dell'Occidente per il progresso dell'umanità - Come è stato costruito il "Sole artificiale"

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

L'Ente britannico dell'energia atomica ha annunciato questa sera in forma ufficiale che «ricerche compiute ad Harwell con gli apparecchi più recenti hanno portato gli scienziati britannici alla conclusione che sarà possibile, in futuro, controllare le reazioni termonucleari allo scopo di produrre energia elettrica. Tuttavia le possibilità di applicazione pratica di questa scoperta sono ancora lontane».

«La Russia — scrive questa sera un'agenzia britannica — con i suoi Sputnik sta puntando verso la Luna, ma la Gran Bretagna, per mezzo di un piccolo gruppo di brillanti scienziati di Harwell, mira al Sole».

Gli scienziati, con modestia squisitamente di studiosi, asseriscono che «sono necessari altri esperimenti per affermare che i neutroni termonucleari ottenuti con l'"apparato Z" al laboratorio sperimentale atomico di Harwell corrispondono esattamente alla ripetizione, nel campo pacifico, dei fenomeni che si verificano nella bomba H».

Dal punto di vista paramente scientifico, il successo consiste: 1) nell'avere raggiunto e controllato temperature dell'ordine di 5 milioni di gradi centigradi, ossia più alte di quelle misurate sulla superficie di qualsiasi stella; 2) nell'aver mantenuto queste temperature per la durata di 1 e forse 5 millesimi di secondo.

Come osserva il comunicato, «prima che queste scoperte scientifiche possano avere applicazione pratica debbono ancora essere risolti molti problemi importanti e le ricerche dovranno restare al livello sperimentale ancora per molti anni. Ma se diverrà possibile costruire una centrale basata sulla fusione del deuterio (ossia provocando il collegamento di atomi d'idrogeno pesante, ripetendo il fenomeno che fornisce il calore nelle stelle), gli scienziati del mondo forniranno un combustibile praticamente inesauribile attraverso i tempi».

Per costruire questa centrale, è necessario poter ottenere temperature di 100 milioni di gradi centigradi; perché sia possibile la liberazione dell'energia termonucleare, occorre che le scariche elettriche raggiungano la durata di circa un minuto secondo. Il deuterio, o idrogeno pesante, può essere prodotto dall'acqua — che è composta di due parti d'idrogeno e una di ossigeno — in modo molto economico. Gli scienziati calcolano il prezzo di un grammo di deuterio estratto dall'acqua in due scolini (circa 150 lire); le provviste d'acqua, secondo i calcoli attuali, basterebbero per un miliardo di anni.

L'«Apparecchio Z», che è stato costruito dagli scienziati di Harwell, ha la forma di una ciambella di vetro e acciaio. Entro questo tubo si trova l'idrogeno pesante in forma di gas e attraverso questo gas vengono passate, a intervalli di 10 secondi, scariche elettriche. Il problema importante di tenere il gas isolato dalle pareti del tubo — per evitare che il gas si raffreddi passando il calore al recipiente, il quale fonderebbe in un attimo — è stato risolto dagli scienziati britannici creando un campo magnetico che tiene il gas lontano dalle pareti e che nello stesso tempo regola la scintilla elettrica che riscalda il gas. Il fenomeno è, in un certo senso, simile a quello che si verifica in un tubo al neon.

Sir John Cockroft, direttore dello stabilimento atomico di Harwell, ritiene che ci vorranno «dai dieci ai cinquant'anni» per raggiungere l'applicazione pratica di questi esperimenti scientifici. Comunque, il principio che «non esiste una ragione fondamentale per cui non sia possibile profittare sensibilmente la durata delle scariche elettriche, aumentando sensibilmente le temperature», è in questo momento valido.

Dal punto di vista tecnico, il maggior problema che gli scienziati britannici hanno risolto è quello di isolare completamente il gas, nel quale passa la scarica elettrica, dalle pareti del tubo che lo contiene. Questo è stato ottenuto per mezzo di un campo magnetico. Tale forza magnetica, in pratica, racchiude il gas in un tubo che non è fatto di materia, ma esclusivamente di forza.

Questa trovata, un lampo di genio, ha permesso il passaggio degli esperimenti fisici dal campo relativamente limitato delle massime temperature a cui tutte le materie si volatilizzano, al campo nuovo nel quale non esiste più praticamente un limite teorico alle temperature che possono essere raggiunte nel futuro.

Le temperature di quell'ordine vengono misurate, in laboratorio, esattamente come si misurano le temperature stellari, per mezzo di uno spettroscopio. Questo apparecchio misura la temperatura dei gas studiando l'ampiezza delle vibrazioni degli atomi. L'ampiezza aumenta con l'aumentare della temperatura. L'energia, in questi fenomeni, viene «liberata» attraverso la «fusione» nucleare, un processo esattamente opposto alla «fissione» nucleare che si verifica nella bomba atomica. In questo secondo caso i nuclei atomici vengono separati dai neutroni che roteano intorno ad esso; nel primo caso invece, nella fusione, si ha l'unione di atomi, con liberazione di energia residua.

Gli scienziati che hanno progettato l'«apparecchio Z» — una «macchina» di vetro acciaio e cemento circondata da cavi e tubi in una stanza dove si sente l'odore tipico dei gabinetti dei raggi X — sono inglesi. Direttore del gruppo degli scienziati britannici che ha realizzato gli esperimenti Z è il dottor P. C. Thonemann, un inglese di 37 anni padre di due bambini, che vive ad Abington. Fra i suoi collaboratori vanno citati i nomi degli scienziati inglesi Carruthers, Pease, Mitchell e del canadese Thompson.

Contemporaneamente è stato annunciato che esperimenti analoghi, nel campo delle reazioni termonucleari controllate, sono condotti nei laboratori della Allied Electrical Industry. Questi laboratori, diretti dal dott. Allibone, hanno raggiunto una temperatura di 4 milioni di gradi centigradi.

Subito dopo la pubblicazione del comunicato ufficiale, il direttore degli stabilimenti atomici di Harwell, Sir John Cockroft, ha dichiarato: «Io sono certo che entro un anno l'"apparecchio Z" con alcune modifiche potrà raggiungere temperature anche più alte di quelle che sono state osservate al centro del Sole». Questa temperatura è di circa 15 milioni di gradi. Finora l'apparecchio ha prodotto «molte volte» una temperatura di 5 milioni di gradi. Ma per ora gli scienziati britannici, per scrupolo scientifico, non sono disposti a dichiarare formalmente che questi esperimenti rappresentano la realizzazione pacifica della reazione termonucleare della bomba H. «Ne sono certo soltanto al 90 per cento — ha detto Sir John Cockroft — ma sarei molto sorpreso se quei neutroni fossero dovuti a qualche altra reazione».

Un altro scienziato, il dottor Thonemann, ha dichiarato: «Siamo in una "terra di nessuno" nella quale è impossibile essere sicuri. Ma speriamo entro breve tempo se quello che abbiamo creato è una vera reazione termonucleare».

L'esperimento di Harwell apre la strada alla soluzione definitiva del problema della energia elettrica a costi ridottissimi. Con venti litri d'acqua è possibile produrre un grammo di deuterio (idrogeno pesante) dal quale può essere liberata una energia equivalente a quella di 10 tonnellate di carbone. La trasformazione della energia liberata dalla fusione termonucleare in energia elettrica, a quanto ha detto il prof. Thonemann, non dovrà necessariamente avvenire attraverso il vapore e le turbine termoelettriche. Sarà possibile trasformare direttamente la energia per mezzo della induzione elettrica.

Sir John Cockroft ha dichiarato che vi sono ora quattro pietre miliari da raggiungere: 1) Temperature sufficientemente alte e scariche elettriche abbastanza lunghe per assicurare che si tratta di fusione termonucleare. Questo obiettivo può essere raggiunto da un momento all'altro; 2) Il punto di equilibrio, quando la quantità di energia potenziale immessa nello strumento è praticamente identica a quella prodotta. Questo verrà raggiunto a temperature intorno ai 100 milioni di gradi. 3) Prospettazione di un prototipo di una centrale nucleare pratica ed economica. 4) Applicazione commerciale della formula.

«Noi procediamo — ha concluso Sir John Cockroft — con ottimismo ed entusiasmo in questo nuovo grande campo di ricerche scientifiche».

Riccardo Aragno

Lo scienziato R. Carruthers (a sinistra) progettista dello «Zeta» a colloquio con il dott. Pease, direttore del programma sperimentale per l'apparecchio termonucleare. La fotografia è stata scattata nello stabilimento scientifico di Harwell, in Inghilterra (Tel.)

L'incontro sollecitato dalle autorità sovietiche

L'ambasciatore russo Zarubin in visita di congedo da Nixon

«Il colloquio con il vice-presidente servirà a migliorare le relazioni tra i nostri Paesi», ha detto il diplomatico che lascia la sua missione

L'ambasciatore americano a Mosca ricevuto dal ministro degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 gennaio.

L'ambasciatore russo Georgi Zarubin, che, dopo cinque anni di servizio presso il governo americano, rientrerà a Mosca nella prossima settimana, si è recato, dietro propria richiesta, a rendere visita, che dice «di cortesia», al vice-presidente Richard Nixon, trattenendosi a parlare con lui nel suo ufficio del Campidoglio per 42 minuti. Interpellato dai giornalisti, Zarubin ha dichiarato di aver condiviso con il vice-presidente la convinzione che l'effettuazione e lo sviluppo dei contatti fra i due Paesi sarebbero di grandissimo vantaggio tanto per l'uno, che per l'altro. «Questi contatti sono necessari per ottenere una migliore comprensione fra i nostri popoli», ha detto l'ambasciatore sovietico, ed ha aggiunto:

«Non v'ha dubbio che questo incontro con il signor Nixon porterà vantaggi nei rapporti fra i due Paesi, per la distensione internazionale e il rafforzamento della pace nel mondo». Zarubin ha inoltre dichiarato di aver assicurato Nixon che «l'Unione Sovietica ed il suo popolo non hanno altro scopo che quello di adoperarsi per il rafforzamento della pace e la creazione di buoni rapporti amichevoli con il popolo americano».

Rispondendo ad una domanda, l'ambasciatore russo ha precisato di non aver invitato Nixon a recarsi anche in Russia in occasione del suo progettato viaggio in Europa in un'epoca ancora da stabilirsi nell'anno in corso. Ma ha aggiunto: «Gli ho fatto, tuttavia, rilevare che sarei felice d'incontrarlo in qualunque momento ed in qualunque luogo». Ha aggiunto di non aver trattato la questione relativa ad un incontro ad «alto livello».

La visita a Nixon è stata sollecitata dall'Ambasciata sovietica, la quale ha dichiarato che Zarubin desiderava congedarsi dal vice-presidente degli Stati Uniti e di salutarlo. E' una prassi, questa, piuttosto insolita. Gli ambasciatori che lasciano la missione, talvolta rendono visite di cortesia al Presidente, ma è molto raro che s'incontrino con il vice-presidente. Zarubin ha solo incaricato Nixon di presentare i suoi migliori auguri di buona salute ad Eisenhower.

Invitato a posare per una fotografia in compagnia dell'Ambasciatore russo, Nixon si è rifiutato. Parimenti riluttante è stato in un primo momento a rivelare l'argomento del lungo colloquio. Alla fine ha detto: «La visita è stata concordata dopo che un membro dell'Ambasciata sovietica si era messo in contatto con l'ufficio di P. J. Hillings, mio amico personale, che l'anno scorso è stato in Russia. L'appuntamento è stato fissato dal Dipartimento di Stato. Argomento principale del nostro colloquio è stato lo scambio di persone fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e mi sono impegnato ad esaminare ogni possibilità. Il Dipartimento di Stato si occupa di questa faccenda da molto tempo e fra qualche giorno annuncerà la conclusione di un accordo con l'Unione Sovietica».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni, Nixon ha aggiunto: «Ma non abbiamo toccato nessun argomento di divergenza, né discusso l'auspicata conferenza al vertice, di cui si parla tanto in questi tempi, né, infine, si è parlato di un invito a visitare l'Unione Sovietica». Il vice-presidente non ha attribuito alcuna importanza particolare a questa visita di Zarubin, perché, ha aggiunto, molti altri ambasciatori l'hanno fatta. Egli ha approvato le dichiarazioni fatte da Zarubin, come erano state riferite dalla stampa.

Il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, ha fatto notare che la maggior parte degli ambasciatori che rimpatriano non usano chiedere una visita di commiato al Capo del Governo; sono gli inviati diplomatici delle più grandi potenze — ha detto — che generalmente si recano a salutare il Presidente prima di lasciare gli Stati Uniti.

E' atteso a Washington l'ambasciatore a Mosca che ieri, su richiesta del Dipartimento di Stato, si è incontrato con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Il diplomatico americano — riferisce questa sera il portavoce Lincoln White — desiderava conoscere l'impressione del governo sovietico sulla lettera di Eisenhower a Bulganin. «Il ministro russo — precisa il portavoce — ha risposto che Mosca, pur conservando l'atteggiamento assunto dal primo ministro, esaminerà il messaggio del Presidente americano per l'incontro al massimo livello e farà conoscere a suo tempo il proprio punto di vista».

L'ambasciatore Thomson partirà domattina per gli Stati Uniti per riferire al governo. Questa sera, notizie ufficiose, dicono che alla Casa Bianca è attesa nella prossima settimana il premier inglese Macmillan. Questi sta compiendo un ciclo di visite per i Paesi del Commonwealth ed ha avuto incontri recenti con il primo ministro indiano Nehru. Macmillan concorderebbe con Eisenhower la politica da seguire nel Medio ed Estremo Oriente per fronteggiare l'espansione sovietica.

vice

Pechino nega la grazia ai tre piloti americani

Hong Kong, 24 gennaio.

Il governo comunista cinese ha respinto la petizione con la quale le tre madri americane, Ruth Redmond, Jessie Feticau e Mary Downey, chiedevano la liberazione dei figli detenuti nelle prigioni cinesi.

L'agenzia «Nuova Cina», nel darne notizia, afferma che la richiesta delle tre madri è stata respinta in quanto i loro figli hanno violato le leggi cinesi e debbono perciò essere puniti in conseguenza.

Una lieve speranza è stata però data dal vice-direttore per le relazioni internazionali il quale ha dichiarato «che qualsiasi criminale che si comporti in maniera esemplare durante la sua detenzione può sperare in un provvedimento di clemenza».

I tre Ministri della Difesa torneranno a riunirsi a Bonn

Bonn, 24 gennaio.

(m. c.) I tre ministri per la Difesa dell'Italia, della Francia e della Germania Occidentale, riunitisi negli scorsi giorni a Bonn per discutere il programma di standardizzazione degli armamenti, nell'ambito della NATO, hanno deciso di riunirsi ancora il mese prossimo.

Nel dare la notizia, un portavoce del governo ha smentito ancora una volta che la collaborazione fra i tre Paesi riguardi anche le armi atomiche.

Toccati i sei milioni di gradi a Los Alamos per brevi istanti

Rapidi progressi negli Stati Uniti da un mese a questa parte - Gli inglesi sarebbero in testa nel complesso degli studi - Alcuni risultati ottenuti con una collaborazione anglo-americana

Washington, 24 gennaio.

L'amm. Lewis Strauss, presidente della Commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato oggi, in una conferenza-stampa, che Gran Bretagna e Stati Uniti si trovano alla pari nelle ricerche e nei programmi riguardanti l'impiego dell'energia nucleare per scopi pacifici.

Strauss ha precisato che alcuni risultati in queste ricerche sono stati ottenuti da una collaborazione fra scienziati inglesi e americani.

Il dott. Willard Libby, membro anch'egli della Commissione atomica, ha tenuto a dichiarare che il processo conseguito in questo campo fino a questo momento rappresenta un sensibile passo avanti, ma non la completa soluzione del problema, di produrre l'energia dall'idrogeno.

In esperimenti nei laboratori di Los Alamos, gli americani avrebbero ottenuto, per frazioni di secondo, una temperatura di circa 6 milioni di gradi, il massimo finora nel mondo. I progressi in questo campo negli Stati Uniti sono avvenuti durante l'ultimo mese, mentre gli scienziati inglesi avevano già impostato — su un più ampio piano tecnico — le soluzioni di importanti problemi relativi alla fusione termonucleare controllata. Complessivamente la scienza britannica in questo settore sarebbe più avanti; gli americani avrebbero trovato originali soluzioni di determinati problemi e progetterebbero nuovi sistemi per superare speciali quesiti tecnici che riguardano il controllo dell'energia H.

Oggi stesso gli scienziati del laboratorio di Los Alamos hanno mostrato ai giornalisti alcune delle macchine impiegate per gli esperimenti di fusione dell'idrogeno. Essi hanno spiegato che in quattro litri di acqua marina vi è l'energia potenziale di quasi mille litri di benzina. Tremende quantità di forza elettrica, scaricate in un tempo di millesimi di secondo, vengono usate nelle macchine di Los Alamos. Si ottengono temperature elevate quanto quelle della superficie del sole e pressioni che schiaccerebbero un diamante; tutto ciò accade nell'interno di minuscoli tubi.

Il laboratorio scientifico di Los Alamos, nella scena montagnosa del Nuovo Messico, dipende dall'Università della California, e lavora per conto della commissione per l'energia atomica. E' uno dei cinque centri dove si svolgono le ricerche per lo sfruttamento industriale dell'energia all'idrogeno.

Verso le centrali termonucleari

Più d'una volta abbiamo cercato d'informare i nostri lettori delle ricerche in corso negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, nell'Unione Sovietica, per ottenere energia in forma utile dalle reazioni di fusioni nucleari. Già con le bombe H si era riusciti da parte dei fisici di queste tre nazioni a creare dei soli artificiali, in cui la luce e il calore erano sprigionanti, supergiù cosa avviene nel sole vero, da reazioni in cui ha parte principale l'idrogeno (o meglio una varietà di esso, il suo isotopo pesante, detto deuterio): saldandosi insieme due nuclei di questo idrogeno ne risulta un nucleo di elio più un neutrone (oppure un nucleo di tritio più un protone), il tutto accompagnato da una forte emissione di energia. Troppa energia anzi, tale da fondere, polverizzare, sconvolgere tutto quello che sta dattorno, il che, per una bomba ha — come dire? — un comportamento normale, ma che mal si adatta al funzionamento d'una macchina, d'un impianto generatore di elettricità, e gli uomini che debbono attendervi; i quali, macchine e uomini, non debbono trasformarsi da un momento all'altro in una nuvola a fungo.

Gli studiosi cercano di risolvere il difficile problema di domare questa energia, partendo da idrogeno pesante trasformato in plasma, (e cioè portato a una temperatura superiore ai 5.500 centigradi) e facendo scoccare in esso plasma delle scintille elettriche che ne aumentano assai la temperatura; fino a promuovere l'inizio delle reazioni; mentre nello stesso tempo questo calore circoscriverlo, ammodestarlo, ridurlo a una misura compatibile con le strutture d'una macchina e d'un impianto. Quando si fosse conseguito questo intento, si potrebbe attingere all'acqua stessa dei mari e dei fiumi il combustibile necessario alla produzione di energia: l'acqua — com'è noto — è un composto di idrogeno e di ossigeno; e per ogni qualche migliaio di atomi di idrogeno ordinario, ce n'è uno di idrogeno pesante (o deuterio) che serve per queste reazioni.

Una delle circostanze che vengono alla luce col comunicato testè diffuso è che non bisogna attendersi troppo presto un tale successo. E' ben vero che la presenza di neutroni nel plasma di deuterio, dopo le scariche elettriche, starebbe a dimostrare che sono avvenute almeno in parte le reazioni attese; ma i fisici ritengono necessario ottenere temperature molto maggiori, sull'ordine di cento milioni di gradi centigradi, e per intervalli di tempo maggiori; e comunque credono bene di avvertire che il passaggio dalla fase sperimentale e di laboratorio a quella tecnica è ancora lontano. L'avvertimento ha grande importanza pratica. Difatti se, per per esempio, un tale successo, invece che prodursi tra un qualche lustro, fosse da attendersi fra qualche anno, ci si potrebbe domandare perché mai proseguire sulla difficile e costosa via delle centrali elettronucleari ad uranio. Queste stanno ponendo gravi problemi di finanziamento, di preparazione tecnica del personale, di sicurezza contro i danni delle radiazioni; e ne presentano altri non ancora risolti in modo soddisfacente, come quello della destinazione da dare alle scorie radioattive che si debbono ogni tanto estrarre dalle pile. La centrale a idrogeno sembrerebbe semplificare tutti questi problemi, nella stessa misura che l'acqua è più facilmente reperibile dell'uranio. Ma per l'appunto — ci dicono gli scienziati — la centrale termonucleare è ancora lontana: e allora dobbiamo rassegnarci a battere, anche in Italia, la difficile via dell'uranio e della sua fissione.

Piuttosto, a completare questo commento, non si vede perché la fusione dell'idrogeno non debba essere studiata anche da noi. Ci consta difatti — e ci sembra di averlo già detto da queste colonne — che le ricerche sul plasma, le quali sono la necessaria premessa al motore termonucleare, ma che possono portare anche ad altri risultati tecnici notevoli, sono condotte non solo dalle tre grandi nazioni summenzionate, ma anche in Francia, Germania, Olanda, Svezia. Ebbene, non siamo noi in grado di separare l'acqua pesante dall'acqua ordinaria e ricavarne poi deuterio? O mancano forse nel nostro Paese bravi elettricisti capaci di allestire i congegni necessari per le scariche nel gas? Non sembra che occorrano, per queste ricerche, quei grossi stanziamenti iniziali necessari per le pile nucleari.

Se Gran Bretagna e Stati Uniti, annunciando con legittimo orgoglio i loro risultati, pur si sentono in dovere di dichiararsi molto indietro rispetto alla fase industriale, abbiamo tempo di introdurci noi pure in quest'ordine di ricerche: sempre che un qualche Istituto universitario o una qualche industria, o entrambi alleati a questo scopo, trovino la buona volontà, l'energia, gli uomini e i mezzi per incominciare.

Didimo

Inventata una macchina che legge le idee nel cervello

Parigi, 24 gennaio.

(t. m.) Un apparecchio elettronico per leggere nel cervello è stato inventato dagli scienziati francesi dell'Associazione «Claude Bernard» e viene già utilizzato all'ospedale della Salpêtrière, nel centro di ricerche neurofisiologiche inaugurato di recente.

Tre anni di lavoro e di studi nei quattro laboratori del Salpêtrière sono stati necessari per inventare e costruire gli apparecchi grazie ai quali vengono misurate oggi esattamente le sensazioni raccolte dal sistema nervoso. E' questo un primo passo importante, ha detto il prof. Scherrer, aggiungendo che occorre evitare tuttavia di trarne conclusioni esagerate o fantastiche. Egli spera che il secondo passo consisterà nella scoperta del modo di misurare la varia forma della stanchezza neuromuscolare. Si ritiene che, quando tale risultato sarà stato raggiunto, gli attuali metodi di cura delle malattie nervose subiranno modifiche notevoli.

CRONACA CITTADINA

In difficoltà le sale per spettacoli

I cinematografi di Torino chiusi lunedì per protesta

Il prezzo medio del biglietto è 217 lire, 86 volte l'anteguerra; le tasse incidono per 68 lire - Gli spettatori diminuiscono in centro per la concorrenza della tv e in periferia per quella delle sale parrocchiali

Lunedì nessuno dei 93 cinematografi torinesi aprirà i battenti. Lo hanno deciso ieri pomeriggio i rappresentanti della categoria, al termine di una riunione della presidenza regionale dell'«Agis» (Associazione generale italiana spettacolo). L'annuncio sarà dato stamane.

La decisione dei gestori di cinema torinesi segue di pochi giorni quella — più drastica, perché la chiusura sarà attuata ogni lunedì — dei loro colleghi romani. Analoga forma di protesta era già stata messa in atto a Napoli nel giugno scorso, si estenderà a tutta la penisola se il Governo non accoglierà le richieste dei promotori.

Da alcuni anni il cinema è in crisi. Nel settore della produzione, in quello del noleggio e soprattutto in quello della proiezione. Tutti lamentano un eccessivo gravame fiscale, una riduzione degli introiti, una sensibile concorrenza da parte della televisione.

Per quanto riguarda Torino, il problema si presenta in questi termini: il prezzo medio del biglietto d'ingresso ai cinematografi è calcolato sulle 217 lire (inferiore a quello di Milano, 235 lire, e superiore a quello di Roma, 182 lire). Su questa cifra lorda, lo Stato incamera 62,06 lire per tasse erariali, 4,55 sono assorbite dall'Ige e 2,10 dai diritti di autore. Dal residuo devono essere detratte le spese di noleggio, pubblicità, imposte sul reddito, marche di affissione, affitto del locale, stipendi al personale, contributi previdenziali, spese generali, eccetera.

Nei locali di prima visione, l'ingresso si è stabilizzato sulle 600 lire, che diventano 660 nelle domeniche in cui si applica il sovrapprezzo per il soccorso invernale. Da queste 660 lire, l'utile — affermano i proprietari del cinema — non supera l'1,25 per cento.

Lo Stato, dal canto suo, sostiene che non è possibile ridurre i carichi erariali, perché se accogliesse le richieste del cinematografi dovrebbe accogliere anche quelle degli automobilisti (per le tasse sulla benzina), dei teatri, eccetera. Gli interessati rispondono: almeno si adegui all'attuale valore della moneta la tassa proporzionale crescente sui diritti erariali. In base alla legge, questa tassa parte da un minimo del 15 per cento sui biglietti che non superino le 70 lire, e si spinge fino al 60 per cento per i biglietti da 600 lire. Poiché i cinema con ingresso a lire 70 sono quasi scomparsi anche nelle città di provincia, mentre i locali di prima visione hanno prezzi assai vicini alle 600 lire, la «proporzionale» incide con le aliquote più alte.

La crisi del cinematografi è attribuita in massima parte agli oneri fiscali, ma ha anche altre cause. Si ritiene che la popolazione torinese adulta vada al cinema da 3 a 4 volte all'anno e questa media tende ancora a diminuire. Particolare la situazione dei locali del centro, la cui clientela abituale in gran parte è composta di famiglie che possiedono il televisore e diradano la frequenza al cinema. Nelle sale di secondo o terz'ordine, il fenomeno è attenuato: perché le frequentano ancora ceti sociali più modesti, che non dispongono del televisore e preferiscono assistere ad un film anziché ad una trasmissione tv nel bar, dove il prezzo di una consumazione è press'a poco eguale a quello del biglietto di ingresso.

Anche il numero dei cinema è giudicato eccessivo, per una città come la nostra. Tanto più che alle normali sale si aggiungono quelle parrocchiali (che in pochi anni sono salite da 10 a 55).

A chi obietta che il cinema costa caro, gli interessati rispondono che il prezzo del biglietto non è aumentato in proporzione all'ascesa degli oneri fiscali. Del resto un ulteriore rincaro del biglietto non è facilmente giustificabile, quando si pensi che le tariffe hanno già raggiunto, secondo le statistiche ufficiali le 86 volte i prezzi dell'anteguerra.

I cinematografi di prima visione danno in media quattro spettacoli al giorno. Per uscire dalla crisi economica, bisognerebbe — secondo la categoria — che almeno ad uno dei quattro spettacoli si registrasse l'«esaurito» in tutti i posti a sedere. Esempio: un cinema da mille posti, che potrebbe ospitare quattro mila spettatori nella giornata, dovrebbe contare su mille «presenze» in media per tutti i 365 giorni dell'anno. E questo, con il numero dei cinema esistenti a Torino, è evidentemente impossibile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,2
MINIMA —3,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media —0,7; umidità 63%; precipitazioni 741,1. **Previsioni:** tempo buono, temperatura invariata. **Temperatura a Cuneo:** massima 0; min. —7,4; media —3,2.

Lo sciopero degli universitari

Si è svolta ieri la dimostrazione di protesta degli studenti contro il ripristino dell'esame di stato. Si sono astenuti dalle lezioni il 90 % degli universitari delle facoltà umanistiche ed il 100 % del Politecnico e delle facoltà scientifiche. Non si sono verificati incidenti. Gli universitari hanno tenuto a precisare che la loro protesta si inserisce in quella per la crisi che coinvolge tutta le facoltà e che viene attribuita alla negligenza dello Stato verso i problemi della scuola.

Una delegazione di studenti del Politecnico e dell'Università si è recata in prefettura per presentare le mozioni votate dalle singole facoltà. Il capogabinetto, che li ha ricevuti, ha risposto però alcune delle mozioni che «pur riproducendo il testo dei manifesti affissi per le strade recavano espressioni poco riguardose verso il ministero della Pubblica Istruzione».

Se il postino si ammala non aspettate le lettere

Molte delle lettere che giungono ogni giorno allo *Specchio dei tempi* riguardano proteste di lettori per il disservizio postale. Tra le più curiose ricordiamo quella della lettrice di Grugliasco, che da mesi non vede il portalettere e riceve una volta la corrispondenza da mani estranee. Altra segnalazione ci giunse, nei giorni scorsi da Cavoretto: «*Per tutto il periodo in cui il postino è stato ammalato* — scriveva un lettore — *giornali e lettere sono rimasti giacenti nell'ufficio senza che venissero distribuiti*».

Alla Savonera non stanno meglio. In strada Savonera 160 si lamentano che la posta giunge saltuariamente. La direzione provinciale delle poste ha risposto dichiarando che «la località appartiene alla zona periferica di Venaria che è servita dal portalettere a giorni alterni e cioè lunedì, mercoledì e venerdì.

Un ufficio commerciale di Torino segnala numerose manchevolezze nel servizio di corrispondenza: «Una lettera spedita il 4 gennaio da Milano è arrivata a Torino il 5 e ci è stata recapitata soltanto il giorno 8. Le raccomandate e gli espressi fra Milano e Torino impiegano al minimo tre giorni».

Un altra lettera ha perso due giorni, da un ufficio postale all'altro, per stabilire dove poteva riscuotere un assegno di 1700 lire inviatogli da Bologna. Alla fine è riuscito a trovare l'ufficio giusto: il 30 di via Prali. «Per giungervi, data mia abitazione, ho dovuto prendere due tram. Sono arrivato alle 15,37. Mi sono messo in coda alla gente che attendeva. Alle 16 lo sportello veniva chiuso ed i presenti erano invitati a tornare il giorno dopo. Se questo è il regolamento non sarebbe più logico chiudere l'ufficio mezz'ora prima in modo da evitare che i cittadini debbano attendere in coda inutilmente?».

Abbiamo riportato alcune proteste. Si potrebbe continuare. La realtà è che il nostro servizio postale è in generale inadeguato alle esigenze moderne. E queste esigenze si aggravano rapidamente perché i mezzi e disponibilità rimangono sempre gli stessi, mentre la città espande giorno per giorno i suoi quartieri periferici.

Attualmente la città è divisa in undici zone e quarantasei quartieri. Per ogni quartiere un portalettere. Il trattamento riservato ai 900 mila torinesi però non è uguale in tutte le zone. Al centro le corrispondenze vengono distribuite tre volte al giorno (alle 8, alle 11 e alle 16); in periferia soltanto due volte (alle 8 e alle 16). A scanso di equivoci è bene precisare che le ore indicate non sono quelle in cui giunge materialmente la posta ai destinatari, ma quelle in cui il portalettere inizia il suo «giro».

Inoltre il centro cittadino per le Poste è purtroppo molto limitato: su 210 «quartieri» soltanto 114 sono considerati centrali e ammessi alla triplice distribuzione giornaliera. Più grave il trattamento riservato alle lettere raccomandate. Per la distribuzione nei 114 quartieri del centro provvedono 50 portalettere speciali. Negli altri 196 quartieri le «raccomandate» sono affidate ai normali postini che le consegnano con le lettere ordinarie.

La distinzione fra centro e periferia in una città come Torino appare anacronistica. Le Poste devono tener conto delle necessità e adeguare i servizi. Solo le montagne stanno ferme.

Si apre la Fiera dei vini

Si avvertono i primi segni del Carnevale. Sono cominciati a giungere in piazza Vittorio i carri delle giostre e dei baracconi. In piazza Carlo Alberto è sorto il tradizionale padiglione, dove oggi alle ore 10 si inaugura l'83ª Fiera enologica che rimarrà aperta fino al 29 febbraio.

Volevano procurarsi i soldi per passar bene le feste

Cinque anni ai rapinatori di Natale che tentarono l'assalto a un'oreficeria

Sono quattro giovani - Dopo il colpo, due avevano cercato di espatriare, ma furono respinti dal gelo: gli agenti li attendevano in casa - Cinque mesi a chi vendette la pistola per la rapina

A distanza di un mese dalla mancata rapina alla oreficeria di corso Giulio Cesare 52 si è discusso ieri in Tribunale il processo contro i quattro colpevoli: Umberto Rascia, Umberto Fossati, Aldo Cacciamano, Renato Cagnassone rispettivamente di ventisette anni il primo, ventuno il secondo, diciotto il terzo, venti il quarto. Tutti e quattro erano presenti in aula in stato di arresto ed hanno ammesso il fatto. Erano disoccupati, si conoscevano perché frequentavano i medesimi bar della barriera di Milano.

Quasi per scherzo parlarono di fare un colpo. Una rapina con un bottino da dare a ciascuno i mezzi per finir bene l'anno. Si infervorarono nel discorso e si trovarono d'accordo per tentare qualcosa. Era necessario avere un'auto per fuggire, un'arma per intimorire la vittima. Si dettero da fare. Il 13 dicembre rubarono la «600» del signor Augusto Biano ed acquistarono una rivoltella da un loro amico per 3 mila lire.

Il 13 dicembre di sera si appostarono in corso Giulio Cesare dinanzi alla gioielleria che è al numero 52 e di cui è titolare la signora Nella Lattes.

Il Rascia ed il Fossati entrarono nel negozio; gli altri due amici si fermarono fuori sulla vettura per far da palo e per coprire la fuga. Il Rascia ed il Fossati aggredirono la donna alle spalle e con le mani le tappavano la bocca perché non urlasse. Ma non riuscirono perché la Lattes si dimenava come una forsennata, sgusciava alle loro prese, gridava a squarciagola. Un lattaio, Angelo Vaj, accorse a dare aiuto. In pochi secondi arrivarono una donna e poi alcuni uomini. La partita era persa: Umberto Fossati fuggì a gambe levate e scappare. Il Rascia venne acciuffato e trattenuto sino all'arrivo della polizia. I due che erano sul corso con l'auto al primo urlo già erano partiti. Sempre sull'auto si portarono nei giardini delle case dei Toro ed attesero che arrivassero i complici (avevano previsto anche l'insuccesso). Giunse trafelato il Fossati: disse che il Rascia si era lasciato beccare. Si dettero appuntamento il mattino seguente in un bar. Si trovarono soltanto il Cacciamano ed il Cagnassone, i quali compresero che già la polizia aveva raggiunto il Fossati. Temendo di essere scoperti vollero cercar riparo in Francia.

Fossati e Rascia, i due che penetrarono nell'oreficeria

Sulla «600» rubata, che ora avevano abbandonato, andarono sino al Moncenisio, lasciarono la macchina prima del posto di confine, a piedi per la montagna si diressero verso il territorio francese. Faceva freddo, la neve era alta, ebbero timore di perdersi e di morire assiderati. Presero il coraggio di tornare a casa. L'auto era ancora dove l'avevano lasciata. A Villarfocchiardo però mancava la benzina. Soldi per acquistarla non ne avevano. Si imposessarono di un'altra «600». Alla sera dello stesso giorno — 20 dicembre — erano a Torino, ma alle loro case li attendevano gli agenti.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Pogliano, ha condannato il Rascia (già pregiudicato) a 5 anni 7 mesi 15 giorni di reclusione, il Fossati a 4 anni 2 mesi, il Cacciamano a 4 anni 8 mesi, il Cagnassone a 2 anni 11 mesi. L'amico che vendette loro l'arma ha avuto 5 mesi di arresto non la condizionale. E suo padre 10 mila lire di ammenda perché il risultato che l'arma era sua e non l'aveva denunciata: il figlio l'aveva venduta a sua insaputa per guadagnarci 3 mila lire. P. M. era il dott. Rosso. Difensori gli avv. Cella, Del Vecchio, Majani, Romagnoli, Verdirame, Cancelliere il dott. Casalelli.

Due anni a una ragazza che fece morire il neonato

In Corte di Assise si è discusso ieri a porte chiuse il processo contro Teresa Chierino di 19 anni, imputata di infanticidio. La giovane nell'autunno scorso era giunta a Torino con una compagnia di attori ambulanti che avevano ripreso il loro teatro in corso XI Febbraio. Il 3 ottobre una autoambulanza la trasportò alla clinica ostetrica. Agli infermieri consegnò un involto. C'era il cadaverino di un bimbo, nato cinque giorni prima.

La giovane era diventata madre senza che nessuno della «troupe» se ne accorgesse, ed aveva nascosto il neonato tra un baule ed una valigia. Però le sue condizioni si erano aggravate, tanto che aveva dovuto confessare quel che le era accaduto.

La magistratura ordinò una perizia ed in seguito ai risultati dell'autopsia ritenne la giovane colpevole di infanticidio. Ieri la Corte, presieduta dal dott. Carmen Ceva, l'ha condannata a 2 anni di reclusione con la non menzione. P. M. il dott. Buscaglino, canc. dott. Sommeiller. Difensore l'avv. Chauvelot.

Vestito con la tuta da lavoro, senza documenti

Misterioso dramma di un operaio trovato cadavere sotto il ponte

La scoperta all'alba ad Alpignano - Identificato dai carabinieri: aveva 36 anni, nessun motivo perché si uccidesse - S'è gettato dall'arcata alta 40 metri? - Deportato durante la guerra aveva subito atroci sofferenze

L'impressionante arcata del ponte sulla Dora ad Alpignano: un pauroso salto di 40 metri

Alle 6 di ieri mattina, un giornalaio di Alpignano, mentre si recava ad aprire l'edicola, passava sul nuovo ponte sopra la Dora. Ad un tratto scorgeva appoggiata alla ringhiera, una bicicletta. Stupito, si guardava attorno: nessuno. Gli veniva subito il sospetto che la bicicletta fosse stata abbandonata da qualcuno che s'era gettato dal ponte. Si sporgeva dalla ringhiera, ma c'era ancora buio e non era possibile vedere con chiarezza il greto, quaranta metri sotto. Il giornalaio, perplesso, proseguiva sino ad Alpignano: iniziava il suo lavoro, ma un'ora dopo, appena la luce della mattina rischiarava il cielo, tornava sul ponte. La bicicletta era sempre lì e i suoi sospetti erano fondati: sulla riva della Dora, tra i massi e gli arbusti, s'allungava il corpo di un uomo, con le braccia aperte: attorno le pietre erano spruzzate di sangue.

Poco dopo arrivavano sul posto i carabinieri. L'uomo, orrendamente sfracellato, dimostrava 35 o 40 anni, alto, bruno di capelli, vestito con una tuta da operaio: a quattro o cinque metri di distanza v'era un basco di panno blu. Nessun documento, nessuna possibilità di identificazione. Fischi spiccioli in una tasca, un fazzoletto e nient'altro.

La notizia appariva nella cronaca di *Stampa Sera*. A Rivoli la si leggeva nelle prime ore del pomeriggio e alcuni dipendenti del Municipio la collegavano subito con la misteriosa scomparsa avvenuta nella mattinata di un loro amico e collega, il signor Virgilio Da Col, un orlundo venato abitante da molti anni a Rivoli, in via Giorgio Vecco 2. Ieri mattina il Da Col si sarebbe dovuto recare all'asilo di Cascine Vica, per certi lavori di riparazione e manutenzione. Ma i compagni e il capo-squadra non lo vedevano arrivare: cosa strana, poiché l'operaio, da cinque anni salariato del comune di Rivoli, era un elemento particolarmente apprezzato e stimato per zelo e puntualità. «Sarà ammalato — dicevano gli amici — oggi andremo a trovarlo». Infatti, a mezzogiorno, rientrando a Rivoli, si fermavano in via Vecco a chiedere sue notizie alla madre. «Malato? — rispondeva la madre impressionata e allarmata — no, sta benissimo... stamattina è andato a lavorare ed è partito in bicicletta un'ora prima del solito».

Saputo del tragico rinvenimento i compagni si affrettavano ad Alpignano e visitavano la salma, identificata. Purtroppo, nessun dubbio: si trattava proprio del Da Col. Tutte le circostanze indicherebbero il suicidio: ma non si riesce a trovare una sola ragione che giustifichi il tragico gesto dell'operaio. Che cosa l'ha spinto a levarsi prima del tempo e a dirigersi ad Alpignano e non a Cascine Vica, e a sfracellarsi orrendamente sul greto della Dora dopo uno spaventoso volo di quaranta metri? Il Da Col era sconosciuto a non gli si conoscevano, al momento, relazioni amorose: viveva con la madre alla quale era molto affezionato. Di carattere un po' chiuso, aveva parecchi amici, ma conduceva in genere una vita piuttosto ritirata. Di recente aveva accusato un malessere generale e s'era fatto visitare: il medico gli aveva riscontrato la pressione molto alta, consigliandogli una speciale dieta e invitandolo a non fumare e a non bere. Comunque, anche negli ultimi giorni, era d'umore normale e mai aveva manifestato, neppure con vaghi accenni, il proposito di togliersi la vita. I congiunti, all'annuncio sono rimasti sconvolti e la madre è stata colta da choc. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il povero Da Col sia stato colto da un improvviso attacco di squilibrio mentale: durante la guerra era stato deportato in Germania dove aveva patito sofferenze d'ogni genere.

Tre ragazzi al Ferrante Aporti per il furto di due biciclette

Tre ragazzi di 14, 15 e 16 anni sono stati denunciati per furto dal commissariato Barriera di Nizza. Quattro giorni fa rubavano una bicicletta e poi la smontavano: uno leggeva le ruote, un altro il telaio, il terzo il manubrio e i rimanenti accessori. Il proprietario, Giuseppe Calandri, abitante nelle «basse Lingotto», saputo chi erano gli autori del furto, si affrettava a chiedere la restituzione della bicicletta. Uno dei ragazzi gli portava le ruote, ma gli offriva due dichiarazione di aver gettato in Po le altre parti: promettevano tuttavia di ripescarle. Ieri, non vedendole trovate, rubavano un altra bicicletta delle stesse colore, smontavano il telaio e lo portavano ai Calendri. Il derubato, resosi conto che i ragazzi avevano commesso un altro furto, denunciava il fatto ai commissariato. I tre sono stati rintracciati e internati al «Ferrante Aporti».

In memoria di Filippo Burzio

Stamane alle 11,30 nella chiesa di San Tommaso si svolgerà una funzione funebre in memoria di Filippo Burzio, nel decimo anniversario della morte. La Messa sarà celebrata da mons. Arcozzi Masino.

Specchio dei tempi

L'adolescenza e la giovinezza non sono periodi felici - Piango un gatto e Dio mi perdoni - Abuso di citazioni latine - Un tranviere sfortunato - I contributi "volontari„ nelle scuole - Perché "cari amici„?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse la lettera del ventenne sfiduciato, e le successive risposte. Qualche tempo addietro avrei unito i miei lamenti a quelli del ragazzo, ma oggi sono felice di potermi comportare diversamente.

«Sono giovane, ho provato anch'io i sentimenti tipici della gioventù moderna, ma ho saputo rialzare il capo e vedere la via da seguire. Già incominciò a raccogliere i frutti, piccoli frutti selvatici da un albero che non era sempre parso sterile; perciò non dispero: col tempo, l'albero mi darà di meglio.

«Noi giovani vogliamo arrivare presto alla mèta e non sappiamo che bisogna conquistarla faticosamente. Quando siamo giunti al momento in cui bisogna trovare un'occupazione e ci accorgiamo di non essere all'altezza, la colpa non la riversiamo mai nella nostra scarsa applicazione. La miglior cosa da fare è studiare a perfezionarci sempre di più, sperare e aver fiducia nel prossimo e in noi stessi. Quando un individuo ha veramente delle capacità, non può non trovare lavoro. Bisogna solo saperci adattare, accettare anche un lavoro che pare lontano dalle nostre aspirazioni. E' inutile puntare in alto quando le nostre forze non ce lo permettono.

«L'adolescenza e la giovinezza sono due periodi di preparazione. E in questo abbigliano gli "anziani" a dire che sono i periodi più felici, e che si hanno meno preoccupazioni: solo gli incoscienti riescono ad essere spensierati in qualsiasi momento. Quelli che hanno più esperienza di noi devono aiutarci, devono vedere incontro a capire che per noi tutto sembra più grande di quello che è, solo perché non conosciamo ancora la vita.

«Da parte nostra dobbiamo sperare nell'avvenire. Sperare non vuol dire adagiarsi ad aspettare che la fortuna ci prenda per mano. Vuol dire lottare senza mai scoraggiarsi e, soprattutto, migliorarsi. Quando la nostra coscienza sarà a posto, si potrà vedere con serenità il futuro ed affrontarlo con tutte le energie necessarie».

Una diciottenne.

Una lettrice ci scrive da Andorno Micca:

«Molti sorrideranno di quel che per me rappresenta un grande dolore. Era un maschietto stupendo, una bestiola intelligente, aveva un nome molto appropriato: "Vispo", ed è morto. Più doloroso di tutto è vedere la sua inseparabile compagna "Kitti" che, rimasta sola, da cinque giorni rifiuta qualsiasi cibo e tiene tavola d'inedia. Con tutte le tragedie che esistono nella vita, si può piangere per un gatto? Io piango e Dio mi perdoni».

Ildo Chiesa.

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ho notato che alcuni articoli de *La Stampa*, di Argenta, Salvatorelli e altri ancora, contengono anche citazioni in latino o in altra lingua straniera.

«Siccome il giornale viene letto da moltissime persone, che non conoscono il latino e le lingue straniere, non sarebbe più logico che tali citazioni siano seguite, tra parentesi, dalla traduzione in italiano? Penso che tale soluzione non dovrebbe costituire un impaccio per lo scrittore e nel medesimo tempo faciliterebbe il lettore ad intendere totalmente il contenuto dello scritto».

Rag. Paolo Gandini.

Un lettore ci scrive:

«Sono la sfortunata bigliettaio dell'A.T.M. a cui, come è stato segnalato su *La Stampa* del 23, sono stati rubati durante il servizio, biglietti tranviari per un totale di lire 37.500.

«Dai commenti d'alcuni passeggeri ho avuto l'impressione che pochi credano che io debba rimborsare di mia tasca l'importo di quanto mi è stato rubato. Invece è proprio così. Rivolgo perciò un sincero appello a tutti i lettori affinché chi è in possesso di quei biglietti voglia restituirli o versarli in uno dei qualsiasi numerosi chioschi dell'Azienda dislocati per la città.

«Sono un povero e onesto lavoratore che con la mia famiglia vive del solo provento del mio lavoro. Una simile cifra rappresenta per me un piccolo patrimonio».

Carlo Minerdo.

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Come padre di uno studente delle scuole medie superiori, che paga annualmente oltre 1800 lire di contributi scolastici, ho letto con piacere su *La Stampa* che l'on. Lenoa ha interrogato il Ministro della P. I. per sapere perché il Governo non ha ancora la ridda dei contributi, non previsti dalla legge, che ogni anno gli studenti delle scuole secondarie debbono pagare. La risposta del sottosegretario Scaglia è stata questa: che i contributi non sono "obbligatori", ma "volontari".

«E allora? Come si spiega la contraddizione che da un po' di tempo preoccupa l'opinione pubblica? Si spiega in questo modo. Da vari Enti Nazionali (Dante Alighieri, Croce Rossa, Lega Navale, Lotta contro la Tubercolosi, ecc.), pervengono ai Capi Istituto preghiere perché sollecitino dagli alunni l'adesione e il relativo versamento di denaro. A queste richieste i Presidi generalmente aggiungono i contributi per la Cassa Scolastica e per la Biblioteca di classe.

«Per eliminare l'equivoco di una disposizione ministeriale in contrasto con le esigenze scolastiche, basterebbe, a mio parere, che nell'avviso pubblicato nell'Albo della scuola, i Presidi aggiungessero all'importo delle tasse obbligatorie, l'elenco delle varie voci (Dante Alighieri, Croce Rossa, ecc.) preceduto dal titolo: Contributi volontari. Si darebbe così agli studenti la facoltà di regolarsi secondo le preferenze e le proprie possibilità. Chi non può o non vuol dare, amen.

«Soltanto in questo modo si risolverebbe la spinosa questione con soddisfazione dei genitori e maggior prestigio della Scuola».

Un professore (segue la firma).

Un lettore ci scrive:

«Non trovo di buon gusto, e tanto meno di ottima educazione, l'arbitraria confidenza che alcuni presentatori ed annunciatori della Rai o della tv ti premdono all'inizio ed alla fine dei singoli programmi, rivolgendosi al pubblico di tutta l'Italia con la frase: "Cari amici, il nostro più cordiale" ecc. E' così simpatico, invece, quando la signorina della tv di Torino, graziosamente sorridendo, dice: "Signore e Signori, buon divertimento"».

Un assatore
e non è un caro amico a.

Piccole opere di bontà

A sottoscrizione conclusa abbiamo ancora ricevuto alcune offerte per i coniugi Favretto, che hanno perso tragicamente il loro bimbo di 4 mesi: S.C. L. 2000; Angioi Vivian 3000; M. Mardino 2000; Cuneo 1000; per la fam. Favretto 1000; A.G.S. 10.000; in onore della serva di Dio Madre Adele Serra D. R. 500; Mario e Claudia 5000; dott. Giuseppe Possenti 1000; per la famiglia Favretto 800. **Totale L. 28.800. Totale precedente L. 276.000. Totale generale L. 302.400.**

Per i tre bimbi Samarati di Carpiano Milanese minacciati da una grave forma di «cataratta congenita», abbiamo ancora ricevute questa offerta: In memoria del dott. Angelo Appiotti L. 25.000; N.N., 1000; Mimmo, 1000; in memoria di Bianca Castelli, 2000; L.C., 5000; M.M., 2500; Bell'Uomo Luisa, 2500; in memoria della signora Ida Debenedetti ved De Angelis, 5000; in occasione di due lieti eventi, 10.000. Totale L. 50.000. Totale precedente L. 15.000. **Totale generale L. 65.000.**

Ci sono giunte anche queste offerte per i fratelli Piasai di Ceva, che hanno perso i cavalli avvelenati da ignoti: Teresa Novara in memoria del caro fratello Giovanni L. 1000; A.C., 1000; Gianni Risso 1000; E.C., 200; Emma, 500. Totale L. 2500. Totale preced. 6000. **Totale generale L. 11.500.**

L'Ativa rinvia ogni decisione sull'appalto della Torino-Ivrea

Il comunicato della società respinge il suggerimento del ministro e polemizza sulle competenze dell'autorità - La nuova riunione a metà febbraio in attesa dell'inchiesta

Due ore e mezzo è durata ieri mattina la seduta del Consiglio di amministrazione dell'Ativa presieduta dal prof. Chiarle. Si è conclusa con un comunicato che dice testualmente:

«Il Consiglio di amministrazione dell'*Ativa*, nel prendere atto che il Ministro dei Lavori Pubblici ha riconosciuto la piena legittimità della esclusione, da un appalto, di un'impresa per difetto della formale documentazione, con riferimento a pubblicazioni di stampa non contestate esprime il proprio rammarico che il Ministro, superando i propri poteri di vigilanza, abbia dichiarato che l'invito trasmesso alla società di annullare l'appalto debba considerarsi un ordine.

«La società, appellandosi al predetto riconoscimento di legittimità del proprio operato, ritiene inaccoglibile tale intervento, ed afferma che gli amministratori dell'*Ativa* sono tenuti a rispecchiare del proprio operato secondo la legge all'assemblea della società e ad uniformarsi pertanto a tale principio in proprie deliberazioni».

I fatti sono noti. Nel dicembre scorso fu aggiudicato il secondo lotto per la Torino-Ivrea. Il titolare di una ditta esclusa si recò l'indomani dal prof. Grosso, presidente della Provincia, per denunciare di essere stato oggetto di «pressioni e lusinghe» perché modificasse la sua offerta. Il prof. Grosso, nella sua qualità di pubblico amministratore, rimise a giudizio della magistratura l'accertamento dell'esistenza o meno di un reato di turbativa d'asta.

Pendente l'istruttoria dell'autorità giudiziaria, il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni emise un comunicato con cui dichiarava nullo l'appalto per lasciar via libera all'inchiesta della magistratura. Con una lettera inviata alla presidenza della società lo stesso ministro invitava l'*Ativa* a comportarsi in analogia dell'art. 113 del regolamento sulla contabilità dello Stato e ad annullare l'appalto contestato. Successivamente negli ambienti del Ministero si dichiarava che l'invito andava interpretato come un ordine.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Ativa* si è riunito ieri mattina per esaminare la lettera del Ministro ed i comunicati diramati alla stampa. La discussione è stata lunga e animata. All'inizio, uno dei consiglieri, il prof. Jona, ha dichiarato «ingiustificata l'ingerenza del ministro» aggiungendo che l'*Ativa* doveva rispondere del suo operato unicamente agli amministratori, essendo una società privata e tutti gli effetti. La tesi è stata accolta dal Consiglio che non si è pronunciato in merito all'opportunità o meno di annullare l'appalto contestato, ma soltanto sull'intervento del ministro, ribadendo la propria figura di società privata.

Altra cosa è l'appalto, su cui il Consiglio ha rimandato ogni decisione alla metà del febbraio prossimo.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha convocato ieri pomeriggio l'ordine del giorno dell'*Ativa*, e tarda sera è stato comunicato che il Ministro «aveva prospettato l'opportunità di annullare la gara per lasciare alla autorità giudiziaria piena libertà d'azione e per non ingenerare false interpretazioni nell'opinione pubblica». L'on. Togni ha tenuto fermo il suo invito ad annullare l'appalto.

TEATRO CARIGNANO
Stasera ore 21,15 e domani 15,30
CAVALLERIA RUSTICANA
Parrello - Mazzaro - Guerrieri
I PAGLIACCI
Campagnano - Meliciani - Mazza
Mo Direttore: Enrico Pessina

LA PERLA DANZE
Oggi ore 16,30 e 21
NOVITA'!!!
Grande debutto di
PIPPO PEANO
e il suo formidabile complesso con il cantante Mario Magni

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con
Egidio Calcani
e il suo Comp. Ore 16,30 tè Sammeiller; 21 serata. Dir. Mo Gallo.

SALA GAY
Via Pomba 7. - 17 e 21 danza con orch. Boccaccio e i cantanti Pippo D'Angri, Salvadori e la Miss Riviera sempre applauditissimi.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - GIACON - C. MARI 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grandioso successo di Ruggero Oppi ed i suoi solisti. Canta Ottilio Tabarroni.

EL TECCADEBO
17 e 21 gran successo di Bonazzelli ed i solisti Amadeo e Edi con le voci di L. Edi e N. Nicosia.

LA SERENELLA
Grande serata sorteggio sconto, rossetti e cipria. Omaggio Dame. Bentetto Vigni, canta R. Vigna.

Nascite

Sandrino Uglietti annuncia la nascita della sorellina Daniela.

GALLERIA ABBATO - Portici Barberina 4 (p. Castello) t. 43.627. Ancora oggi e domani domenica è esposta un complesso grandioso ed assortito di mobili antichi ed in stile, quadri d'autore, soprammobili in porcellana, avorio, bronzo, argento, ecc. Specchiere, lampadari, tappeti, cinarerie antiche, oggetti vari da collezione. Da lunedì 27 e seguenti alle ore 21 vendita all'asta.

MOBILIFICIO OMAP 36 RATE
Camere da 95.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.).

CROCIERA PRIMAVERILE dal 24 febbraio all'11 marzo: Genova, Palermo, Tunisi, Malta, Tripoli, Cairo, Rodi, Atene, Corfù, Venezia con la nuovissima t/n. «Ariadne». Informazioni *Uffici Viaggi e F.lli Cavallieh, Genova*, via Roma 4.

MOBILI per tutte le esigenze! Troverete quanto vi occorre dal *Mobilificio San Domenico*, via San Domenico n. 4 angolo via Milano. Specialità armadioni a soggiorno.

MOBILI «LA MODILIANE» ogni acquisto è un affare. Facilitazioni, *Via Belleria* 13.

STATO CIVILE

Celi Andreina ved. Lovato, a. 67, nata a Carrara, abitante in via Garibaldi 19; **Dadone** Maria m. Sola, a. 64, Magliano, via Verrea 18; **Violi** Maria m. Morello, a. 51, Finerolo; v. M. Alberghian 6; **Lucina** Agostino, sarti 74, Veronella, c. Vercelli 491; **Miesmi** Eugenio, a. 75, Villanova, v. Vicenza 23; **Meda** Carolina ved. Gerarduzzi, a. 56, Aidano, v. S. Farina 5; **Revello** Costantina ved. Grigiuia, a. 74, Alba, v. Belfiore 17; **Giorda** Michele, a. 75, Torino, c. Lecce 90; **Beltrame** Alessandro, a. 43, Torino, c. Francia 82; **Gallino** Giuseppe, a. 55, Torino, v. Giolitti 21; **Antonioli** Lucia m. Gino, a. 46, Novara, via Di Nanni 63; **Pescini** Luigia ved. Doglio, a. 66, Novi, c. G. Lanza 85; **Agosto** Eusebio, a. 83, Tronzano; c. Moncalieri 67; **Pomaro** Pietro, a. 72, Rivarossa, c. G. Cesare 151; **Bottieno** Domenico, a. 72, Torino, v. Trino 3; **Costanzo** Mario, a. 57, Torino, v. A. Avogadro 20; **Veronesi** Riccardo, a. 64, Milano, v. Saluzzo 119; **Costa** Carlo, a. 61, Torino, via Magenta 24.

Deceduti in ospedale: **Manzone** Giuseppe, a. 83, nato a Doglianì; **Castagneri** Pietro, a. 80, Ceres; **Ventura** Francesca ved. Mele, a. 65, Sannicola; **Mina** Tommaso, a. 66, Moncalieri; **Trodini** Romolo, a. 83, Ventimiglia; **Sagnol** Teresa ved. Ravisanni, a. 81, Ferrara; **Foietti** Clelia, a. 88, Finerolo; **Abele** Andrea, a. 57, Torino; **Reida** Albina m. Bricarello, a. 54, Grugliasco; **Bergese** Carlo, a. 32, Cherasco; **Massimino** Giuseppe, a. 60, Carrù; **Carignano** Angela, a. 80, Oleggio; **Scarnaglio** Caterina, a. 82, Fraiano; **Raimondi** Angiola, a. 75, Senago; **Grasso** Barbara, a. 72, Avigliano Verc.; **Benissone** Antonia, a. 80, Torino; **Benetti** Domenico, a. 74, Lozzo Atestino; **Rosino** Giovanni, a. 67, Rivo; **Bonino** Giuseppe, a. 58, Strambino; **Leto** Filippo, a. 74, Caltanissetta; **Cirri** Giuseppe, a. 64, Firenze; **Mattei** Giuseppe, a. 78, Pordenone; **Fiorini** Pietro, a. 53, Torino.

Morti 11 - **Nati** 38 - **Matrimoni** 36

Sventrata sulla sponda del Sangone la cassaforte rubata a Moncalieri

Tutt'intorno erano sparse le cambiali, per 11 milioni; mancava il denaro - I ladri non hanno lasciato tracce - La banda del buco svaligia un magazzino forando il pavimento di un metro

La cassaforte rubata l'altra notte dagli uffici della «Satpa» di Moncalieri è stata ritrovata ieri mattina nel Sangone. L'hanno scoperta verso le 9 alcuni operai della «Stipel» che lavoravano sulla sponda destra del torrente, poco lontano dal ponte della strada di Stupinigi. Il forziere, sventrato, era rovesciato sulla scarpata che scende in acqua. Intorno c'erano tutte le cambiali, del valore complessivo di 11 milioni, e i documenti contabili che gli impiegati della società vi avevano riposto la sera prima del furto. Del denaro

— A DIECI ANNI DALLA MORTE —

Ricordo di Burzio

A ripensare oggi, a distanza di dieci anni dalla morte (25 gennaio 1948, Ivrea), alla figura di Filippo Burzio ecco riapparire alla superficie della nostra memoria il difficile intreccio dei suoi interessi e la trama delle sue diverse passioni intellettuali.

Nato a Torino il 16 febbraio del 1891, laureato in ingegneria nel 1914, autore di due volumi di *scritti scientifici*, professore di balistica e, d'altro canto, saggista, scrittore in proprio, collaboratore della *Ronda*, inventore ed innamorato di teorie, rievocatore degli uomini e dei paesi del suo Piemonte e, infine, direttore di questo giornale nei 45 giorni di Badoglio, e poi a Liberazione avvenuta. (E iniziò allora un colloquio con il pubblico che per il suo calore d'umanità e l'affabile apertura e comprensione suscitò il più vasto consenso di simpatia). Non sono notizie esterne, servono, invece, assai bene ad illustrare la natura complessa dello spirito e il profondo contrasto interiore dell'uomo.

Ognuno ancor oggi potrà scegliere secondo i gusti e l'educazione quella parte dell'opera del Burzio che più gli sembra sfuggire all'oltraggio del tempo. Penso ad ogni modo che della teoria del Demiurgo, dell'intermediario fra l'azione e il pensiero, fra la vita attiva e la vita contemplativa l'uomo d'oggi tratterrà soprattutto le ragioni che hanno spinto Burzio a insistere su una costante, segreta esigenza spirituale, su un rapporto più alto della vita. Uomo di cultura, Burzio ha sempre preferito procedere con la protezione di alcuni spiriti che meglio rispondevano alla sua natura, cercando di spostare il polo dei suoi amori dagli uomini illustri della sua terra (dal principe Eugenio a Giolitti con diverse dimore di diversa intensità su Cavour e su De Maistre, su Lagrange o su Balbo) in un orizzonte molto più vasto, europeo nel senso che poteva avere il termine nel periodo fra le due guerre. Come tanti altri spiriti del suo tempo, il Burzio registrava dentro di sé una postulazione verso la vita attiva, verso il successo, verso le conquiste della scienza, e una profonda insoddisfazione e un'aperta delusione spirituale.

Oggi potremo dire che gli è mancato il coraggio di fare una scelta definitiva sposando una causa fino in fondo, ma in questo modo dimenticheremo quello che è stato il carattere certo dell'epoca, quel gioco complesso di dolori, di delusioni, di nobile resistenza (per esempio, verso il regime politico dominante), insomma quel tanto d'incertezza e di attesa che c'era in tutti i migliori.

Per conto suo, il Burzio tentò di raggiungere — sia pure attraverso infinite difficoltà — un suo equilibrio, una norma di vita. Su quale base l'ha raggiunta? Voglio dire, anche sul campo ben limitato del lavoro intellettuale Burzio ha fatto una scelta oppure ha preferito restare in un lungo compromesso fra il saggio e il ritratto, fra la rievocazione lirica e la prosa da elzeviro, fra quello che una volta era un genere molto fortunato in casa nostra, il capitolo, e la fantasia parafilosofica? Che cosa è vivo del suo lavoro, *Ginevra, Inverno*, i ritratti o gli studi sul Demiurgo? Non è possibile dividerlo e bloccarlo su uno di questi campi particolari che alla fine costituiscono la sua geografia intellettuale, forse è meglio calcolare l'insieme degli sforzi, la somma che nasce dai vari tentativi, dalla collaborazione fra il poeta delle evocazioni e il saggista di chiara derivazione intellettuale. Penso infatti che questa sia la strada migliore per comprendere gli umori della sua fantasia, l'amore per la creazione, la ricchezza dei suoi registri e per poter stringere l'anima stessa della sua figura solo in apparenza offerta alle prime provocazioni dell'ingegno dilettantesco e in realtà molto radicata sul terreno ben riconoscibile, sulla sua terra ideale, in questa città, Torino, dove aveva portato avanti con nobiltà la sua educazione. Non conta se invece di limitarsi a notare l'assenza di Dio, l'assenza, cioè, della fede religiosa «che caratterizza il periodo storico in cui da qualche secolo l'umanità occidentale è entrata, e in cui sempre più sembra inoltrarsi», egli ha preferito suggerire un palliativo come la «trasfigurazione della vita umana» con l'aiuto del Demiurgo. Oggi la proposta non sarebbe più accettata da nessuno, siamo scesi troppo in basso per illuderci con operazioni basate soltanto sulla nostra volontà di intellettuali; però dobbiamo riconoscere che col suo lavoro di chiarificazione il Burzio ha fatto quello che poteva per denunciare lo stato di desolazione della nostra vita, per ricordare all'uomo la sua dignità.

Come uomo della sua generazione, che aveva intravisto una vita ben altrimenti ordinata, conservava ancora qualche illusione, ma troppo legato alla sua storia di piemontese per immaginare un mondo alla deriva così come lo studiamo noi giorno per giorno, ma non c'è dubbio che il suo atteggiamento di definizione è servito a una conoscenza esatta delle nostre necessità e delle nostre debolezze. La storia dello scrittore (non dimentichiamo che Burzio era nato nell'aria rarefatta della *Ronda*) ripete quella del pensatore, non è riducibile a nessuna scuola, a nessuna famiglia, solo se lo si dice negativa o meglio ancora storico della sua vicenda umana (e qui metterei l'accento sui tre libri che nel giro di dieci anni ci ha lasciato sul Piemonte) non si perde nulla della sua sensibilità moderna, e lo si libera dalle catene dello «scrittore regionale» in cui qualche finto candido lo ha voluto costringere. Alla perfezione formale che è stata per molti l'unico scopo, l'unico limite di lavoro, il Burzio volle sostituire con *souplesse* una maggiore vivacità interiore, la passione o il gusto delle idee.

Spirito religioso, nel senso immediato del termine. Burzio per quello che poteva ha cercato di credere ancora a un mondo unito, a un mondo intero, anche se poi, nell'aria vuota lasciata dal Dio del passato, non ha voluto inserire che il sogno d'una felicità temporanea, un mezzo per superare la crisi, anzi «la crisi occidentale», cioè secondo lui una crisi puramente storica. Ma non c'è dubbio che egli per primo abbia avvertito la scarsa efficacia della proposta, aggiungendo così un altro dolore alla storia della nostra indigenza.

Carlo Bo

AGA KHAN INCORONATO

Nel curioso lusso della cerimonia orientale, l'Aga Khan seduto sul trono per l'incoronazione, a Karachi (Telefoto)

— VENEZIA IN TERRAFERMA —

Nelle ville famose che crollano visse serena una fastosa società

Sono scomparsi nei secoli quei costumi, i personaggi e le immagini; a noi tocca ora di salvare il salvabile, l'ultima traccia dei luminosi ricordi, delle mirabili architetture

Nessun costume, neppure il più squisito, il più incantevole, rinasce nella storia degli uomini; nessuna civiltà, nemmeno la più alta e fulgida, può rifiorire nelle forme ammirate dai posteri. Il cammino del tempo corre su uno sterminato cimitero, dal quale si levano fantasmi e mormorare parole irripetibili. Là è l'estasi contemplativa di Raffaello, qua il furore altivistico di Picasso. La cavalcatura, pronta alla porta del castello, per il lungo viaggio dell'assiano Signor di Montaigna ancora ci commuove: però sul giornale il nostro occhio cerca la notizia del razzo che andrà nella Luna. Nostalgie, rimpianti, soavi e malinconici riposi del sentimento; ma al lucido esame della ragione il passato, qualunque passato, del singolo o della collettività, è un museo di irrecuperabili immagini perdute, con i soli incidenti sul presente; tutto, s'intende, lo stimolo del patrimonio intellettuale, l'ammonimento morale dei grandi esempi. Unico riscatto di tanto naufragio il disinteressato amore, la filiale pietà per la vita defunta dei padri, degli avi.

Sotto simile luce, fredda, spietata, va visto anche il complesso problema del ricupero e della conservazione delle ville venete, cui Giuseppe Mazzotti ha ora dedicato, con questo titolo, una stupenda volume che l'editore Carlo Bestetti ha coraggiosamente stampato con quasi 600 illustrazioni. Problema che, come si sa, fu agitato con fede e passione fra il '30 ed il '53 da alcuni benemeriti studiosi, il Mazzotti stesso, il Cevese, il Brunelli, il Muraro, il Silvestri ed altri, promuovendo in Italia e all'estero mostre di documenti fotografici della dolorosa decadenza di codesto nostro secolare tesoro, e pubblicando un perfetto «Catalogo» di tutte le ville — circa 1140, se abbiamo contato giusto — di maggiore e minore interesse storico e artistico esistenti nella provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Belluno. Seguirono più tardi, sempre ad opera del Mazzotti, due altri bellissimi libri d'argomento affine: *Il paesaggio euganeo* e le *Immagini della Marca trevigiana*.

Quel sincero «grido di dolore» impressionò profondamente l'opinione pubblica internazionale, provocò articoli, inchieste, sopraluoghi, convegni di cultori d'arte (ricordiamo gli interventi dell'Associazione «Italia Nostra»), interpellanze in Parlamento, disegni di leggi, promesse di decisioni eroiche. Poi pian piano l'improvviso scalpore s'affievolì sotto il pauroso cumulo delle statali «pratiche» più urgenti (c'è sempre qualcosa di più «urgente» della salvezza del patrimonio artistico nazionale, che pur procura all'erario centinaia di miliardi all'anno), il che l'ingente somma che s'era riconosciuta indispensabile per arrestare la rovina di quei monumenti, si ridusse a 245 milioni: cifra irrisoria paragonata alla gigantesca impresa e del resto, salvo errore, tuttora sulla carta.

La giustificazione è la solita: manca il denaro. Tuttavia quand'anche il denaro ci fosse, e senz'altro soprintendenti alle Belle Arti, architetti, restauratori, maestranze si porrebbero al lavoro alacremente, riavremmo fra cinque o dieci o vent'anni le ville venete descritte da Goethe e dal De Brosses, celebrate da Alvise Cornaro e dal Trissino amico del Palladio, dal Bembo e da Veronica Franco, dal Gozzi e dal Monti, dal Pindemonte e dal Foscolo ospiti nel «verde nido» d'Isabella Teotochi Albrizzi, «la Staël di Venezia», al Preganziol? Quelle amabili serene accoglienti ville che, sparse a cento e a cento dalla Brenta (i veneziani adesso scrivono di solito il Brenta) al Terraglio, dagli Euganei alle pendici asolane, dal Garda ai monti di Tiziano, erano il sospiro stavico della Serenissima all'originaria «terraferma» e insieme la gioia e il cruccio delle dame e delle borghesi del papà della Commedia moderna italiana.

Intendiamoci: se domani si gridasse che, questione di settimane o di mesi, il Campanile di Pisa sta davvero per crollare, o il San Marco di Venezia per sprofondar nella Laguna, o la cupola di San Pietro per precipitare sul baldacchino del Bernini, tutto il mondo salterebbe in piedi e quei due miliardi e mezzo che pare occorrano per il salvataggio delle ville venete, a preventivo tali disastri si troverebbero, magari in America, immediatamente. Ma si tratterebbe di conservare monumenti vivi malgrado la loro vetustà, vivi perché concreti e visibili e sfruttabili per il nostro esistere culturale ed estetico, simboli sommi, emblemi meravigliosi di civiltà che se, purtroppo, non nutrono più la nostra, ne sono tuttavia l'ornamento splendido, i quarti araldici di nobiltà.

Non così, viceversa, la più di mille ville venete, disseminate su tutta una regione, per i due terzi ridotte a case coloniche, magazzini agricoli, stalle, fienili, pollai, ricoveri di senzatetto, scuole rurali, squallidamente crollanti nelle loro linee deliziose tratte dai prototipi del Palladio, del Falconetto, del Sansovino, del Sanmicheli, dello Scamozzi, del Pizzocaro, del Longhena, del Muttoni, del Massari, del Frigimelica, del Preti, del Miazzi, del Pompei, del Cristofoli, del Calderari, del Selva, del Jappelli, dei tanti altri costruttori che il Mazzotti enumera presentando ed illustrando «la vita in villa» dal Petrarca al Byron sulla terra di San Marco, quella che Renzo salutava con sollievo al traghetto dell'Adda (e pensate alla pausa morale, carica di umane e fredi, di tolleranza e rassegnazione, di quel «Il pescatore non disse nulla»).

E dai muri scalbati, dagli intonachi cadenti, dai soffitti abbrecciati, ancora ammiccano figure di gentiluomini e gentildonne, dipinte a banchetto sotto lieta pergole in faccia a pacati luminosi paesi, fantesche e servi che s'affacciano curiosi a finte porte come, per mano del Veronese, a Villa Barbaro di Maser, gruppi di musicanti a concerto come quelli del Pozzoserrato a Treviso, mitologie o scene galanti, buffe, pagliaccesche sul tipo di quelle affrescate dal Tiepolo a Villa Pisani ed alla Valmarana, dal Fasolo, dallo Zelotti, dal Celesti, dal Balestucci, dall'Angeli, dal Crosato, dal Lorenzi, dal Guarana, dal Visentini, dal Novelli su cento altre pareti. Mentre le superstiti statue, ch'erano popolo nei parchi ridotti a campi, piangono la scomparsa dei secolari alberi amici il Trissino e al Pindemonte.

Ahimè, la ville venete — tolti i casi fortunati che il citato Catalogo segnala «in buono stato», «in condizioni ottime» — sono ben morte, perché è morto il costume veneziano della dimora economicamente attiva, e dello svago e del riposo «in terraferma». Nostro indeprecabile dovere è salvarne il salvabile, restaurarne il restaurabile; ma con una stretta al cuore abbiam letto sulla rivista *Ulisse* la proposta di adibirle a seminari, collegi, centri ricreativi, ospizi, alberghi. Addio «Delizie del fiume Brenta» di Gian Francesco Costa. Il rombo delle auto in Piazzale Roma disperde la tenera apostrofe del Petrarca: «Cara villetta mia», spegne l'arguzia del savio Goldoni sulla bocca della civettuola Giacinta delle «Smanie per la villeggiatura».

Marziano Bernardi

INDOLE E AVVENTURE DEGLI ANIMALI INTELLIGENTI

Buone mamme e ottimi mariti sono gli amabili, scherzosi delfini

Anche come figli si comportano benissimo; quando i genitori sono stanchi porgono loro il cibo, li aiutano a nuotare - Ai marinai offrono divertenti spettacoli e i pescatori li vedono non senza simpatia - La cosa cambia aspetto se in un delfino si infila l'anima di un annegato - Allora, per chi ci vuol credere, avvengono cose crudeli - Talvolta si arenano nei bassi fondali e attendendo la morte versano lacrime copiose, riempiono l'aria di sospiri

(Dal nostro inviato speciale)

Costa adriatica, gennaio.

Quando parlano dei loro nemici tradizionali, dei delfini, i pescatori marchigiani prendono un'aria stranamente indulgente. Mi trovo in uno scuro magazzino in riva del mare, ingombro di reti e di cordami, in mezzo ad alcuni vecchi lupi dell'Adriatico che hanno almeno cinquant'anni di pesca dietro alle spalle. Augusto Papetti, un settantenne robusto, e baffi ertì e rossastri, e gli amici che siedono intorno, non possono contare le volte che i delfini, spaccando le reti con i denti di lupo, mandarono a vuoto giornate e nottate del loro estenuante lavoro. Eppure, in luogo del rancore che mi aspetto nelle loro voci, colgo qualcosa che somiglia ad una corrucciata simpatia.

I particolari sentimenti dei pescatori per i delfini sono legati ad una superstizione che essi confessano mal volentieri. Sono convinti che nei guizzanti corpi di quei corsari del mare, entrino le anime dei compagni di lavoro periti durante le tempeste e i naufragi. Una prova? I delfini capiscono il linguaggio degli uomini, mi spiega Augusto Papetti, hanno un carattere suscettibile, vogliono essere trattati con rispetto. Alle volte i pescatori lanciano insulti e parolacce ai branchi di delfini che si avvicinano alle motobarche, e commettono un grave errore. Quei vivaci cetacei hanno il sangue caldo, le offese non le sopportano e invece di allontanarsi vengono in sotto bordo e rispondono con suoni irriverenti e mettono lo scompiglio nelle reti rabbiosamente.

I delfini possono essere amici o nemici dei pescatori, bisogna saper distinguere. A volte, specialmente nei grigi mesi invernali, riescono utili. Costringono i branchi di pesce che parcolano troppo in superficie a scendere nel campo di azione delle reti a strascico, ed è per questo che i pescatori avveduti, fischiando e gridando cordialmente, li richiamano vicino ai battelli a dare una mano. Il comportamento dei delfini, varia secondo i casi. Se portano l'anima dei tuoi amici, mi spiega Papetti, ti aiutano, se invece portano l'anima dei tuoi nemici, ti danneggiano. E mi racconta che, alcun tempo fa, un tale Antonio Pignati, un robusto pescatore di San Benedetto del Tronto, visse un'avventura singolare. Uscì da solo con una barca a pescare e quando, al largo, cominciò a calare la rete, vide affiorare la schiena lucente e scura di un grosso delfino. Ritirò subito la rete, aspettò un certo tempo, e appena il mare tornò ad apparire deserto, ributtò giù la rete. Ma di lì ad un secondo, ecco riemergere a galla il delfino, pronto ad aiutarsi.

Questo gioco si protrasse a lungo nella giornata che fuggiva senza portare un pesce ai vecchi di legno di Antonio Pignati. Appena accennava a calare la rete, il delfino risaliva dai fondi azzurri e mostrava i suoi denti aguzzi. Possiamo immaginare la rabbia del pescatore costretto a faticare senza alcun compenso. Ad un tratto si ricordò di un certo Angelino che, anni prima, egli aveva abbattuto con un pugno alla guancia sinistra durante una rissa al mercato centrale, e che nel 1947 era sparito misteriosamente insieme a tutto l'equipaggio del motopeschereccio Maifizia, durante un fortunale nell'Alto Mediterraneo.

Sperando che il delfino si stancasse, Antonio Pignati si buttò a dormire sul fondo della barca e quando si svegliò vide nelle acque cinerine, e arrossate dai bagliori del tramonto, il cetaceo che se ne stava accanto al fianco della barca immobile come un cane addormentato. Dopo un attimo di stupore, il collo gonfio di rabbia, allungò le mani per acchiapparlo, ma il delfino, quasi avesse aspettato quel momento, gli assestò un fulmineo colpo di coda sulla guancia sinistra, proprio nello stesso punto in cui, anni prima, Angelino era stato colpito durante la rissa al mercato. Quando, dopo un lungo stordimento, tornò in sé, il viso gonfio e dolorante, Pignati non ebbe alcun dubbio sull'identità del delfino che era sparito con le brume della sera. «Non solo mi ha fatto perdere una giornata, egli racconta ai compagni, ma è venuto sotto bordo, mi ha dato un segno di botte, ed è fuggito via...».

Se i pescatori credono di reincarnarsi nei delfini, è anche perché fra tutti gli abitatori del mare i delfini sono i più vicini, i più simili all'uomo. Non appartengono al regno dei pesci, sono mammiferi che ad un certo momento della loro storia molto probabilmente voltarono le spalle alla terra ferma e si adattarono a vivere in un nuovo ambiente, forse più ricco di facile preda. Come nelle conchiglie fossili dei monti troviamo il ricordo del mare, i delfini, con il loro sangue caldo, con i polmoni, con l'intelligenza vivace, sono una eterna terrestre negli sterminati spazi del continente liquido. Non hanno il carattere gelido, muto e utilitario dei pesci in mezzo ai quali sembrano di vivere. Se sono pescatori voraci e crudeli, possiedono un'indole passionale e insieme scherzosa. Non si limitano, come i pesci, all'eterna ricerca del cibo, ma si abbandonano ai giochi, alle fantasie, ai guizzi effettuosi, richiamando alla mente le abitudini di molti animali terrestri.

I delfini si distinguono per l'amore familiare. Le madri circondano i piccoli di una forte affezione, li allattano per oltre un anno, li proteggono e se necessario li trascinano dai pericoli trasportandoli nella bocca affusolata. Non li abbandonano mai, neanche quando vengono adescati dall'uomo, e si fanno uccidere a colpi di bastone mentre tentano di salvarli. I maschi difendono le loro mogli coraggiosamente, e restano al loro fianco anche quando vengono colpite dall'arpione dei pescatori, una fedeltà che spesso li conduce alla morte. I figli, dal canto loro, amano i genitori e quando li vedono stanchi, sfiniti a causa delle lotte marine contro i nemici, porgono loro il cibo e li aiutano a nuotare. Amorosi per un verso, sono anche feroci e violenti, capaci di attaccare una balena per il solo gusto di uccidere. I maschi, che lottano furiosamente tra loro per ragioni di amore, sono capaci di divorare senza pietà i rivali sconfitti. Inseguendo la preda, una forsennata voracità li spinge fin sotto alle coste, nei bassi fondali dove talvolta rimangono arenati e, aspettando la morte, riempiono l'aria di sospiri, di lamenti, e versano copiose lacrime dai piccoli occhi rotondi, nei quali le pupille hanno la forma di un cuore.

Le molle dei loro muscoli hanno una forza che riesce difficile immaginare. Tempo fa, mentre avanzava a dorso d'asino lungo una costa sabbiosa, trenta chilometri circa a sud di San Benedetto, un contadino scorse un delfino arenato che soffiava e si dimenava nel tentativo di raggiungere il mare azzurro che mormorava vicino. Contento per la pesca inaspettata, il contadino strinse cautamente una fune intorno al corpo verdebruno dell'animale, assicurò l'altro capo al basto, e incitò l'asino a tirare verso terra. Gli sforzi furono vani, il delfino pesantissimo restava affondato nella rena quasi fosse di piombo. Allora il contadino corse all'abitato più vicino a chiedere aiuto. Quando tornò, il litorale appariva deserto. Il delfino, forse aiutato dalla marea, era sparito nell'acqua trascinandosi dietro anche il somaro. Giocherelloni, amanti degli scherzi e delle novità, i delfini si avvicinano sempre ai bastimenti che traversano i loro mari, e offrono quasi sempre agli equipaggi uno spettacolo festoso. Sono agilissimi saltimbanchi. Contrariamente ai pesci, essi battono la coda, lunata e orizzontale, dall'alto in basso, nuotano, cavalcano l'acqua, e possono balzare nell'aria come cavalli che saltano gli ostacoli. Velocissimi, riescono a girare intorno anche alle navi munite di poderosi motori, con una spavalderia che sembra consapevole, e si abbandonano ad una serie di volteggi, di pirouette, di capriole. A volte, ergono il busto fuori dall'acqua e procedono così, impettiti, verticali, quasi camminassero sulle gambe. I loro giochi sono gratuiti, non hanno altro scopo se non di sfogare la voglia di vivere che hanno in corpo. Sono gli unici allegri e un po' matti in mezzo al cupo e quasi tragico popolo degli abitatori del mare. Ed è per questo che i marinai li amano e vedendoli si allietano.

Nessun dubbio che sono intelligenti, più intelligenti dei pesci con i quali convivono. Negli Stati Uniti hanno risuciti ad addomesticare parecchi esemplari i quali riconoscono i custodi e prendono il cibo dalle loro mani. I pescatori marchigiani mi raccontano un episodio che se, purtroppo, non nutrono più la nostra, ne sono tuttavia l'ornamento splendido, i quarti araldici di nobiltà.

Non così, viceversa, la più di mille ville venete, disseminate su tutta una regione, per i due terzi ridotte a case coloniche, magazzini agricoli, stalle, fienili, pollai, ricoveri di senzatetto, scuole rurali, squallidamente crollanti nelle loro linee deliziose tratte dai prototipi del Palladio, del Falconetto, del Sansovino, del Sanmicheli, dello Scamozzi, del Pizzocaro, del Longhena, del Muttoni, del Massari, del Frigimelica, del Preti, del Miazzi, del Pompei, del Cristofoli, del Calderari, del Selva, del Jappelli, dei tanti altri costruttori che il Mazzotti enumera presentando ed illustrando «la vita in villa» dal Petrarca al Byron sulla terra di San Marco, quella che Renzo salutava con sollievo al traghetto dell'Adda (e pensate alla pausa morale, carica di umane e fredi, di tolleranza e rassegnazione, di quel «Il pescatore non disse nulla»).

E dai muri scalbati, dagli intonachi cadenti, dai soffitti abbrecciati, ancora ammiccano figure di gentiluomini e gentildonne, dipinte a banchetto sotto lieta pergole in faccia a pacati luminosi paesi, fantesche e servi che s'affacciano curiosi a finte porte come, per mano del Veronese, a Villa Barbaro di Maser, gruppi di musicanti a concerto come quelli del Pozzoserrato a Treviso, mitologie o scene galanti, buffe, pagliaccesche sul tipo di quelle affrescate dal Tiepolo a Villa Pisani ed alla Valmarana, dal Fasolo, dallo Zelotti, dal Celesti, dal Balestucci, dall'Angeli, dal Crosato, dal Lorenzi, dal Guarana, dal Visentini, dal Novelli su cento altre pareti. Mentre le superstiti statue, ch'erano popolo nei parchi ridotti a campi, piangono la scomparsa dei secolari alberi amici il Trissino e al Pindemonte.

Ahimè, le ville venete — tolti i casi fortunati che il citato Catalogo segnala «in buono stato», «in condizioni ottime» — sono ben morte, perché è morto il costume veneziano della dimora economicamente attiva, e dello svago e del riposo «in terraferma». Nostro indeprecabile dovere è salvarne il salvabile, restaurarne il restaurabile; ma con una stretta al cuore abbiam letto sulla rivista Ulisse la proposta di adibirle a seminari, collegi, centri ricreativi, ospizi, alberghi. Addio «Delizie del fiume Brenta» di Gian Francesco Costa. Il rombo delle auto in Piazzale Roma disperde la tenera apostrofe del Petrarca: «Cara villetta mia», spegne l'arguzia del savio Goldoni sulla bocca della civettuola Giacinta delle «Smanie per la villeggiatura».

Marziano Bernardi

— IL LIBRO DEL GIORNO —

I quaderni di Cechov

Sorprendere uno scrittore mentre coglie dalla vita sensazioni suggerimenti spunti è sempre utile allo studio ed all'esercizio critico; per uno scrittore come Cechov è affascinante. Vita e arte erano in lui strettamente legate: continuità di percezione, d'anima, di sogno che non trovava un limite in questa o quell'opera, ma si affondava in un'ininterrotta espansione di malinconia e fantasia. La spiritualità di Cechov, che fece trasparente realismo e naturalismo, non la cogli in *Zio Vania* piuttosto che nel *Gabbiano* o nelle *Tre sorelle* o nei racconti; è una densità, un'atmosfera, una condizione perenne della sua natura d'uomo e d'artista che si manifesta nel dramma compiuto come nella postilla fuggevole. I suoi diari sono perciò mirabilmente pieni e suggestivi. L'editore Feltrinelli ha pubblicato in un volume davvero bellissimo per impaginazione e documenti fotografici e intelligenza, i *Quaderni del dottor Cechov* che vanno dal 1891 al 1904, cioè alla morte, e nei quali egli andò annotando in formule spesso rapidissime, lì per lì, cenni che vibrano misteriosi e destano lunga eco, un po' di tutto: e i temi di commedia e di novella vi sono innumerevoli. Allusioni, piccole scene intense ed eccentriche, personaggi comici, una battuta, una riflessione, una scoperta: subito intorno vibra l'aria lucida e patetica dello *humour* cechoviano.

Leggiamo: «Kostia non cantava, non aveva voce né orecchio, ma gli piaceva organizzare concerti, vendere biglietti, conoscere dei cantanti». E già un personaggio, raro con mirabile prospettiva; e c'è intero Cechov con l'ironia affettuosa e svagata. Subito dopo: «Quel che proviamo quando siamo innamorati forse è la nostra condizione normale. L'amore mostra all'uomo quale egli dovrebbe essere». E qui il tono alto, e pur sommesso, di Cechov subito ci prende il cuore, quel crepuscolo del sentimento, quello sconfinare in una nostalgia che ha gli grandi alberi, di tramonti, di cielo. A un certo punto sta scritto: «Bisogna rappresentare la vita non qual essa è, ma così come appare nei sogni». E' il segreto psicologico di Cechov, ed è la sua estetica. In questo stato di sogno, animato da una inquieta intelligenza, ogni segno ogni tratto ogni allusione diventano, chissà come, tutta la vita. «Si svegliò al rumore della pioggia». Oppure: «Il motivo per cui si era messo in viaggio d'un tratto gli parve irrilevante e fece perciò ritorno». Su queste note banali la vita viene di lontano, lontano. Immagini brevi, voci che si levano d'un tratto e si spengono. Quello che conta è la tonalità, è la tematica di Cechov, la sua tastiera, accordi tra lunghi silenzi, volti che dammeggiano e impallidiscono tra vaghe immagini provinciali, di campagna, di tinello, di giardino. L'esistenza di Cechov fu una specie di struggente e aggraziato mistero, e diventò questo e quel personaggio, questa o quella scena, un salotto, una figurina, o il vento notturno che agita le tende alla finestra. Mai forse come in questo libro di appunti si potè cogliere la fervida gentilezza di uno scrittore che si aggira tra le sue ispirazioni.

Tra i libri belli e interessanti di questi giorni ve n'è uno di Pierre Brisson, *Propos de théâtre*, nel quale, dopo vari articoli e saggi di teatro, si trova una rapida biografia di Cechov: una biografia intesa a semplificare il ritratto di Cechov nel senso della poesia. E dice il Brisson che per una strana contraddizione certi racconti della sua giovinezza, così brevi, ridotti a qualche pagina, *ne laissent jamais l'impression du raccourci. Chacun semble surgir entre deux pauses, deux silences, deux songes.* Non è forse questo tutto Cechov, il più maturo e magico Cechov? Parola che risuona tra grandi spazi di memoria e di silenzio. Non è questo il frutto di quel vivere poetico, di un'esistenza già tutta tradotta e rivelata in poesia, quella stessa che così bene e sparsamente cogliamo nei *Quaderni* ora pubblicati? Mentre si legge, si sente il respiro dello scrittore che vede e fantastica; e su quel respiro fioriace, ammalata e grama, la primavera dei suoi personaggi. *Presque tous ont une ingénuité de vieux enfants*, dice Brisson. *Le malheur et la frivolité s'entremêlent.* Tenaci in sé stessi, nella rassegnazione, nell'insoluta inutilità; vè in loro la sottile palpitazione del perenne Cechov: apparizioni di un sogno che dura tuttavia, alacre, comico, patetico.

f. b.

— VASTO PIANO EDILIZIO NELLA GERMANIA OCCIDENTALE —

Altri dieci milioni di tedeschi proprietari di casa entro il 1961

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 gennaio.

Entro il 1961, se i programmi edilizi del Governo federale saranno stati portati a compimento con la puntualità degli anni passati, altri dieci milioni di tedeschi, cioè un quinto della popolazione della Repubblica, avranno una casa di loro proprietà. E il governo potrà dire di aver realizzato in questa maniera una parte del suo nuovo programma sociale che tende in primo luogo a far aumentare il numero dei «proprietari» (non importa se di appartamenti o di «axioni popolari»), facendo diminuire ad un tempo quello dei proletari.

Il secondo piano per l'edilizia popolare, che ha cominciato già a funzionare, è uno degli aspetti meno noti della continua trasformazione economica e sociale di questo Paese. Oggi il tedesco che aspira ad una casa propria si rivolge a un costruttore, sceglie il modello di abitazione che più gli piace e con una modestissima somma può cominciare subito a realizzare i suoi desideri. Lo aiuta una straordinaria larghezza di sovvenzioni e di crediti da parte dello Stato, degli istituti finanziari e degli stessi imprenditori. Poi, pagando il fitto, egli riscatterà l'abitazione e diventandone così proprietario dopo alcuni anni. L'imprenditore da parte sua gode di particolari agevolazioni fiscali, quale — per esempio — la completa esenzione da tasse per i capitali investiti nella costruzione. Lo Stato concede prestiti a tassi di sconto minimi.

Ma l'aspetto più sociale del secondo piano per l'edilizia è costituito dagli affitti fissati in rapporto ai guadagni. Così una famiglia di quattro persone che vive con 30 mila lire il mese potrà entrare in possesso di un'abitazione pagando un fitto di tremila lire. Il capofamiglia con quattro persone a carico e uno stipendio di 75 mila lire ne pagherà invece quattromila. L'affitto aumenta in proporzione al bilancio familiare e diminuisce in rapporto al numero dei figli e della persone a carico. Con questo secondo piano per l'edilizia il governo di Bonn pensa di risolvere definitivamente il problema della casa che, specialmente in Germania, ha presentato aspetti drammatici.

La ricostruzione edilizia è una delle fasce più interessanti della ripresa tedesca. Per rendersene conto basterà confrontare con la mente al 1945, quando le città erano ridotte a cumuli enormi di macerie; basterà pensare a Colonia, dove di 250 mila abitazioni ne restavano in piedi sì e no 90 mila. Due milioni e 250 mila erano le case distrutte in Germania, due milioni e mezzo quelle gravemente danneggiate. Parte della popolazione viveva nei bunker e già dall'Est cominciavano ad affluire le prime migliaia di profughi, che poi diventarono molti milioni, in cerca d'un tetto.

Nelle città distrutte i tedeschi, ognuno per proprio conto, cominciarono a ricostruire, a riparare, a ricoprire le case scoperchiate dalle esplosioni. Recuperavano i mattoni ancora utilizzabili, li ripulivano con cura rimettendoli gli uni sugli altri. A Berlino, ad Amburgo, a Colonia, in ogni città della Germania occidentale, gente vestita di stracci vendeva al mercato nero quel poco che le era rimasto per rimettersi su la propria abitazione: gioie, orologi, ricordi di famiglia, gli ultimi oggetti d'un certo valore che avrebbero potuto barattare con un vestito o qualche chilo di margarina. Davano quanto di meglio avevano, in cambio di materiale da costruzione, saltavano i pasti già ridotti per completare la riparazione di un muro pericolante o riparare una finestra.

Quest'opera di ricostruzione affidata alla buona volontà dei singoli durò quattro anni, fin quando cioè la Germania, da territorio occupato qual era, tornò a diventare un Paese con forme di vita organizzata e cominciò a circolare la nuova carta-moneta. La ricostruzione edilizia cominciò appunto nel '49. Il compito del nuovo Governo appariva gigantesco, bisognava prima di tutto sgomberare 400 milioni di metri cubi di macerie e ci volevano macchine e attrezzature di cui la Germania a quel tempo non disponeva a sufficienza. Ma anche disponendo di mezzi tecnici, il lavoro di sgombero sarebbe stato eccessivamente costoso. Così si preferì un'altra soluzione: l'immensa poltiglia di edifici venne triturata sul posto e se ne ricavò con uno speciale procedimento ottimo materiale da costruzione.

La ricostruzione edilizia procedette con ritmo sempre più serrato. Lo dimostrano le cifre. Negli ultimi otto anni sono state costruite in Germania e nei settori occidentali di Berlino circa 4 milioni di nuove abitazioni, più di quante non ne avesse distrutte la guerra, che sono costate 9750 miliardi di lire. Quattordici milioni di tedeschi hanno avuto una casa.

Il lavoro continua con lo stesso slancio perché nonostante gli sforzi degli anni passati mancano ancora ai fabbisogno della Germania due milioni di abitazioni, e più di mezzo milione di persone — profughi dell'Est in maggior parte — vivono tuttora in baracche.

Il governo vuole inoltre dare — a quanto sembra — una casa di proprietà al maggior numero possibile di cittadini. Una casa e non «un buco» in un grande alveare umano. Vi sono progetti per costruzioni che rispondono bene alle esigenze di vivere tranquillamente per proprio conto, lontano dalla comunità degli inquilini. Piccole, economiche case a due piani, con pochi metri quadrati di giardino, simili a villini, per una o due famiglie come massimo. Aiuta l'illusione del villino la disposizione dei vani, che si estendono in altezza anziché in larghezza. L'appartamento è suddiviso così in due piani, collegati all'interno da una scala. Le chiamano, non sappiamo perché, «abitazioni Samba».

Massimo Conti

MAL DI TESTA

Contro il mal di testa Algolstop agisce con piacevole rapidità. Non soffrite inutilmente: prendetene subito una o due pastiglie.

Algolstop si trova in vendita in due tipi: "con zucchero" (particolarmente adatto ai bambini) e "senza zucchero" (piccole compresse da prendersi con un sorso d'acqua).

Per il suo modico prezzo, Algolstop è alla portata di tutte le borse; per la sua alta tollerabilità, può essere tranquillamente somministrato ai bimbi ed ai vecchi.

ALGOLSTOP

Aut. A.C.I.S. 501-30-12-57

Alla Corte di Assise di Aosta

Processato stamane lo sparatore di Pont S. Martin

I tre feriti dichiarati fuori pericolo - Per l'imputato esclusa l'infermità mentale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 gennaio.

L'autore della drammatica sparatoria di martedì scorso a Pont St. Martin, il trentacinquenne Guido Lazier, sarà giudicato per direttissima e comparirà domattina alle ore nove davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise.

E' stato il Procuratore della Repubblica dott. Catrambone a richiedere che il processo venisse effettuato col particolare rito di direttissima, essendo la sessione di Corte d'Assise in pieno svolgimento. I medici dell'ospedale di Ivrea intanto hanno dichiarato fuori pericolo i tre feriti: il trentacinquenne Dario Pianaz (cognato dello sparatore), il ventiquattrenne Giuseppe Ragazzoni e il ventenne Giancarlo Clamporcero.

Domattina verrà perciò rievocato in sala il sanguinoso episodio che tanta impressione destò nella zona della bassa valle. La sparatoria avvenne, com'è noto, alle 16 di martedì presso il cantiere che l'Ufficio regionale del lavoro ha di recente aperto a Pont St. Martin, a sollievo della disoccupazione. A quell'ora, una ventina di operai erano intenti ai lavori di allargamento della via S. Erasmo. Tra gli altri vi erano il Pianaz, il Ragazzoni e il Clamporcero; improvvisamente sopraggiunse in bicicletta il Lazier. Camminando, egli appoggiava al muro il velocipede e quindi, avvicinatosi al Pianaz, marito di sua sorella, estraeva improvvisamente la rivoltella — una Beretta calibro 9 — e, gridandogli in viso «Vigliacco, è ora di finirla», premeva il grilletto. L'arma fece però cilecca, poichè il Lazier aveva dimenticato di togliere la sicurezza. Il Pianaz tentò allora di fuggire. Non vi riuscì: fatti pochi passi il Lazier, come una furia, gli fu addosso e scaricò i sei colpi del caricatore all'impazzata. Quando già il cognato era a terra ferito egli continuò a colpirlo col calcio della pistola finchè gli altri operai riuscirono ad immobilizzarlo ed a consegnarlo poi ai carabinieri.

Nella sua folle sparatoria non colpì però soltanto il Pianaz, ma anche altri due operai, il Ragazzoni e il Clamporcero. Tutti si trovano ora ricoverati all'ospedale di Ivrea. Il loro rapido miglioramento ha permesso all'autorità inquirente di chiudere l'inchiesta rinviando il Lazier al giudizio di Assise di domani, per tentato omicidio aggravato e porto abusivo d'arma da fuoco.

Il feritore è stato trasferito fin da ieri sera alle carceri di Aosta. Dalle indiscrezioni avute, sembra che il Lazier abbia dichiarato di aver voluto uccidere il cognato ritenendolo il delatore che nel 1947 aveva permesso il suo arresto per una rapina commessa a Lillianes in Val di Gressoney, e che gli costò quattro anni di carcere. Avrebbe avuto questo sospetto improvvisamente alcuni mesi or sono in seguito a qualche «voce» giuntagli all'orecchio, e da quel momento aveva covato per il Pianaz un odio che l'ha spinto alla selvaggia aggressione di martedì.

Il Lazier, prima della rapina del '47 ai danni della moglie del sindaco di Lillianes, signora Marianna Digion, era stato arruolato nella Legione Straniera e in pace tutti lo temevano. Si è accennato, subito dopo il fatto, ad un accesso di pazzia in quanto il Lazier avrebbe accusato mesi addietro dei disturbi nervosi. L'autorità inquirente esclude in maniera recisa l'infermità mentale.

Oggi dal carcere ha inviato una lettera alla moglie. A quanto si dice, sarebbe uno scritto lucidissimo, non certo di persona affetta da qualche vizio di mente. Vedremo l'impostazione che darà domani alla causa l'avv. Siggia di Aosta, nominato suo difensore di ufficio.

s. r.

Oggi al Circolo della stampa dibattito su «Ore disperate»

Oggi alle ore 17,30 ha luogo al Circolo della stampa l'annunciato dibattito sul dramma «Ore disperate» di I. Hayes, che si sta rappresentando con successo al Teatro Stabile.

Prenderanno parte alla manifestazione gli attori della Compagnia e il regista De Bosio, i quali risponderanno al pubblico sui quesiti rivolti loro a proposito del dramma.

I biglietti d'invito per gli ospiti possono essere richiesti presso la Segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27.

«Gala» di Carnevale

La sera di venerdì 31 gennaio avrà luogo al Circolo della stampa un «gala» di Carnevale. Potranno parteciparvi i soci che si prenoteranno presso la Segreteria del Circolo entro mercoledì 29 gennaio. Essi potranno richiedere biglietti nominativi di invito per i loro familiari e, compatibilmente con la disponibilità, potranno eccezionalmente ottenere qualche biglietto di invito per ospiti.

I soci sono pregati di prenotare i tavoli. E' di rigore l'abito di società.

TEATRO ALFIERI — Continuano sino a domani sera le repliche de «La figlia di Jorio» nell'interpretazione della compagnia Proclemer-Albertazzi. Lunedì andrà in scena una novità per Torino: «L'uovo» di Félicien Marceau.

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 e domani alle 15,30 «Cavalleria Rusticana» con M. Parutto, R. Massucco, U. Guerrieri, e «I Pagliacci» con V. Campagnano, C. Melchiorri, A. Massa Medici. Maestro Enrico Pessina.

Avocata alla sezione istruttoria la causa dell'avvocato di Venezia

È imputato di omicidio preterintenzionale in persona della moglie Milly Wolf Ferrari

Venezia, 24 gennaio.

Con provvedimento in data odierna, il Procuratore Generale della Repubblica ha disposto l'avocazione alla sezione istruttoria della Corte di Appello, ai sensi dell'art. 224 del Codice di Procedura Penale, del provvedimento a carico dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici, imputato di omicidio preterintenzionale in persona della propria moglie Milly Wolf Ferrari, provvedimento la cui istruzione stava espletandosi presso il giudice istruttore del Tribunale.

Com'è noto, la sezione istruttoria è un collegio composto dal presidente e di due membri consiglieri di Corte d'Appello. L'articolo 224 al secondo capoverso dice: «Il Procuratore Generale può, con provvedimento insindacabile, prima della sentenza che chiude l'istruzione formale o prima del decreto di citazione quando si proceda con istruzione sommaria, richiamare gli atti e rimettere l'istruzione alla sezione istruttoria». Ora la sezione istruttoria avrà tutti gli atti del procedimento e provvederà a quelle indagini od accertamenti ulteriori che riterrà opportuni ai fini del giudizio.

Condannato a un anno per maltrattamenti alla moglie

Alessandria, 24 gennaio.

E' comparso stamani in Tribunale in stato di detenzione l'operaio Giuseppe Roberto, di Roberto, di 43 anni, qui abitante in corso Virginia Marini, imputato di maltrattamenti alla moglie, Maria Crivelli, e ai figli minori Letizia, Daniela, Isabella e Roberto.

Il Tribunale ha riconosciuto il Roberto colpevole e lo ha condannato a 1 anno di carcere con la condizionale.

SPETTACOLI

Il concerto di Rudolf Albert all'Auditorium della RAI

In Germania i cultori di musica rimpiangono sovente Rudi Stephan per la mala sorte, per le poche opere che poté scrivere, per le speranze che aveva destate. Morì ventottenne nel 1915, combattendo a Tarnopol. Alla ricerca d'una giusta ascrizione del suo gusto alle tendenze di quegli anni, i critici lo considerano uno fra i primissimi impressionisti nella loro accezione, impressionismo non francese, reagente alla tradizione wagneriana e straussiana, e mirante alla così detta «musica in sè». Di questa aspirazione all'«in sè» testimonierebbe il titolo di tre composizioni di lui: *Musica per sette strumenti*, *Musica per orchestra*, appunto quella eseguita iersera, e *Musica per violino e orchestra*. La ripetizione del vocabolo «Musica», escludente una comune classificazione, Concerto, per esempio, o *Ouverture*, attesterebbe l'allontanamento spirituale e formale dalla concezione sette-ottocentesca, il proposito o la necessità o l'ambizione di innovare, e la riassunzione di tutti gli elementi musicali, anche e soprattutto dell'istrumentazione sono coloro, in una sfera dove ogni fattore ha nuovo compito e risultato.

Ma non riferiremo i pensieri che lo stesso musicista scrisse, e i commenti dei suoi esegeti. In ogni tempo s'ebbero e si avranno siffatte informazioni e chiose, e anche oggi se ne prova la frequente vanità. Composta nel '12, rielaborata, ed eseguita l'anno seguente, bene accolta, la composizione, che dura circa venti minuti, sembra mossa da uno stato d'animo elegiaco, che in parte si fa a mano a mano più agitato, anche più intenso, in parte si sperde in una artificiosa complessità tecnica. Dell'alternanza di episodi calmi, quasi contemplativi, semplici, armoniosi, e di altri turbolenti, e senz'alcun carattere, non si saprebbe indicare il processo, diremmo la ragione. Comunque, il vagheggiamento della «musica in sè» non si attuò. C'è invece qualche eco dell'eloquio e dell'eloquenza comuni alla fine dell'Ottocento, e una istrumentazione normale, in quel tempo.

Brevi, e recenti, *Nenia* e *Ditirambo* di Carl Orff, una sessantatreenne, di cui i *Carmina burana* sono stati più volte ascoltati, ritengono qualche aspetto di quella ancora giovanile e fortunata opera, e più sembrano vicini alle ulteriori composizioni, fra le quali *Antigone* è pregiata. Appunto in una l'orchestrazione riunisce quattro pianoforti, cinquantanove strumenti a percussione e qualche arco. Qui, eliminati gli archi, sono prescritti quattro pianoforti con otto pianisti, sei flauti, due arpe e alcuni strumenti a percussione. Il coro, cui è commessa l'intonazione di due poemi di Schiller, è a quattro parti. Non bisogna adagiarsi dell'insolito apparato istrumentale. Gli strumenti sono appunto strumenti, cioè i mezzi, come le parole, come i colori, che l'artista sceglie e con i quali realizza i suoi sentimenti, le sue immagini. Questo apparato incuriosisce per l'elenco vario. Ci si domanda se con esso l'artista ha concretato qualche stato d'animo. E non si può negare che la musica per la *Nenia* ha carattere tetro, cupo, accenti dolenti, i quali si esalisfano nel coro con salmodie, lamenti, vociferazioni cantilenanti, e nell'orchestra con tocchi e rintocchi, vibrazioni, martellamenti, e che perdono certi timbri metallici e chiari concorrono a un che di lugubre, di ossessivo. Nè si suppone che altri istrumenti e altre risultanze foniche siano parimenti addicevoli alle intenzioni. Ai tempi che corrono, fu una *Nenia* proprio una resia è un caso non frequente. Meno dichiarato è il *Ditirambo*, al quale non manca tuttavia un che di frenetico, allusione al tipico mimo rustico.

Vivace e corretta parve anche nella *Sinfonia in tre tempi*, e nel *Pas de deus* di Strawinsky, la direzione del maestro Rudolf Albert, applaudito insieme col maestro del coro, Ruggero Maghini, e con l'orchestra.

a. d. c.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Oggi alle 15 e alle 17 verrà proiettato il film «Lampi sul Messico» di Sergey Eisenstein (1933).

Ieri sera al «Carignano»

Giovanni Arce, filosofo di Rosso di San Secondo

Non sappiamo davvero se sia stata un'idea felice riportare sulle scene questa dimenticata commedia di Rosso di San Secondo, *Le sapericase di Giovanni Arce, filosofo*, che risale, se non andiamo errati, al 1926. Opera minore, nella forma e nella sostanza. I tre brevi atti offrono in potenza, ma non liberata e articolata, la materia tradizionale della pochade. Frenesia di passioni e irragionevolezze di comportamento in cui s'invischiano i personaggi burattini paiono far ricordare, alla lontana, come in una edizione parodia, l'autentico mondo dell'autore. Si tratta dunque di una semplice parentesi farsesca (preceduta, nel 1920, dall'analoga e subito obliata *Primavera*): il vero Rosso di San Secondo, quello di *Marionette, che passione*, *La bella addormentata*, *La scala*, ovviamente non è qui.

La riesumazione è stata allestita ieri sera al Carignano con particolare cura: l'epoca della commedia è rivissuta nelle scene di Santoncito e sopratutto nei costumi di Rosanna: incredibilmente corte erano le gonne delle attrici e ogni abito aveva un uso preciso gusto caricaturale. La regia di Ottavio Spadaro e l'interpretazione della compagnia Ninchi-Porelli-Giovampietro hanno fatto il possibile per rendere lo spettacolo animato e colorito. Ottimo il Porelli, un protagonista sicuro e spassoso; e molto bene Loria Gizzi, nei panni del merito becco; e ricordiamo l'avvenente Malmardi e il Giovampietro e Lilla Gatti, che ha creato una buffa macchietta, e il Lupi, il Tonolli. Scarso pubblico, cordiali applausi.

vice

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: *Nel fango della periferia*, di M. Ritt - Al Lux: *Duello nell'Atlantico*, di D. Powell

Gli argomenti forti piacciono al regista americano Martin Ritt. Dopo «L'urlo nella notte», l'odierno *Nel fango della periferia* (in origine, «A man is ten feet tall») si offre un altro scorcio di «America amara». Due interpreti nuovi per lo schermo, non belli nel senso convenzionale della parola, ma bravi, John Cassavetes e Kathleen Maguire, noti attori del teatro e della tv, insieme col già apprezzato negro Sidney Poitier, vivono una vicenda dolorosa ambientata in un deposito ferroviario di New York, carica di «complessi» e di odii.

Ricercato dalla polizia e dall'esercito come disertore, in rotta col genitori da cui si è allontanato, il giovane Axel Nordmann vive sotto falso nome, diviso tra il rimorso e la paura, esposto a ricatti e umiliazioni. La solleva da tanta prostrazione l'amicizia d'un compagno di lavoro, Tommy, un giovane negro di animo buono e gioviale, che gli apre la sua casa e lo avvia a un tenero idillio con un'amica della moglie, la maestrina Ellen. Ma breve è codesta parentesi di serenità: il capo-squadra Malik, conoscendo il segreto di Axel, si dà a tormentarlo, e l'odio per la vittima si confonde con quello per il suo difensore, il buon Tommy dalla pelle nera. In una rissa fra il caposquadra e il negro armati di uncini, rissa provocata dal primo, Tommy rimane ucciso, e Axel, per l'abito che ha fatto alla paura, tradisce l'amico che è morto per lui tacendo alla polizia il nome dell'uccisore. Lo adegno della vedova, l'affetto di Ellen, un tenero appello dei genitori che gli hanno perdonato, hanno poi ragione della sua viltà, e in un finale atrocissimo, Alex affranta l'assassino tanto più forte di lui, soccombe, si rialza, lo soffoca in una stretta disperata, e per l'uncino lo trascina in becheria, cioè a quella giustizia che aspetta lui pure. Un film pieno di vigore polemico e di adegno disperato, cui manca soltanto, per convincere pienamente, un po' più di originalità nei caratteri e nelle situazioni, una maggior indipendenza dai modelli realistici che lo hanno preceduto.

*

La guerra portata sul piano sportivo, del «fair play», è il motivo più interessante del cinemascope a colori *Duello nell'Atlantico* («The enemy below»), prodotto e diretto da quel Dick Powell già noto come cantante e attore di gimiriviata. Un romanzo del comandante D. A. Rayner, sceneggiato da Wendell Mayes, ha tracciato le linee della vicenda, quella d'un cacciatorpediniere statunitense e di un sottomarino tedesco che si danno guerra nelle acque dell'Atlantico del Sud. Guerra che non è soltanto dei mezzi tra loro, ma anche e sopratutto degli uomini che li comandano, il capitano americano Murrell e il capitano tedesco Von Stolberg; i quali, benchè separati da tonnellate d'acqua, sembra che si sentano e s'indovinino a distanza. Parliamo pure di simpatia, quale si può dare fra soldati coraggiosi e intelligenti, nemici senza odio; ché il von Stolberg è tedesco sì, ma antinazista e perciò consapevole dell'iniquità della guerra che pur combatte con tanto valore. Dopo lungo scambio di colpi evitati per un capello, la peggio sembra toccare al sottomarino, acquattato, senza più scampo, a paurosa profondità. E invece l'ultimo dei suoi siluri trova la nave e la affonda. Ma quando il vincitore s'accosta, il cacciatorpediniere colpito riesce come per miracolo a investirlo con una micidiale bordata. Così la morte è uguale; e i pesci sapranno indifferentemente americani e tedeschi. I combattenti nemici scompaiono, restano soltanto uomini che si adoperano a salvare altri uomini, in nome della carità. Oltre alla finitezza tecnica che gli conferisce buona presa spettacolare, il film ha il merito di volerci dare, nel grandioso quadro di guerra, il ritratto e il conflitto di due psicologie, come s'è detto, simpatiche, e quantunque lo faccia con molto semplicismo, da canzone di gesta popolare se non proprio da fumetto, la nobiltà dei tentativi rimane. Robert Mitchum (l'americano) e Curd Jurgens (il tedesco) sono i credibili interpreti, affiancati da buoni generici. Nessuna donna.

l. p.

Lo psicologo Cesare Musatti al «Venerdì letterari» dell'ACI

Come si diventa psicologi, e perchè? Per diventarlo nel senso professionale non esistono in Italia facoltà specifiche come in America, ma soltanto corsi post-universitari che completano qualora lo si desideri la preparazione del medico, pedante, e del futuro insegnante. E per riuscirvi occorre possedere in partenza la vocazione psicologica e affinare poi col tempo le qualità intuitive.

Come degli organi del corpo ci si accorge quando danno dolore, così della psiche ci si accorge quando non è totalmente normale. Da qui nasce l'interessamento per la psicologia. Non molti dunque possono diventare psicologi — ha detto il prof. Musatti nella sua conferenza al Carignano per i Venerdì letterari dell'ACI —, per diventarlo è necessario esser padroni di vari atteggiamenti mentali: scientifico, filosofico, artistico, letterario, ma come s'è detto occorre essere anche un po' animali, senza aver affermare dello psichiatra.

Per ben capire la psiche e i conflitti dell'umanità normale però che lo psicologo e lo psicanalista abbiano prima onestamente risolto i propri conflitti: solo dopo aver raggiunto una obiettività spirituale, è loro data la possibilità di intendere e lenire le anomalie degli altri e di aiutare a guarire servendosi di una persona ma risalta ed equilibrata esperienza.

La conferenza del prof. Musatti, che è docente all'Università di Milano, talvolta ornata di personali interessanti episodi, s'è mantenuta per l'interesse dell'ascoltatore su un piano non rigorosamente scientifico e tecnico, e ciò ha meritato all'amabile oratore nutriti applausi.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli industriali fermo il comparto degli Elettrici. Titoli di Stato e obbligazioni: stazionari.

Centrale 9130-170-165-9145; Generali 25.625-900-25.825; Toti A 3060-3072; Toti B 3060-3072; M.Catini 2325-30-3326; Ilva 461-84-459½; Fiat 1230-1235; Marid. Elettr. 1345-1340; Adriatica 1575-76-1565; Edison 2810-08-25-2821; Liquigas 362-381. Dopobomba; nulle.

Titoli trattati: valori di Stato 20.950.000; obbligazioni 26.300.000; azioni 84.100.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 623,40; dollaro canad. 634,75; franco svizzero 145,55; corona danese 85,23; corona norvegese 80,35; corona svedese 117,80; fiorino olandese 164; franco belga 12,33; franco francese 132,75; lira sterlina 1671; marco tedesco 147,85; scellino austriaco 23,90; pesata spagnola 11,30; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,25; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1080; dinaro jugosl. 9,05; dracma greca 19,625; lira turca 44,50; sterlina australiana 1250.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 4950-5025; marengo 4750-4825; sterlina unitaria 1680-1700; sterlina egiziana 1060-1100; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145½-146; franco francese 133-134; peso 16,50-17; peseta 10,90-11,20; oro al mille 708-708; argento puro 18.600-18.900.

MILANO — La riunione ultima della settimana, a prima del nuovo conto borsistico, ha presentato spunti di animazione e di interesse, particolarmente sulla Edison, in seguito al diffondersi di voci, non peraltro confermate, di distribuzione gratuita di quote di rivalutazione. Oltre alla Edison, migliceravano la Centrale, gli assicurativi, la Sviluppo e qualche altro Elettrico, oltre alla CIGA ed al gruppo Pirelli. Fra i titoli più calmi meno da ricordare la Burgo, la Cementi, l'Amiata e il Siele. Un vivace interessamento all'acquisto si determinava anche sui Buoni del Tesoro novennali, in progresso di larghe frazioni per tutte le scadenze, in seguito alle misure di sostegno deliberate a Roma. Titoli trattati: valori di Stato 19.300.000; Buoni del Tesoro 66.000.000; obbligaz. 149.700.000; azioni n. 255.600 di cui Liquigas 30.000; Edison 27.500; Fiat 19.500; Cattaneo 15.000; Sade 11.650; Ilva 10.500; Terni 9000; Viscosa 7600; Finaider 7500; Rinascente 6000; Immobiliare Roma 5500; Fineletrica 5400; Pirelli 2600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 97; id. 3,50 % 80,90; Red. 3,50 % 81,95; id. 5 % 95,75; Ric. 3,50 % 72,975; id. 5 % 85,60; Rif. fon. 5 % 82,35; Trieste 5 % 83,30.

B.T. '59 5 % 98,90; '60 5 % 97,75; '61 5 % 96,70; '62 5 % 96,05; '63 5 % 94,70; '64 5 % 92,90; '65 5 % 94,15; '66 5 % 94,15.

Mediobanca 16,050; Bastogi 1734; Fineletrica 1156; Fiumare 481; Finaider 600,50; Gim 5350; Invest. 2548. La Centrale 9125; Sviluppo 1450; Ass. Gener. 25.525; Assicurat. 7190; Ras 7640.

Nord Milano 4200; Mittel 3290.

Chatillon 2300; Cotoniere 430; Canoni 12.010; Val Ticino 40; Cucirini 7450; Stampati 2060; Cementi 8325; Gavardo 2045; Lan. Rossi 3500; Linificio 400; Rossari 16.300; Enia Viscosa 1431.

Dalmine 1600; Ilva 483; Magona 420; Metalli 3050; Amiata 3715; Montecatini 2322; Monteponi 1493; Siele 5600.

Bianchi 443; Fiat 1234; F. Tosi 447,50.

Sade 1575; Cisl 2975; Dinamo 2940; Edison 2811; Caffaro 330; Campania 1629; Sarda 2980; Valdarno 2956; Emiliana 2970; Subalpina 2000; Magneti 853; E. Marelli 416; Orobia 2333; Pugliese 1652; Romana El. 2675; Sesa 2803; Ticosa 1443; Meridelettr. 1427; Stet 2310; Tecnomasio 2051; E. Volta ord. 1735; id. pref. 3475; Teti A 2060; Teti B 2055; Terni 272; Unes 791,50; Vizzola 3380.

Distillati 3085; Eridania 4500; Ross. Zucch. 532.

Anic 2500; Carlo Erba 2310; Italgas 1355; Liquigas 383; Pibigas 220,25; Rumianca 1795; Saffa 3305.

Aades 3705; Beni Stab. 4180; Edificio 2955; Gen. Imm. 802; Sagi 1585; Risanamento 3590.

Cart. Burgo 12.450; Ginori 1410; Ciga 4160; Eternit 2075; Italcementi 14.000; Rinascente 196; Pirelli S.p.A. 3905; Pirelli & C. 2762; Smeriglio 360.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 3900-4100; marengo svizzero 4700-4900; ora 705-710; argento puro 18-19.50.

GENOVA — Mercato con tendenza ferma all'apertura per poi chiudere calmo. Quindi affari limitati e prevalenze di offerte. In buon vantaggio comunque, Centrale, Generali, Edison, Italpi, Dalmine, Bastogi, Siet, Sme, Sme, Rumianca e Sit. Offerte invece Ilva, incerta Cattini e Fiat. Nei titoli locali ben tenute le Elettriche e Petrolifera, trascurati Saccarifici e Nai. Titoli di Stato attivi e sostenuti specie sui Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 21.950.000; obbligazioni 500.000; azioni 23.900.

FIRENZE — L'irregolarità del mercato si è accentuata oggi. Ad un'apertura attiva e in buona tendenza ha fatto seguito una chiusura più calma e un dopo Borsa debolissimo. Bastano questi prezzi per renderci conto di tale tendenza; mentre in apertura erano pagate: Centrale 9160-70, Toti 3100, Montecatini 2330-32, Fiat 1230-33 valevano nel dopo Borsa: Montecatini 2312, Fiat 1217-18. Prezzi di chiusura: Centrale 9120, Toti B 3085, Toti A 3068, Montecatini 2325, Valdarno 2300. Titoli trattati: di Stato 5.500.000; obbligazioni 4 milioni; azioni 14.900.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato rimane calmo, ma il suo orientamento è migliorato per quanto riguarda i titoli, stimolati da quelli del petrolio e delle banche. Un'abbondante offerta di oro gli ha fatto perdere qualche punto.

LONDRA — La settimana si è chiusa con pochissima attività.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha registrato oggi sostanziali guadagni chiudendo con pluvalenze da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono stati scambiati complessivamente 2.830.000 azioni. Il numero indice è salito di 120 cents ed ha raggiunto quota 162 dollari..

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 217.375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 25 a 100 cents per balla: marzo 34,76; maggio 35,01; luglio 34,89; disponibile 36,10.

FALLIMENTI — TORINO: Società per az. Bottero Pietro, officina meccanica in Rivarolo Canavese, in persona dell'amministratore unico Bottero Giuseppe; sent. 24 gennaio; giud. delt. Oliveri; curat. Prat dott. Cesare; verif. 6 marzo.

TORINO

	23	24
FALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96 60	96 20
» 5 %	96 50	96 15
Ricostruz. 3,50 %	81 80	81 80
» 3,50 %	97 55	97 35
» 5 %	97 45	97 25
Redimibile 3,50 %	81 70	82 05
» 3,50 %	81 60	81 95
Redimibile 5 %	95 70	95 70
» 5 %	95 60	95 60
Ricostruz. 5 %	74 45	74 425
» 5 %	74 35	74 325
Ricostruz. 5 %	89 35	89 70
» 5 %	89 25	89 60
Med. fond. 5 %	82 15	82 15
Pr. R. 5 % Ricostr.	83 80	82 925
B.T.E. 5 % 1958	98 45	98 80
» 5 % 1959	97 —	97 40
» 5 % 1960	95 675	96 50
» 5 % 1961	94 60	94 80
» 5 % 1962	94 325	94 60
» 5 % 1963	93 40	93 80
» 5 % 1964	93 70	94 —
» 5 % 1965	93 675	94 —
OBBLIGAZIONI		
L.R. 5 %	90 40	90 40
» 5 %	92 675	92 825
» 4,50 %	92 30	92 25
» 4,50 %	93 25	93 35
» 4 %	87 90	87 80
Ediso 4,50 %	88 —	88 —
Ediso 5 %	87 90	87 85
Ed. Sic. 5 %	87 95	87 95
» 5 %	87 80	88 —
» 5 %	89 40	89 40
C. E. R. P. 5 %	92 15	92 05
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	84 —	84 —
Mediobanca 5 %	91 —	91 —
C.I.R. Cred. 5 %	99 —	99 —
C. F. Sicilia »	85 20	85 20
C.I.R. Risparmi »	95 —	95 —
» »	94 —	94 —
» »	94 —	94 —
C.F.I. Edison 5 %	96 —	96 —
Ricos 5 % ord.	92 50	92 25
» 5 % 1956	96 25	95 75
I.M.I. 5 %	98 —	97 85
» 5 %	94 15	94 60
» 5 %	95 —	95 —
» 5 %	92 80	92 75
» 5 %	93 25	93 50
» 5 %	92 45	92 45
» 5 %	92 50	92 50
Aeritalia 5 %	92 30	92 50
Fiat 5 %	94 45	94 45
Fiat 5 % '56	94 60	94 60
Fiat 5 %	102 25	102 25
» 5 % '57	103 20	102 95
» 5 % '58	102 —	102 —
» 5 % '59	102 20	102 20
Impresit 5 %	100 75	100 75
» 5 %	101 75	101 75
» 5 %	102 15	102 15
Olivetti 5 %	101 50	102 —
Pirelli 5 %	104 50	105 —
Pirelli 5 % '58	106 50	103 50
Pirelli-Gomma 5 %	103 —	102 —
Rinascente 5 %	101 —	101 50
SAFFA 5 %	98 80	98 80
Safilo 5 %	98 50	99 50
Fornara 5 %	102 —	102 —
Fornara 5 % '58	91 50	91 50
Aug. Fras 5 %	101 85	101 50
Cantieri R. 5 %	102 80	102 20
Cantieri R. 1958	99 80	99 80
Cantieri 5 %	93 65	93 65
Acciai Cattini 5 %	97 25	97 25
Metallurgici 5 %	93 50	93 50
Piombino 5 %	97 70	97 70
Siderurgi 5 %	95 —	95 —
Terni 5 %	95 25	95 25
Ilva 5 %	91 80	91 80
Ilva 5 %	91 30	91 30
Essa 5 %	97 25	97 25
Ital Petrolifera 6%	92 55	92 55
Raffineria 6,50 %	97 40	97 40
SIP 5 %	91 90	91 725
Telefoniche 5 %	91 725	91 725
Telefoniche 5½ %	91 90	91 90
Montecatini 5 %	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
Cotoni	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Rossari	11.800	12.000
Snia	1630	1637
Cellonilla	—	—
Linificio	—	—
SNIA	—	—
Tubi	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ss Coeller	—	17.025
Montecatini	—	—
Montecatini	1695	1695
SIDERURGICI, FERRIERI		
Acciai Speciali	—	—
Acciai Speciali Terni	—	—
Acciai Speciali Torino	—	—
Ferriere Nord Milano	—	—
Ferriere Piemontesi	—	—
Ferriere Siderurgiche	—	—
Ferriere Torinesi	—	—
Franco Tosi	—	—
Metallurgica	—	—
Siderurgica	—	—
Siderurgica Ligure	—	—
Siderurgica Piemontese	—	—
Siderurgica Torinese	—	—
STEF	2515	2515
Ferr. Meridionali	—	—
Ferr. Mediterranei	—	1755
Ferr. Stato	—	—
Funivie	—	—
Navigazione	—	—
Navigazione	2530	2535
Navigazione	—	—
Navigazione	—	—
Navigazione	—	—

Il ministro Taviani alla Commissione Difesa della Camera

"In Italia nessuna base di missili alle dirette dipendenze degli S. U.,,

"Passeranno degli anni prima che il razzo intercontinentale diventi una realtà; quello intermedio sarà disponibile in serie nel '59,, - "Il nostro esercito avrà missili tattici e corti entro l'anno,, - Il numero delle reclute è stato ridotto di 15.000 unità

Roma, 24 gennaio.

L'on. Taviani, intervenuto stamane alla riunione della Commissione parlamentare della Difesa, ha pronunciato due discorsi, in apertura e chiusura del dibattito, di tono particolarmente vivace e polemico. Ha cominciato a denunciare una certa psicosi di fantascienza che si sarebbe diffusa in Italia, in Francia ed in America a proposito del valore decisivo che si attribuisce ai missili, considerati come l'arma assoluta: «La realtà è diversa: oggi i missili cominciano ad avere un loro peso nella realtà militare, ma non per questo cessano di avere un peso le armi convenzionali».

Scendendo ad esempi, il ministro ha precisato che il missile intercontinentale, tanto sovietico quanto americano, è per ora un prototipo e saranno necessari degli anni prima che diventi una realtà militare. I missili intermedi saranno disponibili in serie solo tra la fine del '58 e il '59, sicché per ora l'ammodernamento delle forze armate si limita alle dotazioni di missili tattici (antiaerei e per artiglierie) e di missili corti. Essi già si trovano in Italia a disposizione delle truppe NATO sulla frontiera orientale, e nel corso dell'anno e nei primi mesi del prossimo saranno assegnati all'armamento del nostro esercito.

La grossa questione delle basi di lancio per missili intermedi da installare nel nostro territorio è stata chiarita dal ministro in questi termini: con ogni probabilità non saranno create in Italia basi alle dirette dipendenze americane, come da qualche parte era stato prospettato, col risultato di suscitare gravi perplessità in chi temeva che missili potessero venire lanciati dal nostro territorio senza il nostro consenso. Si porrà, invece, la questione di rafforzare le nostre forze armate, a queste assegnando anche missili intermedi oltre a quelli tattici e corti che già ci sono stati assicurati.

Finalmente il Ministro ha dato alcune cifre sulla riduzione dei contingenti numerici degli uomini alle armi. Sono riduzioni che hanno a che vedere con il disarmo, ma sono da porre in relazione con la trasformazione degli eserciti determinata dallo sviluppo della tecnica: in questo senso sono da interpretare le riduzioni avvenute tanto nel mondo occidentale, quanto in quello sovietico. In Italia, in particolare, il numero delle reclute è diminuito di 15.000 quest'anno e di 35.000 due anni or sono. Concludendo il suo intervento introduttivo, il Ministro ha fatto osservare che gli aiuti della NATO sono quelli che ci consentono di superare talune difficoltà create dai limiti del nostro bilancio militare.

A nome dell'opposizione hanno replicato al Ministro gli onorevoli Giuliano Pajetta e Boldrini (PCI) e Tolloy (PSI). Pajetta ha sostenuto che proprio la superiorità oggi detenuta dalla tecnica sovietica è la prova della serietà delle proposte difensive di Bulganin, e Tolloy ha insistito sulla convenienza italiana di accettare il piano Rapacki.

Favorevoli alla relazione di Taviani si sono, invece, dichiarati tutti gli altri oratori: Malagodi (PLI), Greco (PMP), Romualdi (MSI) oltre ai democristiani Edoardo Martino, Buffone, Priore e Biasutti. In particolare, Malagodi ha respinto con estrema vivacità ed energia l'accettazione del piano Rapacki, dichiarando che esso ci ridurrebbe nella pratica condizione di Paesi satelliti. Pateticamente, infine, l'on. Biasutti, deputato di Udine, ha esclamato: «Sono padre di sette figli, e quindi non posso non volere il disarmo, ma come cittadino italiano ed abitante della frontiera, non posso non affermare la necessità della nostra forza militare».

Il ministro Taviani, in risposta, ha polemizzato con Pajetta e Tolloy. Al primo ha detto: «Perché qualcuno si è lasciato impressionare oltre il necessario dal lancio degli sputnik, i comunisti vorrebbero imporre la "loro" pace, sfruttando la paura di una superiorità sovietica che è inesistente, perché occorrono alcuni anni prima che il missile intercontinentale possa diventare una realtà militare determinante». A Tolloy ha replicato: «Tutte le proposte russe, compreso il piano polacco Rapacki, sono state finora congegnate in modo da intaccare le possibilità difensive dell'Occidente senza pregiudizio della potenzialità di un'eventuale aggressione sovietica».

Com'è naturale, questi argomenti saranno ripropositi nel corso del dibattito di politica estera che si inizierà mercoledì prossimo a Montecitorio, e al quale interverranno i leaders di tutti i gruppi parlamentari; dal canto suo il partito comunista curerà la raccolta e la pubblicità in un volume di tutte le proposte sovietiche per il disarmo e la coesistenza pacifica, per farsene un'arma di propaganda in occasione della campagna elettorale. Arma di propaganda, secondo alcune interpretazioni, potrebbe venire considerata anche la riapertura della questione delle nostre pendenze verso l'URSS a titolo di riparazioni di guerra.

Essa forma l'oggetto, come è noto, della comunicazione consegnata ieri dall'ambasciatore Kozyrev al ministro Pella, ed il punto di vista che vi è espresso è che l'Italia è ancora debitrice di cospicue somme all'URSS nonostante il governo sovietico abbia incamerato da tempo i beni italiani già esistenti oltre cortina. L'ammontare delle riparazioni di guerra era stato fissato in 100 milioni di dollari; il valore dei beni incamerati è, a giudizio nostro, di 130 milioni; a giudizio dei sovietici di soli 25. Stante il grande divario, la questione si è trascinata insoluta oltre dieci anni dopo la ratifica della firma del trattato, finché Zoli nel suo messaggio di risposta a Bulganin non sollecitò una ulteriore precisazione del punto di vista sovietico.

Essa è venuta prontamente, ma è formulata in termini di intransigenza, e si suppone che questa sia stata ribadita in questo momento allo scopo di precostituire una opportunità propagandistica da sfruttare alla data più opportuna, quando, cioè, l'ostentazione di un gesto di improvvisa generosità da parte sovietica sarà considerata una mossa politicamente utile, a vantaggio del partito comunista per la campagna elettorale o per favorire l'avvio di un dialogo distensivo fra Italia ed URSS.

All'ambasciatore Kosyrev il ministro Pella si è limitato per ora a confermare il punto di vista italiano, pur riservandosi di esaminare con attenzione la nota, al suo ritorno da Bruxelles. Ha quindi ricevuto, nel corso della mattinata odierna, gli ambasciatori di Francia, di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, in separate udienze per la trattazione di affari correnti, ed infine è partito dall'aeroporto di Ciampino diretto a Bruxelles.

v. g.

Accelerati i lavori per l'autostrada del sole

Roma, 24 gennaio.

Lo stato dei lavori per la costruzione dell'autostrada del sole — nei due tronchi in cui attualmente il opera per la sua realizzazione — ha avuto un ulteriore notevole incremento nel corso degli ultimi mesi.

Particolarmente: nella zona di Milano, si lavora alla costruzione di 14 importanti cavalcavia, e alla costruzione del ponte sul Po (che avrà una lunghezza di 1200 metri e per il quale sono già in fase di avanzato affondamento 13 cassoni sui 15 su cui dovranno poggiare le pile di sostegno) e di quelli sui fiumi, Lambro, Nure, Arda e Ongina.

Nella zona di Bologna si è dato inizio ai lavori per altri 4 ponti, fra i quali il più importante è quello sul fiume Reno. Nella zona di Pian del Voglio, che raggruppa i lavori nel versante emiliano dell'Appennino, procedono alacremente i lavori di scavo per le numerose gallerie, tra cui quelle di Campolungo, delle Rovine, Serra Ripoli, Sospara e Poggettone nella limitrofa zona di Firenze, che sovrintende ai lavori del versante toscano. Le opere più impegnative sono costituite dalle gallerie del monte Citerna (dove l'autostrada toccherà la quota più alta al valico omonimo), del Poggiolino, di Sette Fonti, del Poderuzzo e di Calenzano e da alcuni importanti ardimentosi viadotti.

Nel tronco sud, e cioè nella zona di Napoli, sono in fase di avanzata costruzione le pile per il ponte sul Volturno e per alcuni importanti cavalcavia sulle strade statali.

Naturalmente di pari passo con l'incremento dei lavori è progredito l'impiego della mano d'opera e dei macchinari. La situazione al 31 ottobre era la seguente: operai presenti nel mese 6988; impiegati 396; giornate lavorative dall'inizio dei lavori 1.125.802; opere eseguite: scavi all'aperto mc. 3.216.644; scavi in galleria mc. 129.159; rilevati mc. 6.311.756; calcestruzzi e murature me. 400.050; mezzi d'opera 3978.

La partenza di Pella e Medici

Diciannove ministri «europei» si riuniscono oggi a Bruxelles per l'organizzazione del Mercato comune. Nella foto: gli onorevoli Pella e Medici in partenza da Ciampino (Tel.)

PER PROTESTARE CONTRO L'ESAME DI STATO

Oltre cento studenti a Napoli sono barricati nell'Università

E' stata tolta la corrente elettrica - Baruffe con la polizia che circonda gli edifici - Il traffico interrotto nei pressi dell'Ateneo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 24 gennaio.

Lo sciopero degli universitari, che fino a ieri sera sembrava non avere nulla di particolare rispetto all'agitazione goliardica in atto in tutta Italia, oggi ha assunto improvvisamente un aspetto di notevole gravità. La giunta esecutiva dell'O.U.R.N. (organismo rappresentativo universitario napoletano) ha deciso di occupare l'intera Cittadella, dove hanno sede numerose facoltà, impedendo l'ingresso ai professori e al personale amministrativo.

Ieri, ottavo giorno dello sciopero, la situazione sembrava migliorata al punto che il Rettore, prof. Ernesto Pontieri, dava disposizioni perché si riaprissero i cancelli dell'ingresso centrale e di quelli laterali. Senonché la delegazioni recatasi a Roma a conferire con il Presidente del Senato venne ricevuta dall'on. Merzagora ma non ottenne nulla di concreto eccetto l'assicurazione che le richieste degli studenti sarebbero state segnalate alla sesta commissione, competente appunto per l'istruzione e le belle arti. Rimaneva però in vigore la legge che ha deciso dal prossimo 10 marzo l'esame di Stato per i laureandi.

Quando al ritorno dalla Capitale, la commissione informava i compagni, il malcontento riprendeva più aspro.

Gruppi di studenti, secondo una comune intesa, rimanevano nascosti fin da ieri notte nell'ateneo. Stamane allorché i bidelli si sono recati ai loro posti hanno trovato gli ingressi chiusi e le chiavi in mano agli universitari, un centinaio in tutto.

Il Rettore, esauriti i vari tentativi di conciliazione, ha riunito il Senato accademico nella facoltà di economia e commercio, che ha sede in via Partenope, per un ordine del giorno di deplorazione che fra l'altro dice: «Questo gesto, oltre a significare una grave offesa ai principi fondamentali della libertà e al corpo accademico, lede gli interessi degli stessi studenti, ai quali il Senato accademico rivolge un accorato appello».

La giornata è trascorsa calma. Fuori l'edificio del corso Umberto, sono stati esposti numerosi cartelloni di protesta, mentre dagli altoparlanti veniva spiegato al pubblico il perché dell'occupazione. I brevi discorsi erano intervallati da canzoni patriottiche. Intorno alla Cittadella, che si estende fin nel cuore di Napoli antica, la Questura disponeva fitti cordoni di agenti della «Celere» e di carabinieri. In serata però sono cominciati i primi incidenti. Mentre nei vari cinema e teatri venivano lanciati pacchi di volantini per allargare l'eco della protesta, improvvisamente, su disposizione non si sa se dell'autorità di pubblica sicurezza o del rettorato, all'Università veniva tolta la corrente.

In questo modo, mentre tutto l'edificio piombava nel buio, gli altoparlanti cessavano di funzionare. Contemporaneamente reparti della «Celere» facevano sgomberare la scalinata centrale, occupandola a loro volta. Per reazione, numerosi studenti che si accalcavano fuori dell'edificio decidevano di paralizzare il traffico, staccando i trolley dei filobus e distendendosi in mezzo alla strada. Nel frattempo veniva organizzato un rifornimento di alcune centinaia di torce. Poiché la polizia ha tentato di evitare il blocco del traffico, si sono avuti numerosi tafferugli. Tuttavia in complesso, eccetto qualche intralcio temporaneo alla circolazione e alcuni contusi, nulla di eccezionale.

Un deputato, Angelo Nicosia, particolarmente popolare fra i goliardi perché egli stesso studente universitario in medicina dell'Università di Palermo, entrava nell'edificio per parlare con i «ribelli» e tentare di persuaderli. Ma il suo gesto è rimasto senza pratiche conseguenze.

A tarda notte, giocatosi alquanto la tempesta di urla e fischi, fuori degli edifici universitari vigilano seicento uomini delle forze di polizia, ma l'intero ateneo fiocamente illuminato dal sanguigno riverbero delle torce, rimane in mano agli studenti. Il dirigente del servizio d'ordine, vice-questore Edoardo Fusco, ha assicurato che agli «assediati» venissero recati rifornimenti di cibi e sigarette.

La massa goliardica, circa un migliaio di persone, che si assiepava fuori dell'Università si è diradata. Il traffico però rimane deviato per le strade laterali. Si spera che domani, attraverso la mediazione di autorevoli personalità, l'Università possa riaprire i battenti e riprendere la sua normale attività.

c. g.

Nuovo sciopero generale dei lavoratori cartai

Roma, 24 gennaio.

Le Federazioni dei lavoratori poligrafici aderenti alla Cgil, alla Cisl ed alla Uil, hanno deciso di inasprire l'agitazione in atto nel cartai proclamando un nuovo sciopero generale del settore per i giorni 5 e 6 febbraio prossimi.

Le liste elettorali d. c. verranno decise in febbraio

Fanfani smentisce di avere ispirato un attacco ai partiti minori di centro - Sturzo precisa che l'interrogazione sul "caso Del Bo,, era stata presentata prima dell'articolo del card. Ottaviani

Roma, 24 gennaio.

Stamani Fanfani si è fatto vedere presto nel «transatlantico» di Montecitorio, come usa quando vuole fare sapere direttamente qualcosa ai giornalisti. Non appena ne ha raccolto attorno a lui un certo numero, infatti, ha cominciato a parlare. «Non ho né scritto né ispirato — ha detto — il commento dell'agenzia *Italia* sull'attività dei partiti minori del centro. Trovo, del resto, che simili commenti non sono i più idonei in questi momenti in cui autorevoli esponenti dei suddetti partiti si accingono ad andare a messa».

La nota dell'agenzia in questione aveva accusato documenta, ieri sera, gli ex-alleati della DC, sostenendo che il chiasso da essi fatto per l'articolo del cardinale Ottaviani era stato determinato esclusivamente dal loro desiderio di ritornare al governo. «La lunga vedovanza di governo brucia a molti: qualcuno aspira alle seconde nozze governative ed ogni incidente è buono per farlo capire. I gatti abbandonati in cortile miagolano perché gli sia aperto» aveva scritto l'agenzia.

Il pesante giudizio era stato ampiamente sfruttato, come si immagina, dalla stampa di opposizione ed aveva anche provocato le proteste di quegli esponenti democristiani che non hanno abbandonato la speranza di ricostruire presto un governo tripartito o quadripartito. Perciò Fanfani ha ritenuto opportuno correre ai ripari e scindere le proprie responsabilità da quelle della agenzia *Italia*. Ma aveva effettivamente ispirato il commento? La questione è oziosa ed irresolubile. L'*Italia* è un'agenzia che mantiene stretti contatti con i dirigenti democristiani e che ne esprime solitamente gli orientamenti. Ma formalmente i suoi giudizi impegnano soltanto se stessa ed è sempre possibile smentirla.

La funzione delle agenzie di stampa, nella singolare organizzazione del lavoro giornalistico-politico romano, oltre quella di fornire notizie, è proprio questa. L'uso, anzi, si è talmente diffuso che ormai non soltanto ogni partito, ma addirittura i singoli esponenti di essi cercano di influenzare direttamente o indirettamente un'agenzia per far giungere le loro opinioni ai corrispondenti politici senza «scoprirsi».

L'accenno di Fanfani agli autorevoli esponenti dei partiti laici che «si accingono ad andare a messa» ha incuriosito i giornalisti che non sono per altro riusciti a cavarne di più. Probabilmente il segretario della DC ha voluto esprimere il suo dispetto sia per le critiche rivolte dal cardinale Ottaviani al partito di maggioranza che per l'adesione dei liberali, dei socialdemocratici e dei repubblicani a quelle critiche. «Si accingono ad andare a messa...»: cioè «sono d'accordo con il cardinale e plaudono al suo intervento nelle faccende politiche del Paese». Per quanto possa apparire paradossale, Fanfani ha, insomma, cercato di apparire più laico dei laici. «E così — ha commentato Pacciardi — fra insulti e battute di spirito il partito di maggioranza approfondisce le fratture e si inebria goffamente del suo isolamento».

Proseguendo nella breve conversazione con i giornalisti Fanfani ha informato di avere fatto giungere al Presidente del Consiglio il suo «apprezzamento» per l'impostazione dei bilanci e di ritenere che il Consiglio nazionale della DC si riunirà fra il 9 e il 16 febbraio.

La riunione dell'organo direttivo democristiano presenta una particolarissima importanza. Sarà, infatti, quella decisiva per la definizione dei criteri con cui saranno formate le liste elettorali del partito. E' una questione di carattere apparentemente organizzativo sulla quale si gioca in realtà, come abbiamo spesso ricordato, una grossa posta politica. Dalla composizione delle liste dipenda la composizione del futuro gruppo parlamentare democristiano e, quindi, le forze su cui Fanfani, Rumor, Andreotti, Gonella, Scelba, Segni e altri potranno far leva per contendersi la parte maggiore del potere.

Dell'articolo del cardinale Ottaviani si è parlato ancora, sulla stampa di partito e nei commenti di Montecitorio. Ma ormai la polemica sta esaurendosi, anche se tutto lascia ritenere che si riaccenderà alla prima occasione. Don Sturzo ha tenuto a precisare che la sua interrogazione sulla posizione del ministro Del Bo era stata presentata al Senato prima che apparisse l'articolo del cardinale: pertanto non può essere messa in relazione con l'intervento del porporato ed esprime una sua iniziativa personale nell'ambito delle prerogative parlamentari.

Enzo Forcella

Giunto a Roma un esponente dell'industria atomica U.S.A.

Roma, 24 gennaio.

E' giunto oggi all'aeroporto di Roma-Ciampino il sig. Alfred Iddles, presidente dell'American Atomic Industrial Forum, e consigliere delegato della Babcoock e Wilcox.

Mister Iddles è venuto in Italia allo scopo di incontrare il sen. Focaccia ed il prof. Giordani in uno scambio di vedute sui progressi in Italia in materia di ricerche nel campo nucleare e per eventuali accordi di collaborazione italo-americana. Iddles avrà anche incontri con le maggiori personalità industriali a Roma, Milano e Torino.

Il Vescovo e il parroco di Prato saranno processati il 24 febbraio

La causa si svolgerà davanti alla quarta sezione penale del Tribunale

Firenze, 24 gennaio.

Per il 24 del prossimo febbraio è stato posto a ruolo il processo contro il Vescovo di Prato, mons. Pietro Fiordelli, e don Danilo Aiazzi, parroco della chiesa di Santa Maria del Soccorso. La causa verrà discussa dinanzi alla IV Sezione del nostro Tribunale. Oggetto dell'esame dei giudici sarà l'accusa di concorso in diffamazione continuata e aggravata contestata dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello tanto a mons. Fiordelli che a don Aiazzi.

Come è noto, il 12 agosto 1956 il Vescovo di Prato inviò una lettera pastorale al proposito di Santa Maria del Soccorso nella quale esprimeva il suo dolore perché due giovani della parrocchia, Loriana Nunziati e Mauro Bellandi, si sposavano quel giorno stesso in forma civile e non religiosa. A norma del Diritto Canonico il Vescovo invitava il proposito a classificarli «pubblici concubini e pubblici peccatori». Il documento venne letto in chiesa e poi pubblicato per due volte sul giornale parrocchiale.

Il 6 settembre 1957 tanto Mauro Bellandi che sua moglie Loriana Nunziati presentavano due distinte querele, sostenendo che le «affermazioni e le aggettivazioni» contenute nella lettera pastorale offendevano il loro decoro, onore e reputazione.

Mons. Fiordelli rispose alle accuse sostenendo, in sostanza, di essersi limitato a compiere soltanto il suo dovere di vescovo. In un primo tempo la Procura della Repubblica aveva aderito alla linea difensiva del Vescovo, chiedendo il proscioglimento tanto di lui che di don Aiazzi con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

In seguito, però, la Sezione istruttoria della Corte d'Appello rinviava a giudizio prese e parroco sotto l'imputazione di «concorso in diffamazione continuata aggravata», accuse formulate in una sentenza nella quale sono stati ampiamente dibattuti ed esaminati a fondo tutti i problemi relativi al Diritto Canonico e alla legge dello Stato Italiano.

Si uccide in motocicletta recandosi alle nozze dell'amico

Ferrara, 24 gennaio.

Lungo la strada Bondeno-Ferrara, il pastore Giancarlo Bregoli di 25 anni, di Casumaro, procedeva stamane in motocicletta, immerso nel nebbione, a forte velocità. Egli era in ritardo dovendo presenziare al matrimonio di un amico, fissato a Ferrara per le ore 10.

Nel pressi della città non si è accorto che sopraggiungeva in senso contrario un autocarro con rimorchio, carico di tronchi di legname, guidato da Antonio Borsari, di 40 anni, di Borgofranco di Mantova. Il motociclista si è letteralmente schiantato contro il veicolo restando ucciso sul colpo. Lo sventurato giovane portava con sé un regalo da offrire in omaggio agli sposi.

E' morto Carmine Senise capo della polizia nel 1943

Servì con onestà tutti i governi, da Giolitti a Facta sino agli anni difficili di Mussolini e Badoglio - Aiutò il colpo di Stato del 25 luglio, e dopo l'8 settembre fu internato in Germania - Stroncato dall'arteriosclerosi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 gennaio.

Nella sua abitazione di via Provana 23, è deceduto questa sera il dott. Carmine Senise, già capo della polizia italiana. Il dott. Senise si era ammalato gravemente alla fine dello scorso mese di dicembre, ed è deceduto per arteriosclerosi cerebrale. Al momento del trapasso erano al suo capezzale i tre nipoti prediletti e la fedele domestica. Carmine Senise era nato a Napoli il 28 novembre 1883.

«Ho servito tutti i governi che si sono succeduti al potere: sono stato nei gabinetti di Giolitti, Salandra, Nitti, Orlando e Facta; ho servito da vicino uomini di governo dalle tendenze politiche diverse e questo è potuto accadere perché sentivo di servire soltanto lo Stato. I governi sono per me un fatto transitorio, perciò ho servito il governo fascista non perché io sia fascista e pensi di servire il regime, ma unicamente perché Mussolini è al governo dal mio Paese».

Questa la dichiarazione che Carmine Senise fece al sottosegretario Buffarini Guidi il 28 novembre 1940 allorché in seguito alla morte di Arturo Bocchini, capo della polizia, fu chiamato al Viminale dove dal sottosegretario all'Interno ricevette l'offerta di essere nominato capo della polizia.

Carmine Senise, napolitano, era uno degli ultimi funzionari che possedevano profondamente il senso dello Stato. Era entrato nell'amministrazione dell'Interno nel 1908 e dal 1911 in poi, per la durata di undici anni, era rimasto in servizio all'Ufficio Stampa di quel dicastero.

Fascista non fu mai e non a caso, quando Buffarini lo chiamò per sfiduciarlo la successione di Bocchini la prima sua risposta fu un rifiuto. Ma alle insistenze del sottosegretario, Senise, raccolta nel suo libro di memorie, che non sapendo più a quale argomento appigliarsi ad un certo punto disse chiaro e tondo a conclusione del suo pensiero: «Se domani il re mettesse al posto del governo fascista un governo comunista io continuerei a fare il mio dovere anche con tale governo così come ho fatto sempre».

L'ipotesi dovette apparire assurda a Buffarini che scoppiò a ridere, ed allora Senise giocò la carta estrema: «Ma vi dico di più, se per ipotesi un giorno il re decidesse di defenestrare Mussolini e mi desse l'ordine di arrestarlo, eseguirei lo stesso l'ordine senza tentennare, essendo questo il mio dovere. Molti che hanno fatto come me i capelli bianchi in servizio dello Stato la pensano come me, ma forse non hanno il coraggio di dirlo. Io non voglio ingannare nessuno».

Ciononostante Buffarini insistette perché Senise accettasse il posto. Senise quando era soltanto il vice-capo della polizia aveva avuto il coraggio di scrivere per informare il capo del governo: «In conclusione posso affermare con certezza che in Italia i soli che hanno motivo per desiderare la guerra sono gli antifascisti che solo con la guerra sentono di potersi liberare dal regime che odiano».

Neppure questa annotazione, che era arrivata sul tavolo di Mussolini, bastò per distogliere i governanti dal proposito di affidarsi a Senise. Fu solo dopo qualche anno che il segretario del partito Scorza ottenne da Mussolini il brusco e improvviso siluramento di Senise. Scorza ricordò a Mussolini le scarse prove di «fede fascista» che dava il capo della Pubblica Sicurezza, che il 14 aprile '43 veniva bruscamente dimissionato.

Era l'epoca della preparazione del colpo di Stato che

Carmine Senise aveva 75 anni

doveva sboccare nel 25 luglio, e da quel momento Senise fu larga parte nella cospirazione che si conduceva all'ombra del Quirinale.

Si racconta che, esperto delle arti di polizia che erano in onore nel regime, un giorno, essendo a colloquio col sottosegretario alla guerra Sorice, il discorso divenne delicato: «Andiamo via di qua — disse Senise — qui è pericoloso».

«Ma se non c'è nessuno e la stanza è grande!» obiettò Sorice.

«C'è il telefono», sussurrò Senise. «Ma non c'è contatto, il microfono è giù». «Bastasse questo! — lo ammaestrava Senise —; c'è la linea e tanto basta per un posto di ascolto».

Da parte del Quirinale si pensava a Senise come destinato a prendere l'antico posto di capo della polizia. Senise promise il suo concorso e mantenne l'impegno. Il 25 luglio consentì al popolo che per dodici ore si abbandonasse a se stesso per dimostrare il suo sentimento.

Era abbastanza logico che nel settembre successivo, caduta Roma in potere dei nazifascisti, liberato Mussolini da Campo Imperatore, nato il fascismo repubblicano, Senise fosse il primo a sperimentare le vendette di Himmler e del resuscitato dittatore. Venne arrestato dalle SS nel suo stesso ufficio del Viminale come uno dei responsabili della cattura del duce. Fu tradotto prigioniero in Germania prima nel campo di Dachau, poi a Hirschegg in Baviera. E' qui, durante il durissimo inverno, che Senise, quantunque fosse diminuito di venti chili in due mesi, ebbe la forza di scrivere la prima stesura delle sue memorie, che furono poi pubblicate con il titolo «Quando ero capo della polizia - Memorie di colui che seppe tutto».

Egli sapeva allora che la sua sorte era precaria e che da un momento all'altro avrebbe potuto trovarsi davanti alla canna di un plotone di esecuzione. Pensava quindi che una specie di testamento morale fosse indispensabile per illuminare i suoi cari in caso di morte. Naturalmente non tutte le verità in quelle condizioni potevano essere fissate sulla carta, e Senise racconta che ogni sera prima di coricarsi nascondeva accuratamente i propri manoscritti.

Frattanto uomini come Saverio Francesco Nitti e alte personalità francesi come l'ambasciatore a Roma André François Poncet e Albert Sarrant, erano giunti al campo di Hirschegg in quel triste inverno. Giunsero poi le duchesse Anna e Irene di Aosta e Luigi Rizzo, conte di Grado, l'affondatore della «Wiennen». Alcuni di loro lessero in segreto le memorie dell'ex-capo della polizia di Mussolini, di colui che aveva saputo tutto, e così nacquero le prime idee di pubblicazione della autobiografia.

Il manoscritto sfuggì ai tedeschi ma nella primavera del '45 quando crollò il nazismo e un'ultima manifestazione di ferocia sembrò minacciare i prigionieri, Senise prese la decisione di distruggere il suo scartafaccio. Lo avrebbe riscritto in momenti di maggiore tranquillità come il ripromettevа.

Ma i momenti sereni dovevano ancora tardare a lungo per lui. Tornato in Italia il 15 agosto 1945 venne spiccato contro di lui un mandato di cattura che gli contestava la colpa di non avere fatto sopprimere Mussolini al momento dell'incursione tedesca a Campo Imperatore. Senise cercò riparo in luogo alcuno volendo sfuggire all'umiliazione di un nuovo arresto, questa volta da parte di italiani.

Nel segreto rifugio in cui fu costretto a nascondersi pensò che per passare le interminabili giornate il modo migliore era di ricostruire le memorie distrutte e richiamare in vita il manoscritto scomparso arricchendolo con la narrazione delle verità che in carcere gli erano rimaste nella penna.

Il 23 novembre 1945 assolte con formula piena da ogni imputazione potè abbandonare il segreto rifugio e far ritorno finalmente nella modesta casa che ha conservato fino a oggi, giorno della morte, in uno dei quartieri più popolari di Roma tra S. Giovanni e S. Croce in Gerusalemme.

Vittorio Gorresio

Il sindaco ha fatto mettere il grembiule a una statua nuda

Polemiche per un monumento sulla piazza di un paese in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 gennaio.

(f. m.) Un gruppo di statue in legno dello scultore canadese Robert Roussil, di 32 anni, ha messo a rumore il paesetto di Tourrette sur Loup, di 600 abitanti, a circa 25 chilometri da Nizza. Si tratta di un gruppo scultoreo, alto tre metri e mezzo; rappresenta un uomo nudo, alto e magro, che prende un bambino nudo dalle braccia di una donna, pure nuda, dalle forme piuttosto massicce. Era stato esposto a Parigi e l'artista l'aveva fatto rispedire a Tourrette sur Loup dove ha un laboratorio. Ma la sua mole non permetteva di sistemarvelo facilmente; allora il Roussil, ottenuto il permesso dal sindaco, lo faceva collocare in mezzo alla piazza.

Immediatamente si levarono le proteste delle donne, le quali mandarono una delegazione a don Vial, curato del villaggio, affinché intervenisse con energia presso le autorità municipali, allo scopo di far togliere di mezzo quelle statue, considerate indecenti, che i ragazzini, uscendo di scuola, guardavano con molto interesse.

Il sindaco ascoltò le proteste e ordinò che alla statua dell'uomo fosse messo un grembiule. Ciò è stato fatto stamani, ma il provvedimento non ha dato soddisfazione a diverse donne del paese, le quali hanno chiesto che la statua venga bruciata pubblicamente. Naturalmente il sindaco ha opposto un rifiuto; ora si è costituito un comitato per la «difesa della statua».

In una lettera del comitato ai giornali della regione è scritto fra l'altro: «Gli affreschi della Cappella Sistina fanno vedere di più», e per rappresaglia si minaccia di organizzare una mostra delle opere del Roussil in cui la «Famiglia nuda» figurerà al posto d'onore, proprio in mezzo alla piazzetta dinanzi alla chiesa.

Misteriosa sparizione d'un arabo in un viaggio aereo

Parigi, 24 gennaio.

Un viaggiatore è misteriosamente scomparso fra l'aeroporto di Orly e quello di Costantine, in Algeria. Si tratta dell'arabo settantaduenne Arezki Rabia, che era salito su un apparecchio della Compagnia Air-France partito da Orly alle 9,45 di ieri. Essendo invalido e camminando con difficoltà, una hostesse l'aveva accompagnato sino all'apparecchio e gli aveva indicato il suo posto, dopo averlo aiutato a salire a bordo. A Costantine, quando venne fatto il consueto controllo d'arrivo dei passeggeri, il Rabia mancava.

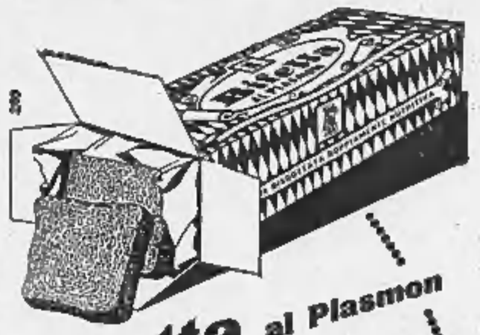
Invano gli altoparlanti dell'aeroporto l'invitarono a presentarsi al controllo dei documenti. Subito si agitò un'inchiesta, ma finora invano. La ipotesi che il Rabia sia caduto dall'apparecchio durante il volo, presa in considerazione in un primo momento, è tuttavia esclusa. L'apertura di una porta durante il viaggio non può infatti sfuggire all'equipaggio o ai passeggeri. Questi hanno confermato di non essersi accorti di nulla. L'ipotesi più probabile è che all'arrivo a Costantine il Rabia fosse atteso da qualcuno che l'ha condotto via — o forse rapito — prima che il controllo venisse effettuato.

La Callas durante il concerto perde una spilla di 3 milioni

Chicago, 24 gennaio.

Maria Meneghini Callas ha perduto una spilla di diamanti del valore di oltre tre milioni di lire. Prima di partire, oggi, per New York la cantante ha denunciato la scomparsa della spilla alla polizia di Chicago. Ella ha precisato che si era messo il gioiello in occasione del concerto dato alla «Civic Opera House» e si è accorta della sua scomparsa solo dopo lo spettacolo.

La spilla era stata acquistata a Milano nel mese fa e non faceva parte del gruppo di gioielli assicurati dalla cantante.



bifetta al Plasmon

la fetta biscottata doppiamente nutritiva

Anche *bifetta*, come tutti gli alimenti al Plasmon, è un prodotto di qualità superiore perchè l'aggiunta di Plasmon puro garantisce l'apporto degli 8 Aminoacidi indispensabili per lo sviluppo e la crescita dell'organismo umano.

Ricordiamo che il Plasmon è un concentrato di oltre il 75% delle più nobili Proteine del latte.

bifetta è gustosa, ipernutritiva e di facile digeribilità anche per gli organismi più delicati e in tenera età.

mamme bifetta è buona fa molto bene e farà felici i vostri bambini.

alimenti al PLASMON DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, v. S. Fr. d'Assisi 11, tel. 44-570
DEPOSITARI: TORINO - Ditta Maria Marchese, via Saluzzo 57/bis, tel. 668-794
DEPOSITARI: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spinazzardi, via L. Cesana 1, tel. 62-276
DEPOSITARI: BIELLA - Ditta Piero Fiorio, via M. Sauro, 15, telefono 23-852

GRANDE INDUSTRIA LOMBARDA

CERCA

ispettori commerciali, laureati economia commercio o diplomati ragioneria, con buona esperienza di lavoro nel settore commerciale. Età 30-35 anni. Retribuzione adeguata. Inviare dettagliato curriculum vitae e fotografia a Casella 17 - N - S.P.I. - MILANO.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento al conto corrente postale numero 2/30021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **sola linea**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi numeri che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . , SPI, Torino » (od altro ente), compilata per singola parola in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTASI legname costruzione, Telefonare ore pasti 275-959 cantiere, corso Emilia 22. L1852

ACQUISTO sega nastro 700 occasione, ottimo stato. Ferucci, corso Francia 265.

AFFILATRICE, radiale, torni, frenatrici, seghetti, sega metalli. Vendo, via Bava 41

AFFITTASI riserva caccia zona Lomellina. Rivolgersi geom. Annarumma-Mede.

ARCIOCCASIONE tutti trapani seghetti presso ilmatrice monse paranchi saldatrice, affilatrice pulitrice. Tedeschi Re Umberto 63, Torino.

CERAMICA Lodarelli, via Alpignano 16, crolo prezzi eccezionali 2 forni elettrici. Telefonare mattino 70-348. L1526

CERCASI falsificatrice a cercatrici con pieni lavori circa ore. 4000 ad equivalenti. Telef. 680-124 F1776

DISPONENDO 682 camions lungo soprassponde, accetto trasporti da ditte, eventualmente giornate fisse. Telef. 22-744.

ELETTROCOMPRESSORE Rodwell 3 cil., 200 sfer., 25 mc, H.P. 16, occasionissima vendesi. Telef. 593-786.

FABBRICA cassette lusso in formolmodulo rente, eleganza, solidità, novità Kesi, via Roccaforte 2. 979

LIQUIDANSI torni, trenatrici, limatrice, cesoie, plegatrici, semiautomatici, lapidatrici, Cellini 29. 60569

MILANO modernri uffici magazzini in vilia signorile, offre professionista ed azienda, assumendo titolo oppure inscrivendo commerciali, « leasing » casella postale 3798, Milano. 1[illegible]

MOMAT, via Nizza 333 (corsi Debernardi ang. Fod[illegible], rettifiche idrauliche, re[illegible] Saes-Maserati, rettifiche senza centri, trasmettitori Universali, limatrici Geometrili, presse frontali, rullatrici filetti.

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Lapparia, Unione Sovietica 127. [illegible]

OFFICINA meccanica artigiana cerca lavorazione termeria piccola e grande serie. Telef. 385-103. F1556

PRESTITI mutui cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana. Belleria 5, telef. 524-055.

ROTTAMI, fornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TRASPORTO pacchi città, recapito effetti, mezzo proprio. Ferrero, tel. 35-597.

VENDESI attrezzatura negozio calzature, scaffali, scala d'appoggio, banco, mobili, vetrine. Telef. 520-471. V1762

VENDESI gruppo trebbiatrice, trattore Fordson eventualmente ottima clientela. Telefonare 30-338. L1777

VENDESI rettifica frontemandre, diametro 400. Telef. 251-779. UTIC, Galli 31.

VENDESI ul. 300 scapitura olmo, Scrivere cassetta 5177. SPI, Torino. L1651

VENDESI semi nuova sega nastro con motore elettrico, Telef. 656-209.

VENDIAMO 15 lamiere Aisi 306 in 2000x1000x1,5, nastro 18,8, spessore 0,8, altezza 1,22 e 0,91. Scrivere cassetta 34 E, Pubblicitas, Biella. 1299

VENDO occasione partita [illegible] imballaggio a liste o chiuso tubiere cm. 35x29x 13. Telefonare 892-340. B1742

VENDO tornio revolver e filetto automatico funzionanti. Telefonare 81-039.

VERNICIATORI per cessazione vendesi impianto completo verniciatura a spruzzo o immersione con forno essiccatoio a raggi infrarossi, impianto aspirazione, tavoli, carrelli, ecc. F. Brignago & C., Torino, via Gradisca 37, telef. [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA termopenetrante salvapanni! Novità salvataggi! Sopralcioghi, preventivi gratis. Telefonare 31-650. 1435

« **ARTIGIANI** » eseguono con serietà decorazioni, pitture negozi, laccature, tappezzeria carta, tetti isolanti, Michelis, telefono 761-608. L1730

OCCHIALI prodigiosi « Fascicoli » restabilizzatori conservatori dell'occhio, insostituibili, S. Massimo 42. T6230

PER posa pavimenti e rivestimenti in genere rivolgetevi da Carlelli a Righi, via Solaro[illegible] 75, tel. 761-832 (ore pasti), massima serietà e convenienza. F1227

SARTA offresi per lavori a casa o presso famiglia semeriggio. Telefonare [illegible] ore 11-12. L1735

SARTA per signora, lavorazioni accuratissime ed eleganti. Telef. a. 391-332.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buona condizioni cediamo profumeria redditizia, centrale, 1.275.000; altra 3.000.000; altra 10.000.000; 60.000 incasso. Affarini. Angiolo, Nizza 2. 304

A Chivasso (Susa), cedesi macelleria, bella posizione, via Levis 2. F1360

A dimostrazione, vendo, bar superaperitivi, incasso garantito, attrezzatissimo, alloggio, Telefonare 525-591. L1561

A Porta Nuova pensione redditizia cede, motivi familiari. Telef. 50-843. F1383

ASSUMO ampio commendatizio attrezzatissimo adatto famiglia numerosa reddito 2.000.000; drogheria angolare centralissima 60.000 giornaliere, 3.300.000. Uerec, Cavour 28, telef. 555-382. 606

BIRRERIA lavanderia attrezzatissima, redditi mensili 150.000, cedesi 1.400.000. Uerec, Cavour 28. 605

DISPELLIMENTO Borgo Vittoria poco ammontare cedo con, senza merce. Telefonare 203-434. F1654

ACCONCIATURE centralissimo arredamenti affitto 16.000, lavoro [illegible]. Telefonare 885-212. L1655

AD automobilisti convenziamo prestiti in giornata, Dedici [illegible] FINAM S.p.A. Slecondi 9. Telefono 538-809. B0630

AFFARE, cedo drogheria bene avviata. Telef. 694-526. L1631

AFFARE, giornali [illegible] copie, negozio, licenza rivendita cedesi. Massaglia, Milano 10. F1588

AFFARONE bloccali recenzia 1.500.000. Telef. 280-296. L1703

AFFARONE! cedo eleganta [illegible] negozio articoli vari, occasione. Tel. 687-574

AFFARONE cedo laboratorio meteoscopico pegando solo attrezzatura anche locale vuoto. Telefonare [illegible]. F1177

AGENZIA immobiliare avviatissima e amministrazione case, pratiche varie, cedesi. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

ALASSIO centro, via Aurelia, cedesi autofficina con officina, magazzino, ricambi, carburanti, varie rappresentanze. Pennacchio Carlo, via G. Rocco 19, Alassio.

ALMA, Battistero 28, [illegible] Rotero, telefono 43-676. Disdue gestion[illegible] no tar. 302

ALMA, Battistero 28, angolo Rotero, cede edicola giornali, macelleria, bar.

ANGOLARE caffè bar via Po diffusissimo cedesi. Masino, Belfiori 7. 1394

ANTIQUARIO associerebbe giovane volenteroso, capitale, assicurazioni. Scrivere cassetta 6064, SPI. Torino. B1469

ASTI importante pasticceria bar avviatissima cedesi causa [illegible]. Buon affare. Viarengo Mario, corso Alfieri 306.

ATTIVA falegnameria lavorazione inattaccabile alimentari adatta famiglia cedo assai[illegible]. Renassi, Colombo 61, dopo ore 18.

AUTORIMESSA con officina, gran passaggio, capacità 30, attrezzatissima, reddito. Telefonare 790-938. F1287

AUTORIMESSA media ricercasi gestirci, certamente trattasi purchè redditizia. Scrivere [illegible] 6061, SPI, Torino.

AUTORIMESSA semicentrale bellissima 80 macchine, cedesi 3.500.000. [illegible] ra 45-770. 309

AUTORIMESSA 120 macchine, 100 scoperte, stazione servizio, officina riparazioni, reddito netto 5.000.000 annui, cedesi occasione 3.500.000. Balma, Sacchi 24.

AVVIATA fabbrica abbonati Liguria, moderatamente attrezzata, lavorazioni: tele, nastri, resinati, causa malattia socio, cerca persona competente rilevanza parte amministrativa. Massima serietà. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 13 V., Genova. 1516

AVVIATA merceria cedesi causa malattia, zona Polonato. Telef. 680-171.

AVVIATA [illegible] stampaggio gomma, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6337, SPI, Torino. B1264

AVVIATISSIMA azienda metallurgica per ritiro commercio cedesi, vera occasione. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA invanderia forte reddito dimostrabile, impianti gas metano, lavaggio gelatino cedesi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L1747

AVVIATISSIME Genova cedesi pensione 5.000.000, signorile, fronte-ventura tre. Agenzia, XX Settembre 19/4 S, Genova.

AVVIATISSIMO commestibile angolare 60 mila automobili centrale cedo 3.500.000. Telefonare 682-501. L1513

AVVIATISSIMO negozio tessili biancheria zona Statuto, urge cedere. Tel. ore 12.30-14, 750-504. F1550

AVVIATISSIMO ricambi accessori auto cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B1606

AVVIATO carta cancelleria ottima posizione causa salute rimettesi. Tel. 273-291, 274-442. F1125

AVVIATO istituto bellezza in vasto albergo centrale ceduto, buona occasione. Telefonare 48-732. L1799

AZIENDA commerciale grande sviluppo necessita 1.200.000, buon interesse, eventuale impiego, massima serietà. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L1752

AZIENDA commerciale 42 anni attività speciale dell'immobiliare alla Ligaria facilmente trasferibile causa età cedesi, equo utili persone. Scrivere SPI, cassetta 50 V, Genova. 1486

AZIENDA industriale, commerciale, assai redditizia, con o senza immobile, cedesi 85.000.000, causa scioglimento società. Tratta ing. Giriando, telef. 773-071.

BAR redditizio grande passaggio industriale cedesi per [illegible]. Telef. 42-393 dalle 12 alle 15. L1884

BUONA pasticceria-gelateria, vendo oppure cambio con alloggio Torino-Riviera. Telef. 41-233. F1575

CAFFE' angolare sale velluto cedesi, vendo anche muri. Telefonare 284-156.

CASEIFICIO provincia produzione formaggi freschi e burro avviato cedesi oppure combinazione a serio famiglia pratica commercio e [illegible] volentieros rafforzamento, buon reddito garantito, dettagliare. Scriv. cassetta 6031 SPI Torino.

CAUSA [illegible] cedesi [illegible] autoconcessi, completa macchinario materiale. Telef. 276-478. G0618

CAUSA malattia, cede avviatissima salumeria ottimi affari zona Santa Rita. Telefonare pomeriggio 223-427. G0655

CAUSA ritiro attività cedesi completo industriale officina meccanica, carrozzeria, elettrauto, sala, banchi prova motori. Centosolai, piazza dei Consoli 11. Roma, telef. 225-483. 1510

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, rosticceria, pizzeria, macchina espresso, reddito mensile 200.000, cedesi dilazionato. 373

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrotecnica, manutenzione impianti vendesi cedesi senza muri, [illegible] 375

CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie arredamento in derro, incasso mensile 200.000 cedesi, 1.300.000. Occasione! 376

CEDESI [illegible] avviatissima tintoria centrale. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino.

CEDESI bar avviato, facilitazione pagamento. Telef. 53622. B1445

CEDESI caffè bottiglieria acquaforestieri, permesso di cucina, trasferibile. Telefonare 683-714. L1709

CEDESI cartoleria libreria a giovanetti, posizione commerciale vera occasione. Telefonare 582-917. 303

CEDESI commestibile drogheria. Ubito per cambiamento attività. Telefonare 80-03.

CEDESI macelleria, mercerie, metà prezzo, con o senza alloggio. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F1305

CEDESI merceria maglieria centro San Paolo volendo anche vuoto. Tel. 589-628.

CEDESI moderno alimentari avviatissimo e 500 A Giardinetta. Telef. 761-589.

CEDESI negozio arredato centrale ad uso abbigliamento confezioni, mercerie, volendo [illegible] mill prezzo. Telefonare 673-968. F1291

CEDESI [illegible] bene avviata camiceria maglierie biancheria semicamicie, oggetti regalo, cauzionando a persona pratica. Telef. ore pasti 682-710. L1756

CEDESI negozio laboratorio ajuriaia, ricami, confezioni attività ventennale. Telefonare 31-568. L1842

CEDESI pensione 8 camere più mensa centralissimo, mill prezzo. Tel. 86-278.

CEDESI profumeria via Pellenzo 3 angolo piazza Sabotino L. 850.000. B1545

CEDO cancelleria chincaglieria profumi giocattoli, pensi [illegible] zona commerciale. Telefonare 294-565. B1427

CEDO centralissimo grande negozio vuoto. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino.

CEDO licenza abbigliamento centrale oppure associ[illegible] zona stadium. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F1221

CEDO maglieria biancheria confezioni mercerie alloggio o permutasi con alloggio o casetta. Telefonare 299-666. F1365

CEDO negozio [illegible] maglieria mercerie confezioni centrale avviatissimo. Telefonare 276-646. L1908

CEDO negozio plastica e gomma avviato, affitto mite, Telefonare 581-514. G0682

CEDO profumeria underpiano semicentrale buonissimo reddito, zona commerciale. Telefonare 773-181. G0665

CENTRALISSIMO ristorante pizzeria (Galleria) modernamente attrezzato avviata redditizio causa trasferimento [illegible] conte[illegible]. Trattasi direttamente. Telefonare 683-203. L1759

CERCO prestito 600.000 fabbricazione apparecchietto elettrico richiesto utilissimo. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

CERCO socia con apporto capitale per ingrandimento negozio confezioni signora bambino. Telefonare 537-967.

CERCO 400.000 sviluppo attività commerciale pago buon interesse, [illegible]. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

COMBINAZIONE cessione attrezzato laboratorio centralissimo, costruzione cerchiatrici per lana, cede 1:500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 446

COMMERCIABILE drogheria attrezzatissimo, pelli conzati, 60.000 giornaliere, 2.800.000 trattabile, urge cedere a privato. Telef. 528-134. G0675

CONFEZIONI abbigliamento signora bambini, retro adattabile redesi. Tel. 790-414, pomeriggio. F1131

CROMATURA [illegible] urgente cessa partenza estero. Telef. 641-026 [illegible] 18-21. 507

DISCHI radio avviatissimo, vera occasione, S. Rita, cedesi 2.000.000. Telefonare 871-028. B1569

DROGHERIA avviatissima semicentrale reddito 140.000 mensili netto, cedesi 1 milione 800.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 542

DROGHERIA avviatissima buona posizione [illegible] alloggio, [illegible] causa salute. Telefonare 899-933. B1425

DROGHERIA spaziosa rimodernata, alloggio, 40.000 giornaliere, cedesi 2 milioni. Telefonare 761-914. L1535

EDICOLA giornali 350 copie, cede: Alma, Barbaroux 28 angolo Botero. 302

ESAMINERei cambiamazione industriale disponendo 3000 mq. [illegible] provvedendo costruzione. Collegium. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. L1637

FARMACIA, [illegible] trasferibile cede eventuali, lesi, casella postale 3760, [illegible]

FOTOLABORATORIO avviatissimo 7 camere posizione invidiabile causa disgrazia vendesi blocco occasione. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. F1560

FORTUNA sicura offre a dispotente capitale per sviluppo gradualmente elettrotecnica brevettata già in corso. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. L1681

FORZA idraulica adatta piccola industria, numerosa abitazione, mobile due palmenti, segatoi, dintorno Ivrea, vendesi, anche separatamente. Scrivere cassetta 8275, SPI, Torino. F1223

GABETTI, XX Settembre 17, cede bagar, reddito 3.000.000 annui; cinque vetture, alloggio. Affarone. 446

IMPORTANTE azienda cerca garanti produzione vendita saldamente per affidare negozi alimentari, esclusive, referenza. Scrivere cassetta 8199 SPI, Torino. F0962

INDUSTRIA lavorazioni plastiche e derivate cerca socio pratico occupantesi sviluppo commerciale apporto 10 milioni. Scrivere cassetta 5146, SPI Torino.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA [illegible] Bellfiando, eventuale gerenza. Alma, Barbaroux 28. Telefono 43-676. 302

MACELLERIA equina avviatissima posizione per vecchiaia cede. Eventuale gestione 6033, SPI, Torino. B1377

MERCERIE avviatissimo Parella vendo cambio alloggio, Facilitazioni. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. F1305

NEGOZIO licenza pasticceria attrezzato affittasi Borgo S. Pietro. Telef. 553-498.

NEGOZIO pasta fresca, avviatissimo, centrale, con proprietà muri vendesi 2 mi[illegible] 300.000. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 542

NEGOZIO polli conigli formaggi centrale che lavora, cedesi 2 000.000. Altro attrezzatissimo 1.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 542

OCCASIONE [illegible] frutta e verdura ceduta 1.300.000, Telefonare 43-114.

OCCASIONE cedesi [illegible] confezioni senza merce, 400.000 trattabili. Telefonare 22-139. L1819

OCCASIONE vendo salumeria centrale, prezzo conveniente, forte lavoro. 685-884 ore pasti. L1691

OCCASIONISSIMA: industria [illegible] vendesi condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 59 U, Stpa, Torino. 1483

PANETTERIA vicinissima Torino, forno elettrico, vendita tegnalo 250 kg. condizioni pagamento ottime [illegible]. Bacchetta, Alberi 20. 479

PARRUCCHIERE uomo avviatissimo modernissimo retro, abitabile cedesi affarone. Telefonare 607-677. B1736

PENSIONE lussuosa 30 letti zona Tagliolin, turisticamente frequentata, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 20 E, Rapallo.

PETTINATRICE avviata con [illegible] abitabile ceduta. Telefonare 528-616. B1533

PETTINATRICE causa malattia, cede negozio ben avviato con alloggio. Telefonare 393-404. B1618

POLLI conigli privato cede tutto nuovo [illegible] 1.600.000. Tel. 360-450.

PRIVATO [illegible] pensioncina avviata redditizia [illegible] trattabile, muri compresi, via Borgaro. Telefonare 554-242.

PRIVATO cede pasticcio [illegible] ottima posizione. Telef. 21.[illegible]. F1540

PRIVATO vende commestibili moderno Automatica, vero affare, ore 15-18 telefono 792-967. F1127

PROFUMERIA avviatissima avendo causa ritiro commercio, reddito dimostrabile. Telefonare 398-406. L1630

PROFUMERIA centrale forte incasso, affare mite, cedesi 1.275.000. Affarone! Angiolo, Nizza 2. 304

PROFUMERIA con drogheria, eventual[illegible] muri, stradabile ingresso, vendesi. Telef. [illegible]. 334

RAGIONIERE professionista, amministrazione aziende, esamina combinazioni serissime. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

REDDITIZIA, trentennale azienda acque gassate, cedesi per ritiro commercio. Utile 16 milioni. Telef. 770-833.

RILEVEREI in privato commestibile oppure rivendita pane. Torchio, tel. [illegible]

RILEVEREI pagamento contanti buona rivendita pane, torrefazione drogheria. Telefonare 21-653 dalle 11 alle 14. L503

RIMINI zona centralissima prospiciente mare cedesi pensione pensione. Telefonare [illegible]. F1401

RIVENDITA pane kg. 120-150-260, cede Carandina, Di Nanni 61. F1183

SANREMO affarone! Azienda vinicola avviatissima ritiro commercio cedesi. Garanzia massima, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 18 A, SPI, Sanremo.

SANREMO « Nova », Gnodio 11, cede commestibili ultrazzatissimo consumo 3.800.000. 1554

SAVONA. Centralissima, avviatissima pensione cedesi. Intermediari. Scrivere SPI, cassetta 14 B, Savona. 1689

SOLO meccanici famiglia 2 persone giovani [illegible] puntando un milione utile, oppure garanzia, salumeria, valore 6 milioni. Telef. 290-566. F1317

TABACCHERIA forte [illegible] cedesi oppure concedesi gerenza. Riva, Pietro Micca 12, telef. 45-903. 597

VARAZZE. Causa città cede avviatissima drogheria. Forte incasso, giornaliero controllabile. Telefono Bormi, Varazze.

VENDESI centro Vanna di frutta scuola importante [illegible] cartoleria Libreria. Telefonare 24-590 Varese. [illegible]

VIA XX Settembre cedesi negozio con o senza merce 5.000.000. Telef. 48-700.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A convenientissimo prezzo vendiamo via Madonna Rosa angolo via Taggia, alloggi una, due, tre camere ingresso cucinino, servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finzioni accuratissime. Telefono 670-318, 683-765. 289

A 34.000 per mq. vendiamo alloggi soleggiatissimi, piazza Rengrai. Telefonare 683-500. G0725

A 650.000 camera 3 mansardati liberi rimodernati, Garibaldi 57, portinaia.

A 1.800.000 due camere servizi [illegible] rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casalgia 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi di [illegible] 1-2-3 camere, servizi, zona [illegible], reddito, prem. Cantatore. Telefono 663-307.

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, blocchi termoautonomi, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere cucina con grande cucinino prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto. 542

ABBIAMO nuovi 1-2 camere comfort vendonsi 2.100.000, 2.300.000, [illegible] mutuati. Paolo Sarpi 86. [illegible]16

ABITABILE subito vendiamo corso Emilia alloggio 2 camere cucina, terrazzo, bagno, prezzo conveniente. Domus, Garibaldi 39, Telefono 51.050.

ACQUISTASI fabbricato uso magazzino 700-800 mq. esperti oppure terreno idoneo alla suddetta costruzione. Qualsiasi zona entro cinta daziaria. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M0003

ACQUISTEREI appartamento 230-300 mq. piani alti ascensore, perimetro Vinzaglio Mazzini Stati Uniti Umberto Emanuele. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L1894

ACQUISTO alloggio 6-7 [illegible] doppi servizi zona Borgo Po, tra via Villa Regina, corso Gabetti. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. G0684

ACQUISTO contanti centrale alloggio [illegible], bagno, anche occupato. Telefonare 553-290. G0697

ADIACENZE corso Regina Margherita casa moderna 29 camere, redditizia, 32.500.000. Compro, soluzioni: 49-870, 787-514. 958

AFFARE casa [illegible] 58 camere reddito 9 per cento vendesi direttamente. Gai, Foligno 121. F1123

AFFARONE, terreno vendo [illegible] a L. 600 al mc., fronte strada asfaltata Rivoli, telef. [illegible]. 507

AFFARONE, villetta [illegible] ellittico, cucinino, bagno, giardino, nuova, vendo 2.500.000. Telef. 50-548. 507

AFFARONE villette panoramiche altitudine 420, terrovia, asfalto, pullman 3.700.000-3.200.000 dilazionando. Telefonare 661-208. B1341

AFFITTO acquisto 3 camere servizi preferibilmente palazzina, villa. Perucca, corso Francia 255, Torino.

ALLA Crocetta vendo stanza singola illuminata, secondo piano, 720.000. Tel. 50-848.

ALLOGGETTO centralissimo via Po, due camere cucinino, terrazzo, piano quarto, libero subito, vendesi 2.500.000, parte dilazionato. Telefonare 382-946. 417

ALLOGGETTI due camere servizi garage vendesi barriera Milano, Nuovi Mercati. Telefonare [illegible]. L1810

ALLOGGETTO [illegible] libero, vendesi 1.000.000. Massaglia, Milano 10, telefono 46-693. F1688

ALLOGGI moderni[illegible] [illegible] confort vendonsi convenientemente, Bologna 121.

ALLOGGI reddito 3,50% casa signorile corso Grosseto verde, Cracilla, Passolacqua 17. 1437

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere Unello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 529-412.

ALLOGGIO centralissimo 8 camere doppi servizi, vendesi 7.500.000 - Telefonare 49-770. 399

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi, grande terrazzo; altri tre camere cucina servizi, frontegginati Giardini Reali, vendonsi. Telefonare 372-851. 393

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno ringiovanito libero 4.200.000, altro 2 camere cucina, terrazza, ringiovanito, libero. 3.100.000 vendonsi, Stallone 2 angolo Nizza 206. 397

ALLOGGIO 3 [illegible] cucina doppi servizi, terzo, 6 Secondo. Tel. 51-401.

ALLOGGIO centralissimo 8 camere doppi servizi, vendesi 7.500.000 - Telefonare 49-770. 399

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi, grande terrazzo; altri tre camere cucina servizi, frontegginati Giardini Reali, vendonsi. Telefonare 372-851. 393

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno ringiovanito libero 4.200.000, altro 2 camere cucina, terrazza, ringiovanito, libero. 3.100.000 vendonsi, Stallone 2 angolo Nizza 206. 397

ALLOGGIO 3 [illegible] cucina doppi servizi, terzo, 6 Secondo. Tel. 51-401.

ALLOGGIO su corso, 2 camere, tinello, cucinino, cameretta moderni, [illegible] professionista, mq. 113, [illegible] fontanella, mq. 113, [illegible] immediata, investesi 4.750.000. Poletti, telefono 596-607. 634

ALLOGGIO via Nizza 6 camere doppi servizi ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 690-342. B1733

ALLOGGIO 2 camere [illegible] cucinino servizi moderni, zona Francia, vendo. Telefonare 527-393. 456

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi bellissimo vendo Risorgimento. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. F1305

ALLOGGI bloccati, camere, cucina 1.350.000, due camere cucina, 1.800.000, sbloccati 2.500.000 tre negozi bloccati 6.500.000. Corso Belgio 143, ore 15-18.

ALLOGGI signorili 3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.

ALLOGGIO 1-2-3 camere tinello servizi con vista [illegible] vende impresa via Tunisi 64. Telefonare 336-676. B1333

ALLOGGIO centrale sbloccato, 3 [illegible] cucina bagni, piano secondo, vendo. Telefonare 524-008. 370

ALLOGGIO centrale 6 camere, salone, servizi 280 metri, Telef. 51-401.

ALLOGGIO meraviglioso, centralissimo, casa patrizia, vendo, Telef. 521-168.

ALLOGGIO libero 7 vani [illegible] piano vicinanze stazione [illegible] 5.000.000. Telefonare 683-501. L1809

ALLOGGIO lussuoso, paraggi Tassoni, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, 17.000.000. Analogo 5 camere, cucina, 12.000.000. Regioniere Furbetto, piazza Lagrange. 445

ALLOGGIO, S. Paolo, quadro [illegible] cucina, vendo 3.600.000. Consulina, Di Nanni 61. F1168

ALLOGGIO signorile tranquillo soleggiato modernissimo centro Crocetta vendo. Telefonare 570-320. B1734

ALLOGGIO vecchissimo signorile prospiciente [illegible] vendo, Scrivere cassetta 6053 SPI, Torino. B1732

ANGLESIO Comm. Antonio, Nizza 9 Telefono: 682-835, vende appartamenti centrali semicentrali liberi, occupati da 800.000 a 1.200.000 per massima Affarini

APPARTAMENTINI 3, 3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 75-720. 1683

APPARTAMENTO corso Vittorio-Rocciosi, panoramico, mq. 130, doppi servizi, 8.500.000. Compra, telef. 49-870, 787-514

APPARTAMENTO [illegible] nuovo, corso soleggiatissimo, grandioso, terrazzo vendesi. Telefonare 61-600. F1309

ARCIOCCASIONE avendonsi ultimi due alloggetti signorili liberi, comfortevoli. Di Nanni 8 bis. G0764

AREA cortile via Spano, adatta costruire laboratorio 160 mq, vendesi convenientemente. Telefonare 49-300. G0855

ARREDATORI capitale redditizie acquistando 1-2 camera necessissime vicinanze [illegible] 1.700.000 3.400.000. Vittorio 62, Serga. 579

ATTENZIONE! Organizzazione tecnica oltre in vendite frazionate estese litorale alto Tirreno spiaggia vellutata ci entusiasma. Fatta pineta mq [illegible] adiacente ferrovia ed Aurelia unica adatta grandiosa realizzazione nuovo centro [illegible] vivere in assoluta quiete si serenità in un connubio di monti, mare, colline. Per informazioni scrivere Tecnocasa, via S. Antonio da Padova 1, Torino.

AUTORIMESSA [illegible] completa, impianti moderni, riscaldamento nafta automatico, 1100 mq. vendonsi muri. Telefonare 49-770. 399

BANCA acquista case centralissime zona intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. [illegible]

BARRIERA Milano vendo casa nuova 33 camere con mutuo. Telef. 22-744.

BELLA [illegible] vendesi vendonsi alloggi 3-3-4-5 camere liberi ci occupati, terreno nafta, bagni, scala marmo, ascensore. [illegible] corso Svizzera-corso Lecce. Prezzi e condizioni pagamento convenienti. Visite 15-17 via Carisio 11. 466

BELLETTI, via Pietro Micca 16, vende casa zona Cibrario, 30 camere, libera subito, 13.500.000. [illegible]

BELLETTI, via Pietro Micca 16, vende alloggi camere Unello cucinino bagno, reddito 9%. [illegible]

BORDIGHERA appartamenti lusso estivo modi [illegible] soleggiati prossimità vende impresa milanese. F1143

BORGATA Parella casa nuova, signorile, 35 camere, garage, 3.700.000 reddito, 40.000.000. Regionlere Furbetto, piazza Lagrange. 445

CASA centralissima, 48 camere, parecchi negozi, forte reddito, rendesi 22 milioni 500.000. Poletti, telef. 596-607.

CASA modernissima, camere ampie, bagni lussuosi, tre facciate esterne, giardino, 9 camere, tripli servizi, monte lusso, terreno centrale, libera subito, 675.000 camere, a grandiose autorimesse costruende, ampiissimo portinaria. Poletti, tel. 596-607.

CASA modernissima ottimo signorile, ascensore, camere 62 ampie, bagni, lussuosi, ipoteca 16.000.000, reddito nove mila, vendo veramente conveniente; permuto terreno semicentrale. Gilotti, Portici Rattazzi 4. 455

CASA nuova, signorile, paraggi c. Lecce, 40 camere, 48.000.000. Regionlere Furbetto, piazza Lagrange. 445

CASA redditizia 37 camere vendesi 35 milioni più mutuo. Telefonare 53-734.

CASA rurale indipendente 8 vani, stalla, fienile, lettaia San Benigno Canavese vendesi. Telefonare 273-905. F1332

CASA vicinanze corso Regina Margherita, 19 camere, grande negozio, terrazzo, giardino, riscaldamento nuova, cedesi per sbloccato 7,50 %, avendesi 13.500.000. Poletti, telef. 596-607.

CASA 24 camere, laboratorio, Vanchiglietta vendesi. F. Micca 8, Bersano.

CASA 46 camere terreno bagni, alloggetti camera tinello cucinino, vendiamo 36 milioni più mutuo 10.000.000 reddito 4 milioni 104.000 annue. Telefonare 53-912.

CASE moderno reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefon. 774-696. 16898

CASE [illegible] buon reddito 30-60-100 camere vendonsi S. Rita, Vanchiglietta, Cerutti, A. Doria 15. 384

CAUSE famigliari vendesi corso Francia, alloggio camera, tinello, cucinino, terzo bagno, affittato alto reddito. Tel. 50-268.

CENTRALISSIMO alloggio 9 camere mq. 270 luminosissimo adatto laboratorio studio pensione vendesi. Telefonare Lopez 80-441. B1731

CERCASI terreno costruibile vani 50-70 precollinare, ascensorizzato. Telef. 51-925.

COMPRO casetta 3-4 milioni. [illegible] re 895-918. B1616

COMPRO o affitto negozio 2-3 aperture adatto confezione pasticceria, latteria. Telefonare 21-653 ore 13-19. 1503

COMPRO od affitto terreno

Dopo l'approvazione da parte del Senato

La Camera ha iniziato l'esame del progetto di legge Merlin

Su nove oratori, sette (DC, PRI, PSI, PCI) si sono dichiarati favorevoli all'abolizione delle «case chiuse», due (MSI e PNM) contrari - Le tesi dei clinici De Maria, Rubino e Caronia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

L'insistenza delle deputate di ogni partito perché la legge della senatrice Merlin per l'abolizione delle «case chiuse» venisse finalmente affrontata dall'assemblea di Montecitorio, ha avuto ragione stamane il progetto è stato preso in esame.

V'è stato all'inizio un tentativo della destra per insabbiare il provvedimento mediante una proposta del monarchico nazionale Cameo che suggeriva, prima di discutere la legge, di reperire i fondi necessari alla sistemazione delle oltre quattromila donne ora accolte nelle case che si vogliono abolire. La proposta è stata respinta.

Su nove oratori, sette sono stati a favore della legge, due contro. I favorevoli appartengono al partito democristiano, repubblicano, socialista, comunista; i contrari sono di parte missina e monarchico-nazionale. Due donne si sono particolarmente battute per le idee che la senatrice socialista Merlin sostiene strenuamente, così come fece in Francia con successo Marie Richar dal 1948: la democristiana Gigliola Valandro, professoressa di filosofia, e la comunista Gisella Fiorentini, professoressa di musica.

Mentre tra i sostenitori del progetto si sono schierati insigni clinici quali De Maria e Caronia, democristiani, tra gli avversari si è schierato l'on. Rubino (p.n.m.), docente universitario di patologia medica. La tesi di Rubino è che la «liberazione» di quattromila donne (taluno sostiene che siano cinquemila) aggraverà la situazione dal punto di vista igienico-sanitario: mancheranno i controlli della pubblica sicurezza e le infezioni derivanti da malattie veneree dilagheranno per la mancanza di una efficiente organizzazione profilattica. Secondo l'oratore, le malattie veneree sono in aumento dal 1948 in poi per la assuefazione degli organismi agli antibiotici: «La legge Merlin — ha concluso — favorirà inconsultamente la diffusione della morbilità».

L'altro oratore contrario, il missino Calabrò, avvocato, ha sostenuto la tesi che l'abolizione delle case chiuse costituirà un incentivo alla libera prostituzione: «Il problema si pone soprattutto in termini di educazione della gioventù, alla quale non concorre certamente certa cinematografia che pone in rilievo con spaventosa crudezza, il mondo delle prostitute contribuendo ad abbassare il prestigio della donna italiana nel mondo».

Secondo il medico, on. De Maria, la regolamentazione della prostituzione non è una remora alla diffusione del contagio venereo. In Francia le statistiche dimostrano che dopo la chiusura delle case le malattie sono diminuite. Il riconoscimento da parte dello Stato di questa vergognosa piaga sociale non è ammissibile: non è in alcun modo tollerabile che lo Stato consenta alla tratta delle bianche.

Concorde si è trovato anche il pediatra on. Caronia, il quale ha osservato che l'immoralità dilagante nel Paese e lo stimolo degli istinti sessuali costituiscono dei fattori che inducono ad approvare il provvedimento. Basta con lo sfruttamento legalizzato delle donne che contrasta con ogni principio morale. In tutti i Paesi civili questa regolamentazione è stata abolita. Solo l'Italia è rimasta in contrasto con le norme internazionali solennemente sottoscritte alle Nazioni Unite».

Il medico chirurgo on. Berardi, socialista, ha rincarato la dose: «Occorre impedire a loschi individui di ingaggiare delle infelici trasformandole in turpi strumenti per il soddisfacimento degli istinti sessuali». Egli ha concordato con l'on. De Maria che la maggior parte delle donne ospitate nelle case non risulta psichicamente normale. Ha poi ricordato che la legge n. 1545 recante nuove norme per la profilassi delle malattie veneree offre garanzia per una sorveglianza igienico-sanitaria anche ai di fuori dei penosi ambienti che ora si propone di abolire.

Uguali pareri ha espresso il repubblicano Macrelli. La on. Valandro Gigliola (DC) ha giudicato indispensabile che il Parlamento «compia questo atto di liberazione restituendo la donna al suo rango e alla sua dignità secondo i precetti cristiani» e la comunista Fiorentini ha insistito affinché l'Italia si ponga sulla strada già seguita dai paesi civili, combattendo gli interessi che si agitano nel mondo dei lenoni o degli speculatori.

La discussione sarà ripresa martedì e si giudica che la legge, dato gli schieramenti palesatisi, potrà essere approvata. Se saranno apportati emendamenti essa dovrà tornare al Senato, dove, però, vigila la senatrice Merlin pronta a far superare al suo progetto gli ultimi eventuali ostacoli.

Nella breve seduta mattutina di Palazzo Madama sono state svolte interrogazioni: alle preoccupazioni del democristiano Santoro sulla necessità che i giovani vengano preparati per esercitare la loro attività nei nuovi istituti europei, il sottosegretario agli esteri Folchi ha convenuto che il problema si pone. Qualcosa tuttavia si è fatto con o senza l'intervento dello Stato recentemente, ad esempio, presso l'Istituto universitario europeo di Torino.

Lo stesso sottosegretario ha risposto al socialista Busoni sulla questione della salcante opere d'arte trafugate dai tedeschi affermando che da parte germanica non vi sono obbligazioni per la restituzione. Vi sono peraltro molte difficoltà di ricerca. Finora ne sono state reperite una settantina. Alacremente si procede alle ricerche delle altre.

Al comunista Donini, infine, che si era preoccupato della totale assenza dall'insegnamento scolastico del periodo storico della resistenza, il sottosegretario alla P.I., on. Scaglia, ha dichiarato che nei futuri programmi questi eventi troveranno adeguata trattazione. Già in alcuni istituti superiori sono state distribuite copie del libro di Salvatorelli «Venticinque anni di storia italiana».

Tanto al Senato che alla Camera le sedute sono state rinviate a martedì.

d. m.

Moranino alle elezioni non sarà candidato del PCI

Biella, 24 gennaio.

Alla vigilia della campagna elettorale per le prossime «politiche» la federazione biellese e valsesiana del PCI ha preso alcuni provvedimenti che hanno suscitato interesse nell'ambiente politico locale. Il signor Stefano Schiapparelli che da parecchi anni era segretario della federazione, è stato trasferito a Roma; presso la direzione centrale del partito, per svolgere «una attività meno gravosa di quella di dirigere una federazione particolarmente nei periodo elettorale», come dice un breve comunicato apparso sul giornale comunista biellese.

La federazione sarà diretta da una segreteria collegiale, composta da quattro membri: Elvo Tempia, Nello Poma (segretario della Camera del Lavoro biellese), Adriano Mazzarza e Ferdinando Zampieri. Al Tempia, molto conosciuto soprattutto come «Gim» (così era chiamato durante al lotta di liberazione), è stato affidato il compito di coordinare l'attività della segreteria.

Il trasferimento di Schiapparelli è ufficialmente attribuito alle sue precarie condizioni di salute: effettivamente la scorsa estate, egli dovette sottoporsi a un intervento chirurgico (si recò apposta a Praga) e alcuni mesi fa venne colpito da infarto cardiaco al suo tavolo di lavoro. Il vero motivo che avrebbe determinato il provvedimento, sarebbe però da ricercare nell'intenzione del P.C.I. di rafforzare i suoi quadri direttivi. Una settimana fa il giornale comunista biellese ha infatti pubblicato una severa critica denunciando deficienze organizzative e lo scarso successo della campagna per il tesseramento.

I comunisti dovranno affrontare anche il problema del candidato biellese al Parlamento. Si dà per certo che Francesco Moranino (Gemisto) non sarà più presentato, ma ancora non è stato designato il suo successore.

Olio d'oliva nel torrente per un guasto in raffineria

Imperia, 24 gennaio.

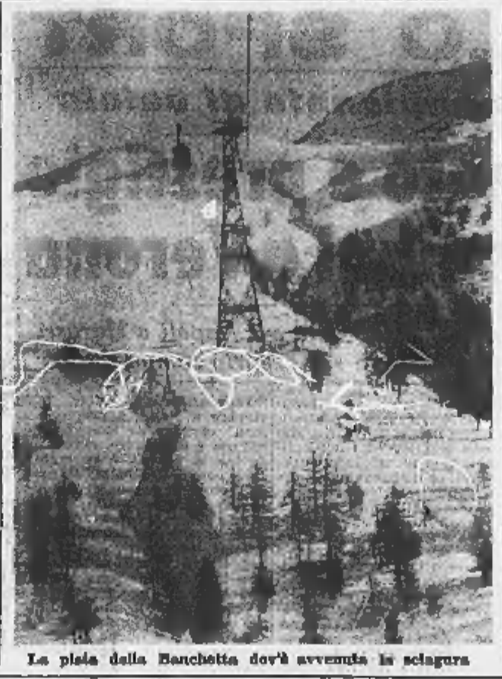
In un torrente di Imperia oggi scorreva puro olio di oliva. Se ne sono accorte alcune persone che passavano in via Littardi, la strada che costeggia il torrente Prino. Inutile dire che subito sono stati in molti, muniti di recipienti, a darsi da fare per procurarsi una provvista d'olio.

Il mistero è stato poi chiarito: si è scoperto che il prezioso liquido proveniva da un condotto di scarico della raffineria Rio situata su una sponda del Prino: l'olimento usciva da un grosso serbatoio e attraverso una grossa falla apertasi in una tubazione si riversava nel condotto di scarico. Quando il guasto è stato riparato erano già finite nel torrente alcune centinaia di quintali di olio.

La candidatura di Giolitti per il P.S.I. nell'Astigiano

Asti, 24 gennaio.

La Federazione provinciale di Asti del P.S.I. ci prega di chiarire che ogni notizia riferentesi comunque alla eventuale candidatura dell'on. Giolitti nell'Astigiano è priva di fondamento, perché il problema della scelta dei candidati socialisti astigiani sarà affrontato e deciso soltanto nei prossimi congressi provinciali del partito.



La pista della Banchetta dov'è avvenuta la sciagura

Mortale disgrazia sulla pista della Banchetta al Sestriere

Una giovane sciatrice svizzera si uccide allenandosi per il "derby dei cittadini,,

Nell'ultimo tratto ha perso l'equilibrio ed è finita con il capo contro un larice - E' spirata tra le braccia del fidanzato subito accorso La gara, che oggi si disputa ugualmente, intitolata al nome della vittima: "Coppa Liliane Scherrer,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 24 gennaio.

Una giovane sciatrice svizzera, venuta a Sestriere per partecipare al «derby dei cittadini» in programma domani mattina, si è uccisa oggi pomeriggio durante una discesa di prova sulla pista della Banchetta.

L'allenatore dello S.C. Sportivia Giovanni Catellino ha visto cadere la sciatrice ed è accorso per primo accanto a lei

La vittima, una bella ragazza bionda, si chiama Liliane Scherrer e avrebbe compiuto i 23 anni fra un mese. Risiedeva a Ginevra con la famiglia e da poco s'era occupata come segretaria in una azienda. Sin dall'età di dieci anni aveva preso dimestichezza con gli sci, ma per non interrompere gli studi, s'era impegnata nell'attività agonistica soltanto dal 1956. Nella corrente stagione aveva partecipato a gare di carattere internazionale a Sia a Villars che a Grindelwald avendo ottenuto buoni piazzamenti. Attendeva la grande vittoria per imporsi definitivamente ed entrare a far parte della squadra nazionale svizzera.

Da martedì si trovava a Sestriere con gli altri componenti la formazione elvetica femminile dello S.C.S. e il gruppo di sciatori. Con lei si trovavano pure la sorella ed il fidanzato Jean Pierre Stauffer, un bravissimo sciatore. In questi giorni aveva provato decine di volte la pista della Banchetta senza lamentare il minimo incidente; era preparatissima e contava di fare bella figura.

Soltanto la fatalità le ha troncato in modo così tragico la vita: la pista era in buone condizioni, non gelata; e per di più il punto in cui la giovane è caduta è considerato uno dei meno difficili e pericolosi del percorso. Forse ha influito sull'incidente la stanchezza che incominciava a farsi sentire nelle gambe e sui riflessi della sciatrice. E' caduta alle 15,30, mentre «provava» per l'ultima volta; alle 16, infatti, la pista sarebbe stata chiusa. Dietro di lei scendevano due altre concorrenti, due ragazze di Torino, Anna Filippello e Odiard Des Ambrois, iscritte allo S. C. Sportinia; in un lato della pista, fermo, era l'allenatore dello S.C. Sportinia, Giovanni Catellino che stava appunto osservando la discesa delle sue allieve. L'incidente è avvenuto sotto i suoi occhi ed è stato lui ad accorrere per primo accanto alla povera giovane.

La Scherrer scendeva lanciata alla velocità di circa 60 chilometri; aveva superato il «muro» della Banchetta, era uscita dalla grande curva e stava imboccando la «diagonale» che porta alla stazione dello skilift di Borgata Sestriere; cioè al termine della pista. Improvvisamente la giovane ha vacillato sugli sci; forse era stata abbagliata da una lieve cunetta, o forse, come dicono gli sciatori, ha «spigolato».

«Ho visto la Scherrer» dice l'allenatore Catellino «tentare di tutta per mantenersi in equilibrio. Nello sforzo s'è sbilanciata maggiormente ed è caduta all'indietro sul fianco sinistro uscendo di pista. Ha superato la prima fila dei pini e, dopo una scivolata di una quindicina di metri, ha picchiato violentemente il capo contro un larice».

Il Catellino accorse subito presso la ragazza: respirava ancora ma aveva gli occhi chiusi; aveva una piccola ferita alla fronte; il sangue le sgorgava dalle orecchie e dal naso. La sollevò tra le braccia cercando di rianimarla. Poi chiese aiuto. Poco dopo era sul posto il fidanzato della giovane, Jean Pierre Stauffer che aveva appena terminato la discesa. Si gettò piangendo sulla ragazza, la strinse al petto. La povera sciatrice aperse gli occhi, con angoscia si aggrappò al giovane e invocò il suo nome con voce debolissima «Jean Pierre, Jean Pierre»; mosse ancora le labbra come se volesse dire qualcosa, poi reclinò il capo su un fianco e spirò.

Il fidanzato, scosso dal pianto, rimase accanto al corpo della giovane, mentre l'allenatore Catellino si occupava di organizzare la squadra di soccorso e poco dopo Liliane Scherrer scendeva a Borgata Sestriere stesa sul toboga. Stasera riposa nella chiesetta di Sestriere vegliata dagli sciatori. Verso le 16 la sorella ed il fidanzato, accompagnati da altri componenti la formazione elvetica, sono partiti per Ginevra; la salma della vittima compirà lo stesso viaggio domani.

La notizia del tragico incidente ha prodotto una commozione tra gli sciatori ed in un primo tempo s'era parlato di sospendere l'effettuazione della gara in segno di lutto e di solidarietà. E' stato lo stesso allenatore della squadra svizzera ad insistere perché la gara si svolgesse ugualmente. «Noi torneremo a casa — egli ha detto — ma la gara non va sospesa. La vita continua».

Malgrado ciò, il campo dei concorrenti sarà logicamente ridotto, specie fra le sciatrici. Con un gesto gentile, gli organizzatori del tradizionale «derby dei cittadini», hanno intitolato la competizione di domani al nome della povera ragazza morta, chiamandola Coppa Liliane Scherrer.

l. m.

L'allenatore della squadra di cui faceva parte la vittima

Il processo a otto persone per un traffico di morfina

Fra gli imputati il direttore di una farmacia - Le richieste del Pubblico Ministero

Genova, 24 gennaio.

Si è iniziato stamani davanti ai giudici della quarta sezione del nostro Tribunale il «processo della morfina», a carico di otto persone, tutte presenti a piede libero sul banco degli imputati. L'operazione «anti-droga» ebbe inizio il 15 maggio del 1954, quando alcuni agenti irruppero in un bar del centro e arrestarono Aldo Cavazzoni, di 34 anni, abitante a Pavia; Aldo Borgetti, di 36 anni, da Milano e G. B. Gandolfo, di 33 anni, residente a Diano Marina.

Ai tre furono sequestrate 900 fiale recanti la scritta «morfina da cc. 002», ed essi confessarono di aver acquistato da tali Matteo e Alba, identificati in seguito dalla polizia per Matteo Vasco Liviero, di 30 anni, da Padova, ed Alba Beltrame, di 28 anni, residente a Diano Marina. I due, arrestati, confermarono che il «passaggio» della morfina era avvenuto in piazza De Ferrari, dietro pagamento di 250.000 lire. La donna aggiunse di aver ricevuto le fiale da Edmondo Del Monte, di 52 anni, abitante a Genova, al prezzo di 119.000 lire. Mentre la polizia arrestava il Del Monte la analisi chimica accertò che solo 500 delle fiale contenevano morfina, mentre le rimanenti erano piene d'acqua distillata.

Il Del Monte, infine, confessò di aver acquistato la morfina dal dott. Michele Pepe, di 50 anni, da Bari, direttore della farmacia dell'Ospedale psichiatrico di Quarto. La lunga istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio dei sette, sotto l'accusa di commercio di sostanze stupefacenti. Al Pepe furono contestati, inoltre, i reati di peculato continuato e truffa aggravata.

Di quest'ultimo reato dovevano pure rispondere il Giorgetti, il Gandolfo, il Del Monte e il Liviero. Risultò infatti che essi concorsero a rifilare ai Cavazzoni anche quelle 498 fiale di acqua distillata. L'ottavo incriminato, Alberto Scaletti, da Orvieto, ma abitante a Genova, fu prosciolto in un primo tempo dall'accusa di commercio di stupefacenti, ma in seguito imputato di correità dopo una confessione del Del Monte. Lo Scaletti avrebbe aiutato a preparare la scritta sulle fialette contenenti acqua distillata.

Stamane, dopo la relazione del presidente, è stato iniziato l'interrogatorio degli imputati. Sentiti alcuni testi, ha preso la parola il P. M., che ha chiesto un anno di reclusione e 80.000 lire di multa per il Giorgetti, la Beltrame, il Del Monte, il Pepe e il Liviero per il reato di traffico di stupefacenti; un anno, 6 mesi e 120.000 lire di multa per il Cavazzoni, recidivo in traffico di stupefacenti; per il reato di truffa: un anno e 4 mesi e 100.000 lire di multa per il Gandolfo e la Scaletti; 7 mesi e 10.000 lire di multa per il Giorgetti, 8 mesi e 20.000 lire di multa per la Beltrame; inoltre, due anni e 20.000 lire di multa per il dott. Pepe per peculato e 8 mesi ancora al Del Monte per ricettazione. Il dibattimento è stato quindi rinviato al 14 febbraio.

Due coniugi arrestati per smercio di droga

Genova, 24 gennaio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato i coniugi Giovanna Sanna, di 30 anni, e Giuseppe Macrì, di 33 anni, colpiti da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Calabrese. I due sono accusati di aver alterato un certo numero di ricette con le quali avrebbero poi acquistato morfina per uso proprio e per venderla a terzi.

Il congresso del Fante inaugurato a Cagliari

Cagliari, 24 gennaio.

Con una solenne cerimonia svoltasi nell'aula consiliare del Municipio, si è aperto stamani il Congresso nazionale dei Fante, al quale partecipano oltre 4 mila ex-combattenti, giunti da ogni parte d'Italia.

In mattinata i fanti si sono adunati dinanzi al palazzo municipale; poi, in corteo, si sono recati nel Parco delle Rimembranze a deporre una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti.

Una vecchia annegata rinvenuta in un canale

Saluzzo, 24 gennaio.

Questa mattina, nei pressi di Piasco, è stato rinvenuto nelle acque di un canale denominato Tivoletto, il cadavere di Domenica Forniglia, di 74 anni, residente a Piasco.

La vecchietta, come era solita fare ogni mattina, era uscita di casa molto presto per recarsi alla Messa, ma attraversando un ponticello era caduta nell'acqua annegandovi. Si crede che la poveretta sia stata colta da improvviso malore.

Scomparsa da 3 giorni un'anziana signora di Acqui

Acqui, 24 gennaio.

Da ormai tre giorni mancano notizie di un'anziana signora di Acqui. Si tratta di Caterina Barisone vedova Crosio, di 74 anni, che, uscita dalla sua abitazione nel tardo pomeriggio di martedì scorso, per recarsi a fare una commissione in un negozio del centro, non ha fatto più ritorno. Inutili le ricerche fatte dai familiari nelle prime ore seguenti la scomparsa, come pure i fonogrammi di ricerca firmati dai carabinieri a seguito della denuncia presentata dai congiunti.

La signora Barisone soffre di crisi di amnesia: si teme che, colta da una di queste mentre era fuori casa, abbia smarrito l'orientamento e sia uscita dalla città perdendosi quindi nelle campagne.

Assolta la giornalista inglese che fotografò un mendicante

Era imputata di istigazione all'accattonaggio - Il pretore di Roma ha sancito che il fatto non costituisce reato

Roma, 24 gennaio.

Il Pretore di Roma ha oggi assolto, perché il fatto non costituisce reato, la fotoreporter jugoslava, naturalizzata inglese, Lee Thody Keidmich e il pensionato Guglielmo Imperatori, imputati rispettivamente di istigazione all'accattonaggio, e di accattonaggio.

Come è noto alcuni agenti del commissariato di Castro Pretorio notarono, l'11 giugno scorso, un uomo dimessamente vestito che stendeva la mano ai passanti in via Veneto dinanzi all'albergo Excelsior ed a pochi passi la giornalista straniera che con una macchina fotografica riprendeva ripetutamente la scena.

I due vennero fermati ed accompagnati al vicino commissariato ove risultò che la fotoreporter Thody aveva convinto l'Imperatori a farsi fotografare in via Veneto, dietro compenso, aggiungendo che tali foto dovevano servire a completare un servizio di «colore» che avrebbe poi inviato ad una agenzia americana e che aveva lo scopo di illustrare il contrasto esistente fra il lusso di via Veneto e la miseria ancora esistente.

Rinviati a giudizio i due imputati si sono presentati oggi dinanzi al Pretore difesi dagli avvocati Armando Costa e Francesco Sebastianelli. «Desidero confermare — ha dichiarato la signora Thody nel suo interrogatorio — che era mia intenzione eseguire un servizio di "colore"». L'imputato Imperatori ha negato di aver chiesto l'elemosina ma di essersi soltanto chinato per raccogliere i mozziconi di sigarette.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Francesco Sebastianelli ed Armando Costa il Pretore ha assolto entrambi gli imputati perché il fatto non costituisce reato.

Tre feriti presso Vercelli per uno scontro nella nebbia

Vercelli, 24 gennaio.

A causa della nebbia, scesa fittissima sul Vercellese nel tardo pomeriggio di oggi, verso le 21, lungo la provinciale Vercelli-San Germano, è accaduto un impressionante incidente. Un furgoncino della polizia stava dirigendosi verso San Germano, quando improvvisamente l'autista si vedeva la strada in parte ostruita da un autocarro che marciava in senso contrario. Malgrado una pronta frenata, la collisione era inevitabile.

La macchina della polizia, dopo aver urtato l'autocarro, è andata a cozzare violentemente contro due macchine che seguivano il camion. La prima di queste macchine è finita con la parte posteriore in un fossato laterale alla strada, mentre la seconda, una «giardinetta», a causa dell'urto si è sfasciata e gli occupanti rimanevano tutti feriti.

All'ospedale di Vercelli il più grave è risultato il sessantenne Alessandro Del Vecchio, abitante ad Asigliano, il quale ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e numerose ferite, causate dalle schegge del parabrezza frantumatosi. Il proprietario della «giardinetta» che stava al volante, Pietro Ravizza di 41 anno, abitante a Torino in via Asinari di Bernezzo, ha riportato la distorsione del ginocchio sinistro e contusioni varie. Alla ventottenne Carmen Cavazzoni, domiciliata alla cascina Circassa, che si trovava pure sull'auto, è stata riscontrata la distorsione del ginocchio sinistro.

Dichiarazioni di Andreotti sull'imposta sul vino

Roma, 24 gennaio.

Il ministro delle Finanze, on. Andreotti, ha fornito in sede parlamentare i chiarimenti che gli erano stati sollecitati in merito agli intendimenti del governo di abolire l'imposta di consumo sul vino.

«Va rilevato anzitutto — precisa il ministro — che la soluzione di tale questione richiede la preventiva eliminazione di una serie di ostacoli di natura giuridica e finanziaria. Non solo, infatti, può ritenersi sufficiente provvedere al reperimento di un cespite sostitutivo dell'importo globale di 35 miliardi annui — problema, questo, che peraltro è di per sé di non facile soluzione, data la delicatezza del bilancio erariale e la notevole pressione fiscale generale sopportata dal contribuente italiano — ma si tratta altresì di far salvo il principio dell'autonomia comunale garantito dalla Costituzione.

«Da ciò — conclude il ministro Andreotti — la necessità di procedere con la dovuta cautela e di effettuare compiuti studi ed indagini statistiche, studi ed indagini che il Ministero delle Finanze ha peraltro già da tempo impostato».

In agitazione per il dazio i commercianti di Borgosesia

Borgosesia, 24 gennaio.

Una grossa vertenza è in corso a Borgosesia, originata da una proposta per l'aumento dei canoni di abbonamento annuo delle imposte di consumo. Essa interessa circa 400 commercianti della città i quali, tramite la loro associazione sindacale, hanno intrapreso un'azione unitaria culminata questa sera in un'assemblea generale delle varie categorie. Da parte del locale ufficio che gestisce il servizio di riscossione delle imposte di consumo, onde far affluire alle casse del Comune un maggior gettito annuo, si era stabilito in linea di massima di applicare quest'anno una tariffa notevolmente superiore a quelle categorie merceologiche che sono state assoggettate al dazio solo a partire dal '53 e di rilocare nel contempo i canoni delle altre categorie in misura non rilevante.

Al termine della riunione di questa sera, dopo un approfondito esame della questione, è stato approvato un ordine del giorno che fissa i limiti degli aumenti sul dazio che i commercianti potrebbero sopportare. Essi sono stabiliti in linea di massima nella misura del 2% per gli alimentaristi e tra il 10 e il 20% per le altre categorie. Qualora non si addivenisse a una definizione pacifica della vertenza, i commercianti di Borgosesia ricorrerebbero a una «serrata» dimostrativa dei loro negozi.

Processati i guardiani di circo per cui scioperarono gli elefanti

Quando furono arrestati, gli animali cessarono di mangiare - Uno è stato assolto, l'altro condannato

Genova, 24 gennaio.

I due «cornak» del circo Palmiri — per i quali tre elefanti avevano fatto lo sciopero della fame quando furono arrestati per un furterello — sono stati processati oggi alla pretura di Sestri Ponente. Otto Christensen, di 25 anni, danese, è stato assolto, mentre Leopoldo Bambula, di 26 anni, austriaco, è stato condannato a un mese e 4000 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione. I tre elefanti, così affezionati ai loro guardiani, potranno in tal modo continuare tranquillamente a mangiare, a dormire e a esibirsi per il divertimento del pubblico.

I due giovani, dipendenti del circo, erano accusati di aver rubato, in un bar di Sestri Ponente, una borsa portacarte di proprietà di un avvocato, che l'aveva lasciata su un tavolo del locale. Erano stati subito arrestati e dopo tre giorni, anche per la straordinaria protesta dei tre elefanti, furono rimessi in libertà provvisoria. Oggi è risultato che il Christensen era estraneo al fatto e che il Bambula, quella notte, era ubriaco e più che un furto commise una ragazzata. Entrambi i giovani erano incensurati.

Irregolarità amministrative denunciate a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 24 gennaio.

La Giunta dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia ha denunciato al procuratore della Repubblica gravi irregolarità amministrative nel servizio di riscossione delle quote di rivalsa sulle spese di assistenza ospedaliera ai dementi, disponendo inoltre una severa inchiesta interna. A quanto sembra le irregolarità sarebbero state riscontrate nella contabilità degli ultimi sette anni e ammonterebbero a diversi milioni.

L'autorità giudiziaria ha prontamente iniziato le indagini, ma finora nulla è dato sapere dei loro esiti. Un ostacolo all'azione degli inquirenti è costituito dal fatto che l'impiegata alla quale era affidato il servizio, la signora Angela Cavalchi Cocchi, è degente da circa una settimana in una clinica. Le sue gravi condizioni non permettono di sottoporla a interrogatorio.

che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica nel nostro paese è senza dubbio l'olivo. Ma tutti conosciamo anche l'arachide ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma ad esempio, è una straordinaria fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricco di potere energetico. L'arachide, o nocciolina americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, e particolarmente nutriente. La margarina Gradina trae così i preziosi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.

PALMA COCCO ARACHIDE SESAMO

LA MARGARINA GRADINA TRAE DA QUESTE PIANTE I RICCHI OLI VEGETALI DI CUI È COMPOSTA.

MARGARINA Gradina

ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE

100 gr. Gradina	800 calorie	100 gr. Pasta	485 calorie
100 gr. carne	170 calorie	100 gr. zucchero	400 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

La Van Den Bergh sarà lieta di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: VAN DEN BERGH S. p. A. Piazza Diaz, 7 - Milano

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia il girone di ritorno del campionato di calcio

La Juventus difende primato e prestigio nella grande partita di domani a Verona

Sono pure in viaggio gli inseguitori più vicini: il Padova a Roma contro la Lazio e il Napoli a Marassi opposto al Genoa - L'Alessandria ospite della Fiorentina - Il Torino attende sul proprio campo l'Inter

L'inizio del girone di ritorno promette sempre alla nostra nel campionato. Quello di andata è finito così la Juventus in testa, ma è finito anche con le risse provocate dal tremendo scivolone di Roma. Padova e Napoli incalzano, la Fiorentina è staccata ma non troppo, poi viene la Roma rilanciata dal successo recente. La situazione della Juventus era granitica ed ora è diventata malcerta. La sicurezza sul comportamento costante della squadra ha lasciato il posto ad uno stato come di apprensione. La strada è meno agevole di quanto si poteva sperare, gli ostacoli sorgono nel modo più imprevisto, le partite sono dei trabocchetti che non sempre si riesce ad evitare ed il destino congiura spesso aggravando il compito già pesante della compagine. E il campionato è ancora lungo, verrà la riscossa delle squadre ora lontane, mute-

Corradi giocherà domani ala destra nella Juventus

ranno il clima ed i campi e la classifica potrà subire sconvolgimenti profondi perché è sempre il girone di ritorno quello che decide.

Domani la Juventus andrà a Verona, non senza ansie. Ancora otto giorni fa si poteva considerare questo incontro come un riempitivo: ora lo si accosta invece con circospezione. La Juventus sarà incompleta, e questo non dovrebbe essere un grosso guaio perché vi sono squadre che sopportano assenze gravi quasi ad ogni domenica. Ma si ha l'impressione che anche la semplice sostituzione di un uomo diventi per la squadra bianconera un problema di difficile soluzione. A Roma avrebbe dovuto già mancare Nicolè, ma fu appunto per evitare il pericolo di una sostituzione che si volle schierarlo egualmente, e fu certo un errore. Il giovane attaccante, con quindici giorni di riposo, sarebbe stato almeno pronto per Verona; invece non rimediò nulla a Roma e sarà assente domani.

Ora si avrebbe l'intenzione di spostare Corradi all'ala destra, col proposito, pensiamo, di riportarlo sulle linee arretrate qualora la squadra venisse a trovarsi in vantaggio. Se potesse rientrare Stivanello tutto sarebbe risolto poiché Stacchini andrebbe all'ala destra, ma la mancanza delle due estreme titolari complica le decisioni dell'allenatore che non ha un grande materiale di riserva a disposizione e che da parte sua ha sciupato anche quegli elementi che sarebbero stati preziosi per una rotazione. Cambiare il meno possibile la squadra è certo un ottimo principio, ma non bisogna apremere troppo, come sono stati spremuti, ad esempio, i laterali.

L'importanza dell'incontro di Verona sta in questo: che la Juventus lo deve vincere ad ogni costo non solo per difendere il suo prestigio di capolista, ma anche per toglierai da una situazione pericolosa. La sconfitta di Roma venne spiegata, ed in parte scusata, sia la seguito all'errore di Ferrario che regalò in partenza un gol agli avversari sia per il grosso sbaglio dell'arbitro che giudicando a rovescio un'azione fallosa tolse alla Juventus il pareggio rilanciando nello stesso tempo i giallorossi verso la vittoria. Sono cose che avvengono quando si ha la sorte avversa. Una nuova sconfitta, a otto giorni di distanza, cambierebbe però la interpretazione e il giudizio di quella di Roma. La Juventus ha bisogno di dimostrare che le sue risorse di gioco sono intatte, che all'Olimpico si è semplicemente verificato un infortunio, che la poltrona di capolista poggia su basi sicure. Non può perdere senza veder seriamente intaccati sia la sua classifica che il suo prestigio.

Vediamo intanto cosa faranno le sue avversarie dirette. Il Padova deve affrontare a Roma la Lazio. Incontro difficile, ma non si può dire che il Padova parta battuto. Le sue caratteristiche di squadra e di gioco sembrano dover metterlo al coperto da una sorpresa. Il Napoli è atteso a Marassi dal Genoa che ha bisogno di punti. Se i rossoblù giocassero tutta la partita come nel primo tempo di domenica scorsa, anche il Napoli potrebbe venire sballottato come lo furono in quei 45 minuti i rossoneri, ma le diverse risorse dei due attacchi — quello milanese e quello napoletano — possono far pendere la bilancia a favore degli ospiti. La Fiorentina deve ricevere l'Alessandria, che non si trova nel suo periodo migliore ed i cui limiti sembrano fissati dalla superiore classe dell'avversario. La Fiorentina potrebbe raggiungere una delle due squadre che incalzano la Juventus, e diciamo una perché ci sembra che le trasferte del Napoli e del Padova non debbano risolversi con due sconfitte.

Nella zona centrale della classifica potrebbero verificarsi degli spostamenti. Il Bologna, se ha valore la sua vittoria sull'Inter a San Siro, dovrebbe tornare coi due punti anche da Udine; il Milan, con fatica o no, dovrebbe battere il Lanerossi; la Roma, per non smentire la sua vittoria sulla Juventus, dovrebbe vincere pure a Ferrara e la Sampdoria ha i titoli per imporsi anche su un'Atalanta in ripresa.

A Torino i granata giocano contro l'Inter il terzo incontro consecutivo sul loro terreno. Ancora una spinta ed ecco il Torino in aria più pura. Ma questa volta il compito è più difficile di quanto non lo fosse nelle due ultime domeniche. Sfanna squadra l'Inter, può vincere a Roma e perdere in casa contro il Bologna, è estrosa e incostante, ma se indovina la partita è da scudetto come un'accolta di assi. Il Torino mancherà di Ganzer ed è un'assenza grave; assenze ne lamenta anche l'Inter, forse si faranno sentire meno perché complessivamente la compagine è più dotata. Le due squadre partono su di una stessa linea avendo entrambe 16 punti che sembrano segnare il confine fra la zona media e quella di coda. Il Torino cerca appunto di scavalcare questo confine.

Ettore Berra

La dura lotta della Pro Vercelli per la riconquista del comando

Domani la squadra bianca sarà a Mestre mentre giocheranno in casa le capolista Siena e Carbosarda - Il Siracusa sul campo di Biella

Alla Triestina si offre la possibilità di rimanere domani sola al comando della classifica di serie B: i rossoalabardati ospitano infatti il Palermo e, per quanto l'avversario non sia facile, il pronostico è loro favorevole; il Venezia, che divide il primato con i giuliani, è invece impegnato sul terreno dello Zenit Modena, cioè una di quelle squadre che non hanno ancora rinunciato a inserirsi nella lotta per la promozione. Della situazione potrebbe anche essere avvantaggiato il Brescia, malgrado che il derby lombardo sul suo campo contro il Como non possa considerarsi vinto in partenza.

Nella zona opposta della classifica, il Novara ha la possibilità di fare un ulteriore passo avanti vincendo il confronto diretto con il Cagliari, con cui divide il penultimo posto. Gli azzurri piemontesi, approfittando dell'eventuale sconfitta del Lecco impegnato a San Benedetto del Tronto, verrebbero a trovarsi al quindicesimo posto, distanziando la squadra sarda di due punti e scavalcando gli stessi lariani. Il Cagliari naturalmente adotterà una tattica strettamente difensiva puntando al pareggio e ciò potrà metterlo in serie difficoltà. In prima linea novarese alla quale tuttavia la ritrovata vena di Manzino e la robustezza del rientrante Piccioni dovrebbero permettere egualmente di sfondare.

L'allenatore Pedersen avrebbe deciso di confermare la formazione che soltanto per eccesso di fiducia ha mancato una clamorosa vittoria domenica scorsa sul campo del Prato. Pertanto, salvo sorprese, contro i rossoblù sardi il Novara scenderà in campo con: Corti; Sciesa, De Togni; Feccia, Corbani, Batta; Piccioni, Manzino, Rizzolini, Moschino, Albini.

Siena e Carbosarda, le due capolista «ad interim» della serie C (in attesa che dal recupero Pro Vercelli-Reggiana venga ufficialmente ristabilita la verità nella classifica) hanno moltissime probabilità di conservare il comando nella prima giornata di ritorno. I bianconeri ospitano il Legnano e non dovrebbero lasciarsi sfuggire il successo anche se i lilla lombardi sono stati capaci di strappare un pareggio a Vercelli. I sardi hanno un compito assai arduo ospitando la Reggiana, ma sarebbe ingeneroso negare loro a priori la capacità di far valere i diritti del fattore campo.

La Pro Vercelli dal canto suo, dopo aver dimostrato nella gara contro il Siena di aver superato il breve periodo di sbandamento, conta di non perdere contatto con la coppia di testa giocando domani sul terreno della Mestrina. Giudicando le possibilità dei bianchi dal loro comportamento nell'ultima partita, si deve dire che una loro sconfitta sarebbe una sorpresa clamorosa. Salvo la possibile sostituzione di Limberti con Amatelis, non sono previste novità rispetto alla formazione che ha ottimamente impressionato contro il Siena.

La Biellese dal canto suo ritenta per l'ennesima volta la strada della vittoria sul suo campo ospitando il Siracusa. Nel corso della settimana l'allenatore Castello, cui è stata riconfermata la fiducia da parte dei dirigenti, ha cercato di ovviare alla crisi della squadra mettendo a riposo qualche giocatore affaticato ma non ha potuto, per mancanza di elementi adatti, modificare anche il settore che più ne avrebbe avuto bisogno, cioè la prima linea.

Di conseguenza i bianconeri saranno domani tre novità nei reparti arretrati — il portiere Lani, il terzino Olaro ed il laterale sinistro Crivelli — e nessuna all'attacco. Ecco il probabile schieramento della Biellese: Lani; Olaro, Mancini; Formica, Bassi, Crivelli; Parodi, Franceschon, Campanini, Raffin, Pochissimo.

g. p.

Le partite di domani

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Sampdoria (1-1); Fiorentina-Alessandria (0-1); Genoa-Napoli (0-4); Lazio-Padova (1-3); Milan-Lanerossi (1-1); Spal-Roma (1-1); Torino-Inter (0-0); Udinese-Bologna (2-2); Verona-Juventus (2-3).

SERIE B: Brescia-Como (0-1); Catania-Taranto (0-1); Messina-Marzotto (0-1); Novara-Cagliari (1-1); Parma-Simmenthal (1-3); Prato-Bari (0-2); Sambenedettese-Lecco (0-0); Triestina-Palermo (2-2); Zenit Modena-Venezia (1-0).

SERIE C: Biellese-Siracusa (1-1); Carbosarda - Reggiana 1-2); Catanzaro-Reggina (1-2); Cremonese-Salernit. (2-1); Mestrina-Pro Vercelli (0-1); Pro Patria-Livorno (0-1); Sarom Ravenna-Sanremese (1-0); Siena-Legnano (2-1); Vigevano-Pedrignanese (0-0).

N.B. — Fra parentesi i risultati del girone d'andata.

La «militare» di calcio pareggia con l'Egitto: 2-2

Il Cairo, 24 gennaio.

La nazionale militare di calcio ha chiuso in pareggio per 2 a 2 l'incontro con l'Egitto, valevole per il campionato internazionale, disputato oggi al Cairo. Gli italiani hanno dominato per oltre ottanta minuti, segnando due reti, ma sul finire della partita si sono fatti sorprendere dalla veemente ripresa degli egiziani.

Dopo un inizio equilibrato, l'Italia prendeva il sopravvento segnando una rete al 23' con Bicicli, dopo una bella azione manovrata. Approfittando dello sbandamento degli avversari, la nazionale italiana ottenava una seconda rete al 36' con un bellissimo tiro di Pivatelli, su passaggio di Arrigoni.

Nella ripresa gli azzurri riuscivano a battere il portiere egiziano al 4' con Arrigoni, ma il goal veniva annullato per fuori gioco di Bicicli. Verso la mezz'ora gli egiziani passavano al contrattacco, riducendo lo svantaggio a 36' con Hamdy e raggiungendo il pareggio al 40' con Badawi.

ITALIA: Sarti; Robotti, Corsini; Piqué, Eufemi, Radice; Bicicli, Cacciavillani, Pivatelli, Fontana, Arrigoni.

L'equipaggio di De Martin campione di «bob a quattro»

Cortina, 24 gennaio.

L'equipaggio cortinese del «Cristallo», formato da De Martin-Righini-De Lorenzi-Bonagura, ha conquistato il titolo di campione italiano di bob a quattro.

Ecco la classifica: 1. De Martin (Cristallo) in 5'10"01; 2. S. Zardini (Cortina) 5'12"10; 3. Dalla Coste (Aeronautica mil.) 5'12"97; 4. Frigerio (Vipiteno) 5'16"36

La Lega oggi sceglie fra Pasquale e Giulini

Tre assemblee al mattino e votazione nel pomeriggio - Ma tutto sembra già deciso

Milano, 24 gennaio.

Domattina alle ore 9 i presidenti delle società calcistiche di Serie C apriranno la grande giornata elettorale che condenserà tante speranze e tanti timori nel quadro di una situazione generale irta di incognite, di rancori e di manovre. Alle 10 si riuniranno i presidenti della Serie B e alle 11 quelli della Serie A, tutti per ascoltare prima, in tre distinte assemblee straordinarie di categoria, la relazione del presidente Giulini e le sue ultime dichiarazioni.

Tali assemblee, a porte rigorosamente chiuse, culmineranno nella nomina dei presidenti di società destinati ad entrare nel nuovo consiglio direttivo: sei per la Serie A, quattro per la Serie B e due per la Serie C. Schede ed nomi sono state già predisposte: ma poiché si tratta di nomine preventivamente concordate in rappresentanze delle rispettive categorie, basterà sancire e mettere a verbale le designazioni già pattuite. La Serie A, che avrà in più la nomina del vicepresidente del Consiglio direttivo, ha i suoi esponenti in Enrico Befani (Fiorentina), Angelo Moratti (Internazionale), Umberto Agnelli (Juventus), Andrea Rizzoli (Milan) e Giorgio Mondadori (Verona).

Per il sesto esponente che doveva essere il presidente della Lazio ma che per le progettate attribuzioni del dott. Moriani (vicepresidente della società romana) nel nuovo funzionamento della commissione giudicante, sarà fornito dal Napoli o dall'Udinese, s'è discusso e deciso durante la notte presso la sede del Milan, dove i presidenti della Serie A si sono riuniti stasera poco prima delle 22 (in altre sedi si sono consultati i delegati dei sodalizi meridionali di Serie B e C).

Le tre assemblee di categoria che occuperanno la mattinata di domani, serviranno dunque a ratificare le nomine già concordate in precedenza indipendentemente da quanto esprimerà il presidente della L. N. in qualità di relatore; invece nel pomeriggio, con inizio alle 15, i cinquantaquattro presidenti delle tre Serie si riuniranno in assemblea generale straordinaria — alla quale interverrà l'ing. Barassi — per l'elezione del presidente della Lega Nazionale (le schede della Serie A valgono cinque voti, quelle della Serie B quattro e quelle della Serie C tre).

I condottieri del movimento innovatore sono pronti a dimostrare, cifre alla mano, che almeno due terzi dei voti andranno al dott. Pasquale; però una certa inquietudine non può essere dissimulata. Forse si teme che il presidente uscente si lasci andare a rivelazioni compromettenti, forse si sospetta che nel segreto della cabina qualcuno voti senza tener fede agli impegni assunti.

Pellis centromediano nel Torino contro l'Inter

Una interessante novità si Torino, al termine della seduta di allenamento di ieri: al centro della mediana, in sostituzione dello squalificato Ganser, giocherà con tutta probabilità Pellis. Marjanovic non ha ancora comunicato la formazione ed ha stilato solo un elenco di convocati; oltre a Pellis figurano nella lista i portieri Rigamonti e Pendibene, i terzini Grava e Brancaleoni, i mediani Fogli e Bearzot, gli attaccanti Bonifaci, Ricagni, Tacchi, Santelli, Arce, Armano e Bertoloni.

Alla Juventus, breve partitina a ranghi ridotti, presenti tutti i titolari ad eccezione di Sivori (riposo prudenziale), Stivanello, che sta lentamente guarendo dalla frattura alla gamba e Nicolè che usufruisce di un breve periodo di riposo. Il dott. Brocic, ha stabilito di portare a Verona quattordici atleti: Mattrel e Viola; Boldi, Patrucco, Garzena, Emoli, Ferrario, Colombo, Turchi, Corradi, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

La Mille Miglia cambierà formula

Sarà probabilmente una gara di regolarità - La decisione definitiva al 31 gennaio

Roma, 24 gennaio.

(g. n.) La «Mille miglia» non sarà abolita del tutto, ma la sua caratteristica formula di velocità verrà del tutto trasformata. La decisione è stata presa oggi dal comitato interministeriale per le gare motoristiche, riunitosi al Viminale sotto la presidenza del sottosegretario Spallino per esaminare le proposte della C.S.A.I. (Commissione sportiva automobilistica italiana) per la stagione 1958.

Riaffermati in apertura dei lavori dallo stesso presidente i criteri già enunciati nel passato sulla inammissibilità delle gare di velocità di fondo su strada prefiggendo l'orientamento — salvo casi da esaminare volta per volta — verso le gare di velocità su circuito chiuso e in salita, si è avuta una approfondita discussione sulla «Mille miglia» e sulla sua attuale formula, alla quale ha partecipato anche il prof. Boni sindaco di Brescia. L'Automobile Club di quella città, al termine dell'esame, è stato rassicurato che il 31 gennaio verrà presa una decisione definitiva sulla popolare corsa automobilistica, precisando però che è da escludere, per ragioni imposte dalla necessità di garantire sia la pubblica incolumità che lo svolgimento del traffico ordinario, qualsiasi gara di fondo di velocità su strada.

L'Automobile Club di Brescia aveva presentato tre proposte di modifica all'attuale formula della «Mille miglia»: la prima limitando la partecipazione sul percorso classico alle vetture turismo fino a 1300 di cilindrata, la seconda sul triangolo Brescia-Mantova-Cremona per tutte le categorie, e la terza infine di regolarità con tratti di velocità in salita ed eventualmente in circuito chiuso. A quanto ci risulta l'orientamento del comitato ministeriale è appunto diretto alla scelta di quest'ultima proposta, alcché con ogni probabilità la «Mille miglia» 1958 sarà una corsa di regolarità.

Fausto Coppi ritorna a correre per la Bianchi

Milano, 24 gennaio.

In campo ciclistico un clamoroso «ritorno»: Fausto Coppi, nella stagione che sta ormai per incominciare si è accordato per scendere in pista nelle file della Bianchi. Il campionissimo, dopo l'amichevole soluzione dei rapporti che lo legavano alla Carpano, aveva iniziato trattative con parecchie ditte ed era sembrato molto probabile un nuovo abbinamento per la formazione di una squadra che allineasse insieme il campionissimo ed una industria «extra-sportiva». La partenza di Coppi per la sua tournée in America del Sud ha logicamente rallentato lo svolgersi dei vari contatti tra gli interessati, contatti che il corridore teneva facendosi rappresentare da un noto legale di Alessandria. In questi ultimi tempi anche la Bianchi s'è fatta avanti, presentando proposte pratiche, che sono appunto state accettate ieri mattina.

La notizia è stata confermata dalla direzione commerciale della «casa» milanese: un accordo di massima è già stato stipulato e lo stesso Coppi, all'atto del ritorno in Italia, definirà personalmente le questioni di dettaglio. Pare comunque che, insieme con Fausto, correranno Gaggero, Gismondi, Milano e Furioni.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Nell'alta valle di Susa ed in alcuni centri della valle d'Aosta ieri cadeva di nuove la neve, a tratti con carattere di tormenta. Il freddo è tuttavia intenso dovunque, le piste sono diventate qua e là ghiacciate e così le strade di accesso alle stazioni invernali. Soltanto i valichi del Monginevro e di Tenda restano aperti, ma è necessario l'uso delle catene.

In VALLE DEL CHISONE la neve tocca altezze viste ben di rado negli ultimi anni: un metro a 60 cm. al colle del Sestriere; due metri al Banchetta, al Sises ed al Fraiteve. A Pragelato, 60 cm.

In VALLE DI SUSA la quale più alte si trovano sopra Claviere (a) Monti della Luna 120 cm.), sopra Bardonecchia (Colomion 130 cm.) ed al colle del Triplex, sopra Sportinia (140 cm.). Percorribile anche la pista del Rio Nero. La seggiovia di Chiomonte parte a campi assai innevati: Pian del Frais mezzo metro; Pian Mendi un poco più di un metro.

In VALLE DI LANZO la nuova seggiovia da Ala alla punta Carfon sembra aver portato fortuna alla zona, facendo registrare quote eccezionali per la zona: 30 cm. a Pian Balfè; poco meno di un metro alla stazione superiore.

In VALLE D'AOSTA le massime misure si toccano al Plateau Rosa (2 metri e 25 cm.); a Pian Maison (175 cm.); al colle Chèrcouit, sopra Courmayeur (125 cm.); a Les Sarres, sopra la Thuile, dove porta la seggiovia ripristinata, ed a Punta Jolanda, sopra Cresseuer: la Trinité (quasi due metri). Anche nella zona di Pila, in Valgrisenche (Chambave) ed a Cogne l'altezza della neve supera il metro.

In PROVINCIA DI NOVARA E DI VERCELLI particolarmente forte l'innevamento al Monte Camino, sopra il Mercesse (due metri) ed all'alpe di Devero (m. 2,20); a Macugnaga 150 cm.; 80 al Mottarone; 150 all'alpe di Mera; 110 ad Oira di Alagna.

In PROVINCIA DI CUNEO l'altezza della neve al mattino ha misure minime: Limone 120 cm.; Frabosa Soprana un metro; Crissolo 110 cm.; Bagni di Vinadio e Pontechianale 120 cm.; Bersezio, Castelditalino e Certosa di Pesio un metro.

Molto misterioso il racconto del giovanotto ferito e legato

Afferma di essere stato percosso, rapinato e abbandonato in mezzo alla campagna - E' probabile che si tratti di una vendetta

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 24 gennaio.

La misteriosa aggressione di cui è stato vittima ieri sera l'operaio ventenne Agostino Ollaro, di Frassineto Po, non sembra più tanto misteriosa, pur continuando a presentare parecchi aspetti oscuri. Forse nell'episodio c'è più fantasia che realtà, una fantasia rivolta a dare dei fatti una rappresentazione diversa da quella che dovrebbero avere.

Ieri sera alle nove e mezzo la signora Severina Fava, che abita in una cascina a un chilometro dalla circonvallazione, sulla strada per Frassineto Po, accorre a grida di aiuto e trova un giovanotto abbandonato per terra. Sanguina alla testa, ha mani e piedi legati dietro la schiena da una sciarpa di seta. I nodi sono così stretti che per liberarlo la signora deve tagliare la sciarpa. Con una ambulanza il ferito — identificato per Agostino Ollaro — è condotto all'ospedale, dove gli viene medicata un'escoriazione alla fronte con grumetti di terriccio stradale, ed è trattenuto pur essendo dichiarato guaribile in quattro giorni.

Egli fornisce del fatto una versione che sebbene sembri romanzesca desta tuttavia l'allarme nelle autorità. Racconta il giovanotto che tornando in motoretta da Casale a Frassineto una grossa macchina si mette di traverso sulla strada costringendolo a fermarsi. Due uomini balzano dalla vettura e lo aggrediscono a pugni, e calci, a colpi di pietra. Lo legano con la sua stessa sciarpa e gli portano via la motoretta affinché egli «non denunci subito il fatto».

Dal suo racconto l'Ollaro dovrebbe esser uscito massacrato; invece non ha che quella lieve contusione alla fronte. Rapina? Ma non gli portano via che la motoretta, sia pure allo scopo d'impedirgli di precipitarsi a denunciarli. E gli lasciano il portafogli, l'orologio da polso, un anello d'oro.

Nelle indagini svolte oggi dal commissario capo dott. Criscuoli, il mistero dell'aggressione sembra dunque che si sia alquanto annacquato. La rapina è sembrata inverosimile, e intanto oggi alle quattordici la motoretta è stata ritrovata da una pattuglia di polizia in piazza Cesare Battisti, e restituita a colui che l'aveva prestata all'Ollaro. I presunti banditi avevano dunque mantenuto la promessa.

L'aggressione potrebbe allora essere una rappresaglia, una «lezioncina». Pare che Agostino Ollaro frequenti cattive compagnie, e che ne sia rimasto traviato. A causa di tali pessime amicizie forse si è trovato in una situazione che ha provocato una rappresaglia.

Pare infatti che certi amici gli abbiano proposto di associarsi a un'operazione di contrabbando, e che egli si sia rifiutato, provocando la loro ira e una conseguente «punizione».

La polizia e i carabinieri seguono attentamente la vicenda, e si ripromettono, nel corso di successivi interrogatori, di fargli confessare la verità sulla natura dell'aggressione e sull'identità dei suoi autori.

g. f.

Un convegno a Milano

Prodotti chimici contro le erbe infeste

A cura della Società Italiana di Fitoiatria e Indetto ed organizzato per stamane, nell'aula magna della facoltà di Agraria dell'Università di Milano, un convegno allo scopo di discutere i vari problemi tecnici e pratici che riguardano l'impiego dei diserbanti chimici, in vista della sempre maggiore importanza che tali prodotti vanno oggi assumendo nel campo agricolo.

Infatti, se applicazioni su vasta scala sono state fatte in Italia sulla coltura del riso, tanto che si può ritenere che tale coltura abbia oggi ad ora assorbito i maggiori quantitativi di diserbanti diversi posti in commercio negli ultimi anni, molti altri campi dovranno essere investigati, come i prati ed i pascoli, i frutteti ed i vigneti, le colture industriali, erbive e floricole, senza parlare del frumento che potrebbe offrire vaste possibilità applicative, soprattutto in alcune regioni d'Italia.

La gamma dei formulati erbicidi è andata arricchendosi negli ultimi anni ed hanno fatto la loro comparsa, accanto ai prodotti da impiegare in copertura, particolari diserbanti pre-emergenza le cui caratteristiche sono di massimo interesse per il futuro.

Al convegno verranno trattati non soltanto gli aspetti applicativi, ma sarà discusso anche il chimismo e l'azione fisiologica dei vari prodotti diserbanti; i loro residui nel terreno, la tossicità rispetto alle piante coltivate, tutti problemi di notevole importanza ed attualità. Sono annunciate numerose relazioni, specialmente sulla applicazione dei diserbanti in risaia, sui cereali (frumento e mais) e sulla bonifica chimica dei prati-pascoli.

I danni che le erbe infestanti delle colture causano all'agricoltura sono molto rilevanti perché si deve impiegare molta mano d'opera, macchine, acc., per mantenere puliti i terreni onde poter conseguire buone produzioni. Nella coltura risicola, poi, le erbe infeste hanno un ruolo di primo piano nei confronti dei costi di produzione poiché si spende per la sola mondatura dalle 30 alle 45 mila lire l'ettaro.

Le sostanze che si impiegano per la distruzione delle erbe infeste sono diverse e sono le stesse che si adoperano, in dosi però piccolissime, per sollecitare la crescita delle piantine, per fare emettere le radici, per ottenere frutti senza semi, ecc.

Questi diserbanti biormonici avranno sempre maggior impiego perché contribuiscono a ridurre i costi di produzione: bisognerà però mettere bene a punto la tecnica d'impiego e le dosi necessarie, secondo le piante ed i vari ambienti, per evitare danneggiamenti alle colture.

CARLO RAVA

Chiede al Sindaco di Milano la restituzione di sedici milioni

La causa intentata da un industriale che nel '54 pagò due volte la tassa di famiglia

Milano, 24 gennaio.

Il noto industriale milanese Gaetano Caschina ha dato l'incarico nei giorni scorsi all'avv. Antonino Barbera di iniziare una causa nei confronti del sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari, per ottenere la restituzione di 16 milioni.

Nel 1954 l'industriale, per ragioni di salute, si trasferì nella sua villa di Caloziocorte. A questo comune dopo qualche mese, chiese ed ottenne la residenza a tutti gli effetti fiscali. Gaetano Caschina veniva perciò iscritto nel ruolo dei contribuenti di Caloziocorte i cui amministratori notificavano al Comune di Milano la nuova residenza. La pratica nella metropoli lombarda doveva però seguire una lunga procedura burocratica. Quando arrivò in porto, l'Ufficio delle imposte milanese aveva già notificato all'ex-contribuente l'ammontare dell'imposta di famiglia, valutata in base ad un reddito presunto di 100 milioni annui. Il tributo richiesto dal Comune di Milano per il 1954 era quindi di 16 milioni di lire.

Il Caschina, che nel frattempo aveva già pagato la stessa tassa anche nel paese dove aveva ottenuto la nuova residenza, fece presente l'errore, ma i funzionari di via Broletto furono irremovibili: Gaetano Caschina fu consigliato di sborsare i 16 milioni, che sarebbero stati restituiti quando la pratica fosse stata perfezionata. Da allora sono però passati quattro anni circa e il Comune di Milano, nonostante le pressioni fatte, non ha voluto sentir ragioni poiché l'industriale, nel giugno 1954 non risultava ancora cancellato dai ruoli dei contribuenti milanesi.

Visto vano ogni tentativo per riottenere la somma, Gaetano Caschina ha dato incarico ad un legale di ricorrere al Magistrato, che ha fissato la prima udienza per il 12 aprile.

Quattro giovani denunciati per un furto a Pont Canavese

Cuorgnè, 24 gennaio.

Quattro giovani di Pont e di Cuorgnè sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in seguito ad un furto compiuto la sera di lunedì 20 gennaio ai danni del quarantanovenne Gino Tognoni, proprietario del cinematografo di Pont Canavese. Approfittando del fatto che i coniugi Tognoni erano usciti da casa i ladri s'erano introdotti nella loro abitazione, asportando oggetti d'oro per un valore di circa mezzo milione.

Le indagini, condotte dal tenente Dall'Aglio e dal brigadiere Segreto, hanno condotto all'identificazione dei presunti ladri, che hanno confessato il furto. Essi sono: il fabbro ventenne Ernesto Roscio, da Pont, e il disoccupato ventunenne Costantino Vona, da Cuorgnè, che sarebbero gli autori materiali del furto; l'operaio diciannovenne Primo Trione, da Pont, avrebbe fatto da palo. Pure denunciato per ricettazione è l'operaio ventiduenne Michele Benente, da Cuorgnè, nella cui abitazione è stata trovata tutta la refurtiva, ad eccezione di una collana di perle del valore di 150 mila lire: i ladri, pensando si trattasse di un monile falso, se n'erano liberati gettandola nelle acque del torrente Orco.

Il giorno dopo il furto, il signor Tognoni decideva di dotare le finestre a piano terreno della sua casa di una robusta inferriata. Il caso ha voluto che incaricasse del lavoro proprio il Roscio, che poche ore prima avrebbe consumato il furto.

Fallito uno stabilimento di Rivarolo Canavese

Rivarolo Can., 24 gennaio.

Il Tribunale di Torino ha dichiarato ieri il fallimento dell'officina meccanica di Rivarolo Canavese «Pietro Bottero» in persona del suo amministratore unico Giuseppe Bottero. Il provvedimento è stato preso su istanza dello stesso amministratore e di due creditori. Il passivo denunciato è di 168 milioni e mezzo, l'attivo di 127 milioni con un deficit di 41 milioni e mezzo. Le cause del dissesto sono state indicate nell'eccessivo ricorso al credito per prediisporre le attrezzature ed acquistare le materie prime occorrenti alla realizzazione di un programma di notevole portata. La produzione era stata accolta con favore nel mercato ed aveva dato l'illusione agli amministratori di potar coprire in breve i debiti con gli utili. Giudice delegato è stato nominato il dott. Olivero, curatore il dott. Prat.

Una donna travolta e uccisa da un treno

Desio, 24 gennaio.

A Paderno Dugnano, stamane, un treno delle Ferrovie Nord della linea Meda-Milano ha travolto Francesca Franzosi di 68 anni, da Paderno, che ha riportato lo schiacciamento del bacino e del torace morendo all'istante.

Il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria del locale cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sparatoria tra banditi in auto e una pattuglia di carabinieri

I ladri di macchine sono fuggiti - Uno di essi, fermato da un milite, è scappato lasciandogli in mano la giacca

Piacenza, 24 gennaio.

Un conflitto a fuoco tra carabinieri e banditi ha avuto luogo la notte scorsa, verso l'una, nella zona di Ciriano di Carpaneto Piacentino. Alle 21 circa di ieri sera, i carabinieri di Fiorenzuola d'Arda ricevevano la denuncia del furto, avvenuto poco prima, di un'automobile «1100 familiare» targata PC 26-963 di proprietà dello stabilimento A.C.E.F., che era stata lasciata incustodita dal comm. Carlo Gianessi davanti allo stabilimento. Contemporaneamente, i carabinieri apprendevano, attraverso un fonogramma della Questura di Parma, che in quella città era stata rubata un'altra automobile «1100-103» targata Piacenza 24-203 di proprietà del signor Giuseppe Mirino, pure da Fiorenzuola.

Immediatamente, la tenenza dei carabinieri di Fiorenzuola disponeva l'invio di due pattuglioni autocarrati di militari nelle zone a sud e a nord della città. La pattuglia che operava nella zona sud, fermatasi in località Ciriano di Carpaneto per effettuare il controllo degli automezzi in transito, constatava che un'automobile — riconosciuta poi per quella di proprietà del signor Mirino — si bloccava improvvisamente a pochi metri dal posto di controllo: da essa uscivano tre individui che si davano a fuga precipitosa. Mentre tre carabinieri si gettavano all'inseguimento, risultato purtroppo vano a causa dell'oscurità e della nebbia che gravava sulla zona, una seconda autovettura — la «1100 familiare» rubata poche ore prima a Fiorenzuola — giungeva nei pressi del posto di blocco e si arrestava anch'essa di colpo: il pilota tentava di effettuare rapidamente la marcia indietro per riprendere la corsa in direzione opposta. Contemporaneamente, gli occupanti dell'autovettura esplodevano dai finestrini alcuni colpi di rivoltella contro i carabinieri.

Il sottufficiale che comandava la pattuglia, ordinava immediatamente di aprire il fuoco con i mitra: alle prime raffiche esplose dai carabinieri, i tre banditi che occupavano l'autovettura l'abbandonavano precipitosamente, dandosi alla fuga, inseguiti dai militari: uno dei tre veniva raggiunto da un carabiniere che lo afferrava per la giacca, ma questi riusciva a divincolarsi dalla stretta ed a dileguarsi lasciando la giacca nelle mani del carabiniere.

KELLY s.p.a. MILANO

CASA PULITA
applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice
Candor
FABBRICA
Via Madama Cristina, 125

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 561
21 pollici, 19 valvole L. 175.000
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia!
Le perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

VISITATE
ESPOSIZIONE MOBILI
Corso Regio Parco, n. 101
Telefono 270-838
Per professionisti impiegati operai ottime condizioni

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per réclame.
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Premiate nelle mostre mediche. Visite gratuite 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 69 TORINO
Aut. Pref. To. n. 9053 11-3-58

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 32-655

STUDIO Prof. MAZZOCCHI
Malattie della pelle e veneree
Via Accademia Albertina 21 - Tel. 31-040
Feriali 11-13, 16,30-18,30. Festivi 10-12
Aut. Pref. To. n. 0244 15-3-51

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Tutti i giorni 14-19
Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18 30

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

L'agricoltura italiana di fronte al Mercato Comune

Prevista una forte riduzione delle zone coltivate a frumento

Nell'ipotesi migliore si tratterà di mezzo milione di ettari, soprattutto nel Centro Sud - Necessario ridurre i costi per il riso - Un notevole sviluppo avranno gli ortofrutticoli, il latte, lo zucchero, il tabacco e la carne - Previsioni buone per il vino, ma con forte concorrenza francese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Il convegno di studi sulle conseguenze che il Mercato comune avrà per la nostra agricoltura ha portato oggi a previsioni ancora più precise per i diversi settori e all'indicazione dei rimedi da adottare per andare incontro alle difficoltà dei settori più svantaggiati. Ecco, innanzitutto, le previsioni.

Frumento: E' certamente il prodotto che più soffrirà dell'allargamento del Mercato. Il prezzo italiano dovrà essere diminuito di oltre mille lire il quintale e, di conseguenza, la superficie a frumento dovrebbe ridursi di un mezzo milione di ettari, nell'ipotesi migliore (ieri il prof. Scracceo aveva parlato di un milione di ettari). La riduzione dovrà avvenire prevalentemente nell'Italia centro-meridionale, mentre nella Valle Padana, nel Veneto e nelle zone dove la produzione supera i trenta quintali per ettaro si porrà il problema di ridurre i costi per mezzo d'una diminuzione della mano d'opera e per mezzo di agravi fiscali.

Nelle zone dove la produzione oscilla fra i 10 e 15 quintali per ettaro la coltura del frumento è destinata a scomparire, sopravvivendo soltanto nello sfruttamento a livello di sussistenza, quando cioè il contadino, non trovando altro lavoro, dovrà chiedere alla terra un pane molto scarso e costoso.

Riso: Questa coltura trarrà vantaggio da un aumento della tariffa esterna nei confronti dei Paesi esportatori, ma dovrà sostenere la concorrenza dei Paesi che non fanno parte del Mercato comune. Oggi l'Italia esporta il risone a 5.000 lire il quintale (contro le 6.000 pagate al produttore) mentre l'Egitto lo offre a 3.000 lire. Per mantenere l'attuale livello della risicoltura bisognerà ridurre i costi per mezzo di un alleggerimento degli oneri fiscali e contributivi, di una più intensa meccanizzazione e di una revisione dei rapporti fra proprietà ed impresa.

Carne: E' stato confermato che la produzione dovrebbe avere un grande sviluppo. Anche nei settori ovino e avicolo si prospettano ottime possibilità, a condizione, per quanto riguarda la pollicoltura, di migliorare e razionalizzare i sistemi produttivi.

Latte: E' da prevedere un aumento considerevole della domanda.

Ortofrutticoli: Per essi «il Mercato comune sarà un vero paradiso». In particolare si avvantaggeranno anche le zone dell'Emilia-Romagna e del Veneto-Alto Adige.

Vino: Le previsioni sono buone, ma non precise. La concorrenza della Francia e dell'Africa settentrionale sarà considerevole, ma va tenuto conto che i prezzi francesi sono superiori ai nostri.

Zucchero: Buone previsioni per le colture a barbabietola, anche perchè il consumo è in continuo aumento in tutta l'Europa e perchè la tariffa doganale comune (50%) assicura le basi per lo sviluppo di questo prodotto, specialmente nell'Italia meridionale.

Canapa: Non vi saranno modifiche alle colture, mentre per il tabacco sarà possibile raddoppiare la superficie destinata ai tipi orientali; e anche questa è una prospettiva che interessa favorevolmente le regioni meridionali.

Ed ecco ora i rimedi per risolvere i problemi più gravi che si chiamano: riduzione dei costi, trasferimento della mano d'opera, miglioramento della tecnica. Cominciamo con quelli indicati dal ministro del Commercio Estero, Carli, e da Campilli. Per Carli il problema più importante è la distribuzione degli oneri fiscali, che dovrà avvenire entro quattro anni se non si vorrà impedire alla nostra agricoltura di competere con quelle degli altri cinque Paesi. Si tratta di trasferire l'imposizione fiscale dalla produzione e dal consumo sul reddito. In secondo luogo bisognerà studiare la possibilità di aiutare gli esportatori se gli altri Paesi non abrogheranno gli aiuti diretti ed indiretti alla loro esportazioni.

Campilli è stato tenuto al riserbo dalla sua nuova carica di presidente della Banca per gli investimenti, ma ha espresso la sicurezza che verrà continuata su scala europea l'opera di aiuto alle aree depresse, e quindi all'Italia meridionale. Occorrerà inoltre creare un clima di fiducia per attirare i capitali stranieri.

Altri rimedi sono stati indicati dai relatori, i quali hanno sottolineato la necessità di seguire attentamente la «fuga» a cui molti lavoratori agricoli saranno costretti dall'abbandono di alcune colture, così di quella a frumento. Il «fondo sociale», che prevede contributi fino al 50% per la nuova sistemazione dei lavoratori, potrà dare un aiuto, anche se non molto sensibile dato lo scarso volume del fondo stesso.

Maggiore affidamento potrà essere fatto sulla Banca degli Investimenti, che disporrà di oltre seicento miliardi di lire per sviluppare e valorizzare i territori depressi. Ma occorrerà soprattutto che tutti i produttori agricoli, e con essi il governo, si rendano conto della necessità di studiare attentamente i problemi creati dal Mercato comune, perchè in agricoltura i danni possono manifestarsi in tempo molto breve, mentre molto tempo è richiesto dai miglioramenti e dalle trasformazioni per aumentare la produttività.

Il convegno si chiuderà domani con gli interventi del ministro Colombo e dell'on. Bonomi.

e. a.

Il convegno di studi sul petrolio a Gela

Discorsi di Mattei e Pignatelli

Gela, 24 gennaio.

Si è aperto oggi a Gela un convegno di studi sul petrolio di Sicilia. Scopo della riunione, cui partecipano trecento congressisti, è quello di esaminare i problemi tecnici, economici ed organizzativi per le ricerche e lo sfruttamento del petrolio.

Le due principali relazioni sono state svolte dall'ing. Mattei, presidente dell'ENI e dall'avv. Pignatelli D'Aragona, direttore generale della Gulf-Oil. L'ing. Mattei ha rilevato che alla produzione di petrolio necessaria all'Italia per il fabbisogno interno nei prossimi otto anni l'ENI può contribuire notevolmente anche con la produzione del metano che, dal punto di vista industriale ed economico, ha un valore eguale, e sotto certi aspetti tecnologici, superiore a quelli del petrolio. Della produzione nazionale di petrolio che nel 1957 è stata di un milione e 300 mila tonnellate, poco più di 200 mila tonnellate — ha proseguito l'oratore — sono state prodotte dall'Agip-mineraria, mentre 37 mila tonnellate di gasolina e di benzina da degasolinaggio. E, dati i prevedibili sviluppi nel campo di Gela, la produzione complessiva salirà ulteriormente nei prossimi anni, tenendo conto dei soli giacimenti finora scoperti, ad almeno quattro milioni di tonnellate.

L'avv. Pignatelli, dopo un approfondito esame di tutta la situazione petrolifera italiana, ha esaminato e controbattuto le critiche che sono state rivolte alla Gulf Italia.

«Sino ad oggi sono stati perforati nella sola Concessione Ragusa 17 pozzi di ricerca e 32 pozzi di produzione sono oggi in funzione. Sono stati costruiti 80 chilometri di strade, 45 km. di oleodotto di allacciamento sul campo, 45 km. di elettrodotto e 76 km. di oleodotto principale da 18 pollici da Ragusa ad Augusta. Entro breve tempo entrerà in attività il pontile di caricoper superpetroliere da 65.000 tonnellate alla Penisola Magnisi. Dal 1953 ad oggi, cioè in soli tre anni, la produzione è passata da 151.000 tonnellate nel corso del primo anno, a 493.000 tonnellate nel 1956, a 1.107.320 nel 1957. Essa è cioè oggi sette volte superiore a quanto non fosse nel 1955 ed è più che raddoppiata rispetto a quella dell'anno scorso. Nel 1958 dovrebbe superare largamente 1.600.000 tonnellate.

Quanto agli utili versati all'Amministrazione Pubblica, l'oratore ha affermato: «non credo esista in Italia altra azienda mineraria che renda all'ente concedente — Stato o Regione che sia — più di quanto renda alla Regione Siciliana l'attività della Gulf Italia, a parità di produzione».

Il conquistatore dell'Everest al Polo Sud

Sir Edmund Hillary (a destra) che scalò per primo la più alta montagna del mondo, fotografato al Polo Sud dove è giunto con una drammatica marcia a tappe forzate (Tel.)

Era fuggito dal manicomio con la rivoltella del primario

La protesta sentimentale del pazzo che sparò un colpo di pistola per strada

Una ragazza era mancata all'appuntamento - Lo squilibrato è ora in custodia presso i carabinieri di Omegna, mentre si attende il rientro dalla Riviera del suo medico, noto esponente del MSI

(Nostro servizio particolare)

Novara, 24 gennaio.

E' in corso a Novara una duplice inchiesta, giudiziaria ed amministrativa, per stabilire come mai un giovane degente dell'ospedale psichiatrico di viale Rovna abbia potuto allontanarsi tranquillamente, con in tasca la pistola di un primario ed una certa somma di denaro.

Il 14 gennaio scorso gli abitanti di via Matteotti di Gallate sobbalzarono nei loro letti, all'una di notte, per un colpo di pistola che fu sparato in aria. Il giovane Celestino Reula, di 30 anni, autore di quello sparo solitario, spiegò più tardi ch'esso non voleva significare nient'altro che rabbia e protesta contro una ragazza del paese, Ornella Scavarda, che aveva mancato ad un suo appuntamento sentimentale. «L'avevo incontrata nel pomeriggio; sembrava d'accordo sul luogo e sull'ora; invece, mi ha fatto aspettare inutilmente...».

Disgraziato, il Reula s'incamminò l'indomani verso Villadossola, il suo paese natale. Ma oltre curiosità ed altre emozioni lo trattennero per la strada. Ad Omegna finì di spendere tutti i suoi soldi, e dopo aver ciondolato per qualche ora cercando ch'era meglio presentarsi ai carabinieri del luogo. Narrò ad essi chi era e donde veniva, e da chi aveva preso denaro e pistola. «Del mio primario — spiegò il giovanotto — era l'attendente del prof. Cabitto». E raccontò più o meno esattamente le tappe della sua evasione dal Manicomio provinciale di Novara. I carabinieri lo tennero sotto chiave: appropriazione indebita, forse un furto, uno sparo in luogo abitato, porto d'arma abusivo. Ce n'era più che a sufficienza per incuriosire i tutori dell'ordine e spingerli a chiedere notizie a Novara.

Dai registri manicomiali parve che il Reula risultò «dimesso». Ma deve trattarsi, probabilmente, d'una formula ottimistica. Dopo qualche trascorso carcerario, il Reula era stato accolto nell'ospedale psichiatrico un paio d'anni fa. Con la buona condotta, servizievole ed inoffensivo, era riuscito a conquistare la fiducia del prof. Cabitto, uno degli anziani primari. Questi lo aveva scelto per suo «attendente»; il termine è forse improprio, perchè richiama consuetudini di vita militare. In realtà si designano così, nei manicomi, quelli tra i degenti che, incamminati verso la guarigione, ricevono dal personale dirigente piccoli incarichi di fiducia, dentro ed anche fuori delle mura manicomiali. Questo genere di commissioni aiuta i ricoverati a riabituarsi ai contatti con la società. L'impiego dei cosiddetti «attendenti» trova scientificamente la sua giustificazione sotto il titolo d'ergoterapia. Lo mentre si svolgeva attraverso la disciplina che le funzioni lavorative richiedono e spesso il malato riconquista così il ritmo della normalità.

Alla fine di novembre il prof. Cabitto fu immobilizzato paralizzato da un serio attacco cardiaco. Il sanitario (che ha sessant'anni ed ebbe parte anni fa nella scena politica novarese quale presidente del M.S.I.) dovette tenersi riguardato per tutto dicembre. Finalmente, il 13 di gennaio, potè entrare in convalescenza e partire con la moglie in ferie per Nervi, sulla Riviera.

La partenza del prof. Cabitto precipitò in crisi immediata il trattamento ergoterapico di cui era oggetto il suo «attendente». Il giovanotto vide della libertà che aveva, per uscire senza più voltarsi indietro. Scovata non si sa dove la pistola del prof. Cabitto, agì su la mise in tasca; tenne per sè le 13 mila lire che questi gli aveva consegnato perchè gli pagasse le imposte e se ne andò beato in cerca di avventure.

Il prof. Cabitto, richiamato ora da un telegramma urgente del suo direttore, il prof. Morselli, sta rientrando in sede e certo darà all'inchiesta in corso tutti i lumi che da lui si attendono con impazienza. Quanto al Reula, ancora in custodia dei carabinieri di Omegna, nessuna denuncia lo ha fino a questo momento raggiunto, nè per quel suo sparo di protesta sentimentale a Gallate, nè per il furto della pistola.

g. gh.

Il crollo della casa a Palermo

S'è costituito il padrone del deposito di mortaretti

Palermo, 24 gennaio.

Angelo Chiarello, fabbricante clandestino di petardi la cui imprudenza è stata probabilmente la causa principale del tragico crollo di via Pacini, si è costituito questa sera al carcere giudiziario dell'Ucciardone mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Chiarello, venditore ambulante di giocattoli e dolciumi, esercitava l'illecito traffico di mortaretti nella sua abitazione sita nello scantinato di via Pacini. Per cause non ancora accertate, le polveri piriche depositate nel locale avrebbero provocato la deflagrazione in cui sono perite sette persone. Nella sciagura ha pure trovato la morte Vittoria Pasquali coniugata in secondo nozze col Chiarello. L'uomo al momento dello scoppio era fuori casa per ragioni del suo commercio e appresa la notizia del crollo si era reso irreperibile.

Agenti e carabinieri gli davano però la caccia, per cui, vista l'impossibilità di sottrarsi ulteriormente alle ricerche, il Chiarello ha deciso di costituirsi.

Un pensionato si uccide buttandosi dal 2° piano

Alessandria, 24 gennaio.

Questa mattina alle ore 9 il pensionato Adriano Bardelli, di 65 anni, si è tolto la vita buttandosi in cortile dal balaiatoio della sua abitazione situata al secondo piano.

Il Bardelli ha lasciato ai congiunti un biglietto in cui spiega che si è tolto la vita date le precarie condizioni economiche.

Oggi la sentenza per il parroco che uccise una giovane e la sua bimba

Il dibattito si svolge a porte chiuse, per motivi «d'ordine pubblico» - L'imputato racconta il suo duplice delitto - Voleva fuggire in Algeria e arruolarsi nei paracadutisti - Cerimonie espiatorie nelle chiese francesi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

Guy Desnoyers, il prete torturato che uccise la ragazza che stava per diventare madre e si accanì poi sulla sua creatura, sfigurandola e colleiiate affinché non fosse riconosciuta la somiglianza con lui, ha deposto stamani davanti ai giurati di Nancy, ma le sue parole non hanno chiarito il mistero dell'orrendo delitto.

Ad un certo punto dell'udienza, mentre un commissario di polizia stava per deporre sulle precedenti avventure galanti del sacerdote, il presidente della Corte d'Assise non ha potuto fare a meno di dire: «Credo che il seguito del dibattito potrebbe essere pericoloso per l'ordine pubblico». Il processo è proseguito perciò a porte chiuse e ciò è sembrato a tutti quanto mai opportuno, perchè ormai si sarebbe trattato soltanto di portare in piazza sordidi intrighi amorosi, la cui conoscenza non avrebbe giovato ad altre che a far dilagare lo scandalo e ad approfondire il malessere fra le popolazioni dei paesi in cui Desnoyers è stato parroco.

Nella seduta pubblica, invece, si sarebbe potuto attendere da Desnoyers una parola che alleggerisse in qualche modo la sua tremenda responsabilità, una parola che facesse balenare un sospetto di follia nel suo gesto, o che almeno rivelasse in lui qualche anormalità, che avrebbe potuto fornire, se non la giustificazione, almeno la spiegazione. Guy Desnoyers è apparso invece un uomo perfettamente normale, un essere insignificante, come se ne incontrano ogni giorno a migliaia in qualsiasi ambiente.

Né alto né basso, né bello né brutto, il prete seduttore e massacratore è infatti un uomo qualunque, per il quale si stenterebbe a indicare altri segni di riconoscimento all'infuori degli occhiali da miope. Interrogato dal presidente, ha risposto in modo banale, con un tono di voce monotono, e ha riconosciuto tutti i fatti che gli sono imputati, senza mostrare mai uno scatto di ribellione contro le gravissime accuse, nè un gesto di disperazione per ciò che ha fatto.

Quando il presidente gli ha chiesto perchè, sapendo che la ragazza stava per diventar madre, non ha confessato la sua colpa al vescovo e non ha rinunciato alla tonaca per assumere le responsabilità della paternità, ha detto di non averlo fatto perchè non ne ha avuto il coraggio; avrebbe però voluto arruolarsi nei paracadutisti e andare a combattere in Algeria, ma ha avuto paura anche di questa soluzione.

Più che il gesto di un criminale o di un degenerato, il delitto appare perciò l'impresa di un vile. Desnoyers ha ucciso perchè temeva lo scandalo: ha creduto di poter salvare la propria dignità di sacerdote sopprimendo la ragazza e la sua creatura.

Al presidente che insisteva per sapere che cosa avesse provato nel momento del delitto, non ha saputo dare nessuna spiegazione. «Non so — ha detto —, non posso spiegare ciò che è successo. Nei quattordici mesi che sono stato in prigione ho riflettuto, ho pensato. Riconosco i fatti, ma sono incapace di indicare le cause. Non riesco a rendermi conto dello stato di spirito in cui mi trovavo: non posso più essere lo stesso di quattordici mesi fa».

Dopo l'udienza a porte chiuse ha preso la parola l'avvocato di parte civile che ha difeso la memoria della vittima, Régine Fays, la ragazza diciannovenne che era rimasta pura fino al giorno in cui il prete, valendosi del proprio ascendente, la sedusse. Domani parleranno il pubblico ministero e la difesa. In serata ci sarà la sentenza.

Intanto, in tutte le parrocchie della diocesi si svolgono cerimonie espiatorie e meditazioni sul tema della vocazione sacerdotale. Nella cattedrale di Nancy il vescovo ha partecipato stasera ad una «Via Crucis» insieme a numerosi fedeli. Digiuni e penitenze verranno eseguiti dai sacerdoti della diocesi, a espiazione del delitto commesso dal prete di Uruffe.

Sandro Volta

Sospesa la seduta in Comune per la gazzarra degli zingari

Voghera, 24 gennaio.

La prima seduta dell'anno del Consiglio comunale di Ponte Nizza è stata sospesa ieri in seguito ad un clamoroso incidente. Un gruppo di zingari, accampati alla periferia del paese, ha fatto irruzione nella sala del consiglio mentre erano in corso i lavori e con modi arroganti e minacciosi invitavano il sindaco a fornir loro aiuti in denaro o viveri, sostenendo di essere profughi jugoslavi e quindi di aver diritto all'assistenza da parte delle amministrazioni comunali.

Il Consiglio ha respinto la richiesta ma non ha potuto proseguire nella discussione dell'ordine del giorno per le intemperanze degli zingari. E' stato necessario chiedere l'intervento dei carabinieri di Godiasco per far allontanare i nomadi giovaghi che per [illegible] il paese hanno chiesto, senza ottenerla, la benzina necessaria per gli automezzi di cui la carovana è dotata.

Si è ucciso per la vergogna il marito della «belle Gabrielle»

Sua moglie è in carcere perchè organizzava a scopo di lucro convegni galanti - "Non posso sopravvivere al disonore„

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 gennaio.

(t. m.) Il cinquantaduenne Marcel Gaucher, marito della parigina chiamata «la belle Gabrielle», organizzatrice di una vasta rete di ragazze-squillo, che fu arrestata la settimana scorsa, si è tolta la vita. Si erano sposati alcuni anni addietro e la moglie gli aveva imposto praticamente la sua autorità.

Il marito indovinò presto il motivo di quell'andirivieni di giovani donne nel suo elegante appartamento e il vergognoso traffico diretto dalla consorte, ma non ebbe il coraggio di opporsi. Da alcuni giorni però, e precisamente da quando i giornali diedero la notizia dell'arresto di sua moglie, egli non usciva più di casa, per la vergogna. Ieri la domestica lo ha trovato cadavere nell'appartamento. La polizia rinvenne una lettera indirizzata alla direzione della Società presso la quale egli lavorava; nel messaggio è scritto: «Non posso sopravvivere al disonore».

La notizia che il marito si è tolto la vita è stata data alla moglie dal suo avvocato, nella carceri della Petite Roquette. La detenuta ha avuto una crisi nervosa ed è svenuta diverse volte.

Fuggiti dalla Scozia i giovani che non poterono sposarsi

Madrid, 24 gennaio.

Sono giunti oggi in aereo a Madrid, provenienti da Amsterdam, Tessa Kennedy e Dominic Elwes, i due giovani che invano avevano cercato di sposarsi in Scozia, dopo che i genitori di lei non avevano dato il consenso per le nozze.

La Kennedy, che è figlia di un magnate dello zucchero inglese, e il suo fidanzato sono diretti a Curaçao, nelle Indie Occidentali, dove si sposeranno appena arrivati.

All'aeroporto, i due giovani non si sono mostrati, e i giornalisti e fotografi non hanno potuto vederli neanche dai finestrini dell'apparecchio. Essi avevano deciso di rimanere a bordo per evitare incidenti come quello capitato loro durante la fermata a Nizza, dove ebbero un alterco coi fotografi.

AL SUD AFRICA CON IL DC-7B

Partenze bisettimanali da Roma. Possibilità di scalo intermedio a Kartoum, Nairobi e Salisbury (oppure servizio settimanale con Comet 4 Stockholm via Atene, Kartoum, Nairobi e Entebbe).

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(in associazione con la B.O.A.C. e la C.A.A.)

rivolgetevi alla Vostra Agenzia Viaggi oppure alla British European Airways.

CITROEN - PANHARD

COMMISSIONARIA DITTA RIVIERA

Via S. Secondo 53, tel. 281-947 - Corso Vitt. Em. 206, tel. 735-332

PERITO INDUSTRIALE MECCANICO

esperto produzione e progettazione macchinario di precisione 25-30 anni - assume industria meccanica torinese. Inviare offerte manoscritte a casella 8308 S.P.I. - TORINO

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

LA STAMPA

365 num. settimanali c/c p. n. 2/2910	Italia	Estero	Per chi desidera l'edizione del lunedì di STAMPA SERA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	7000	13.500*	Anno L.	1200	2.200
Semestre L.	3600	7.000*	Semestre L.	600	1.100
Trimestre L.	2000	3.600*	Trimestre L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.550 - Trimestre L. 2.800.

STAMPA SERA

365 num. settimanali c/c p. n. 2/1300	Italia	Estero	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	7000	13.700*	Anno L.	1200	2.200
Semestre L.	3600	7.000*	Semestre L.	600	1.100
Trimestre L.	2000	3.600*	Trimestre L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 10.800 - Semestre L. 5.550 - Trimestre L. 2.800.

Il cambio avviene alle date esatte di stacco dei singoli periodi successivi agli inizi del mese.

I versamenti possono essere effettuati nel talone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso UFFICI postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. CPI via S. Tomaso 32.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: vasta cronaca cittadina e ore 1,30 notiziario dello sport sui giochi finali.

STAMPA SERA: vasta cronaca con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lettori con la prima distribuzione.

Il suocero del maresciallo Cannarozzo è morto gettandosi dal quinto piano

Ha scavalcato il terrazzo di casa mentre i due nipoti, figli dell'autore della strage, stavano studiando - Era depresso, dopo essere stato ammalato di «asiatica»

Ancona, 24 gennaio.

Un altro tragico caso è accaduto oggi nella famiglia di Michele Cannarozzo, quel maresciallo di Finanza che, compiuta con le bombe una strage nel cinema Metropolitan di Ancona, andò a uccidersi nel Veneto. Suo successore alle 16,30 si è tolta la vita gettandosi dalla terrazza dell'alloggio che era stato assegnato alla sventurata famiglia, in via Francesco Baracca 8, dell'Istituto delle Case popolari. Come si ricorderà, la ritardata assegnazione di questo appartamento provocò l'esplosione di follia omicida nel maresciallo siciliano.

Il vecchio, Enrico Sorana, di 72 anni, si trovava in casa con i nipoti Paola, di 16 anni, e Roberto, di 13, intenti a studiare nel tinello. Poichè era stato precedentemente ammalato di influenza asiatica, il Sorana non si recava da parecchi giorni al suo lavoro nell'osteria che gestiva in via Piave; al suo posto provvedeva la moglie Luigia, che mandava avanti l'esercizio. La figlia, Maria Sorana vedova Cannarozzo, era uscita per recarsi presso una ditta grossista di ortofrutticoli, dove si è impiegata dopo la tragica fine del marito per integrare la piccola pensione.

Enrico Sorana era uscito dalla malattia molto fiaccato nel fisico e appariva spesso avvilito. Guardava i nipoti e sospirava: «Peccato che due così bravi e bei ragazzi siano rimasti senza padre». Oggi pomeriggio, però, intrattenendosi con Paola e Roberto nel tinello, non ha dimostrato uno stato d'animo anormale. Ha aperto la vetrata che dà su una terrazza e, volgendosi indietro, ha detto, fregandosi le mani: «Fa molto freddo oggi». Dopo qualche minuto, postosi al di fuori della visuale dei nipoti, ha scavalcato la ringhiera e si è lanciato nel vuoto.

L'appartamento è situato al quinto piano e l'infelice ha compiuto un volo di una quindicina di metri, rimanendo ucciso sul colpo. I due ragazzi, immersi nello studio, non si sono accorti di nulla, fino a quando una pietosa signora del vicinato è giunta per prendere cura di loro.

Poco dopo sono giunte la figlia e la moglie del suicida. Per risparmiare loro la macabra vista sono state fatte entrare da un ingresso secondario, nel retrofronte del palazzo.

Sospeso dai sindacati lo sciopero delle tabacchine

Roma, 24 gennaio.

Le segreterie della CISL e della Federazione italiana salariati e braccianti agricoli (FISBA) comunicano che, riguardo alla vertenza nel settore delle tabacchine dipendenti dai concessionari speciali, la Associazione produttori tabacchi italiani ha proposto la nomina di un collegio arbitrale per la soluzione della controversia. Tale proposta ha consentito a tutte le organizzazioni sindacali della categoria di ordinare la sospensione dello sciopero in corso a partire dalle ore 24 di oggi. Dal canto suo il sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave, ha disposto la convocazione delle parti per martedì prossimo 28 corr.

Cantù ha ritirato i milioni Giovedì di turno la Garoppo

La tabaccaia di Casale, opposta ad un maestro elementare

Milano, 24 gennaio.

Enzo Cambi e Bruno Dossena si sono presentati poco prima di mezzogiorno nello studio numero uno della tv, in corso Sempione, per ritirare i gettoni d'oro vinti ieri sera a «Lascia o raddoppia», nell'incontro di «Sfida al campione». L'impiegato modenese, che si è aggiudicato il premio di due milioni e cinquecentomila lire e il titolo di campione in geografia era accompagnato dalla moglie Jolanda, mentre il ballerino milanese, il quale ha intascato solo 150 mila lire, ha preferito presentarsi da solo.

La cerimonia della consegna è stata rapidissima e si è svolta alla presenza del dottor Pedata, della direzione amministrativa della tv, e di alcuni fotografi e giornalisti. Enzo Cambi prima di lasciare corso Sempione ha dichiarato che col denaro vinto acquisterà un appartamentino a Modena. Spera comunque di tornare presto sul palcoscenico del teatro alla Fiera, augurandosi che qualche nuovo concorrente le voglia sfidare. Vorrebbe nel frattempo partecipare in America al *quiz* di 64 mila dollari.

Bruno Dossena, invece, tornerà alla sua attività di ballerino e di organizzatore di riviste musicali. Prima di lasciarsi, i due protagonisti di «Sfida al campione» si sono sportivamente salutati ed hanno promesso reciprocamente di restare «carissimi nemici».

Il match di giovedì prossimo, vedrà in gara un'altra «gloria» di «Lascia o raddoppia»: la tabaccaia di Casale Monferrato, Maria Luisa Garoppo che in tutto sulla «tragedia greca». La «campionessa» verrà sfidata dal maestro elementare Fernando Mariucci di 40 anni, da Perugia, che per la prima volta si presenterà sul palcoscenico del teatro alla Fiera. L'insegnante, già da parecchi mesi aveva chiesto di partecipare alla popolare trasmissione per rispondere alle domande sulla tragedia greca.

Fernando Mariucci, un uomo di media statura, bruno di carnagione, con spesse lenti, trasandato nell'abbigliamento, è soprannominato dai suoi concittadini il «poeta della notte»: il maestro elementare, infatti, da anni è ormai solito recarsi quando sono calate le tenebre in una grotta nel presi della città per studiare la materia preferita. «Devo essere a contatto della natura e trovarmi nella calma più assoluta — spiega per giustificare la strana abitudine — per immedesimarmi nei personaggi e nell'ambiente che desidero studiare».

Giovedì prossimo i telespettatori potranno accertare se questa teoria ha realmente fruttato allo stravagante maestro elementare, o meno che il timido Mariucci non si trovi a disagio davanti alla campionessa da sfidare.

Un ferito nell'incendio d'una fabbrica a Milano

Milano, 24 gennaio.

I vigili del fuoco sono stati chiamati verso le 18 in via Pordenone per un incendio che minacciava di distruggere una intera fabbrica di mobiletti per apparecchi televisivi. Quando i vigili sono arrivati sul posto, gli operai dell'opificio stavano tentando di spegnere le fiamme che si erano ormai propagate a tutto il caseggiato.

Uno dei dipendenti della fabbrica, mentre si accingeva a manovrare un estintore, veniva colpito alla testa da un lastrone di vetro e rimaneva ferito gravemente.

Dopo due ore di lotta, il fuoco è stato domato; i danni superano i 25 milioni di lire.

Ricercato fugge nel cunicolo ma viene arrestato all'uscita

Ginevra, 24 gennaio

La polizia ha arrestato stanotte il trentunenne Giovanni Riva, di Emilia Margherita, colpito da cinque ordini di carcerazione, per furto, appropriazione indebita e renitenza alla leva. Il Riva, che dovrà scontare complessivamente tre anni di reclusione, era ricercato fin dal 1952, ma era sempre riuscito a sfuggire alla cattura della polizia.

Questa notte un agente ha bussato alla porta della baracca dove il Riva dormiva: il ricercato, risvegliandosi di soprassalto e resosi conto di quanto stava per accadere, era fuggito attraverso un cunicolo lungo quattro o cinque metri, che si apre nell'interno della baracca, scavato proprio con lo scopo di assicurarsi una via di scampo in caso di sorpresa. Tuttavia, appena uscito all'aperto, è stato arrestato dagli agenti, che avevano circondato la casa.

Deposizione d'un imputato al processo di Latina

Con uno stipendio di 45 mila lire accumulò in pochi anni 86 milioni

Latina, 24 gennaio.

Gennaro Grossi, uno dei principali imputati nel processo per lo scandalo della Cassa di Risparmio di Latina, ha reso stamane la sua deposizione. Egli ha tentato di dimostrare in tutti i modi che aveva le spalle coperte per poter operare con decine e decine di milioni alla volta. Ha narrato ai giudici come da modesto impiegato di banca, con uno stipendio di 45 mila lire mensili sia riuscito in pochi anni a disporre della notevole somma di 86 milioni di lire, accumulate sia con l'acquisto di beni immobili, sia con le agevolazioni che gli facevano le varie banche, e soprattutto la Cassa di Risparmio di Latina.

A poco a poco negli istituti bancari aumentarono i fidi concessi al Grossi ed egli potè agire con sempre maggiori fortunati. Inizialmente l'imputato possedeva un appartamento a Roma in piazza Buenos Aires, ed un secondo a Latina intestato alla moglie. A questi beni si aggiunse, poco dopo, un capitale di tre milioni, rappresentante la dote della consorte ed i fidi bancari presso le banche di Priverno, del Banco di Napoli sede di Formia, del Banco di Santo Spirito, sede di Latina, della Banca Commerciale di Terni, della Cassa di Risparmio di Viterbo, Filiale di Orte.

Nel giro di pochi anni la disponibilità aumentò fino a quando egli ebbe un fido ipotecario di 126 milioni, soprattutto su beni acquistati in pochi mesi e consistenti in quattro terreni a Sezze, uno a Pontinia, uno a Cisterna, due diritti di sopraelevazione a Latina, ed un fabbricato a due piani a Latina. Trattando le vicende che riguardano il processo, il geometra Grossi ha sottolineato il fatto che il suo intervento nella vicenda (agosto 1955) avvenne quando già la banca di Latina era «esposta» per circa 700 milioni e precisamente 310 con la Cassa Rurale di Alatri, 200 con il dott. Cusumano e 160 con altri vari operatori.

Il processo è stato poi rinviato a lunedì prossimo.

Secondo il pretore di Biella

Le carabine ad aria compressa devono essere denunciate

Anche le carabine ad aria compressa devono essere denunciate. Lo ha sentenziato oggi il pretore che al termine di un breve processo ha condannato a cinquemila lire di ammenda ciascuno i giovani Carlo Coda e Giannino Burato, rispettivamente di 20 e 27 anni, residenti in città.

Il 20 dicembre del 1956 il Burato si era fatto prestare dal Coda una carabina di proprietà di quest'ultimo perchè voleva comprarla: mentre la provava era rimasto ferito lievemente a un piede da un pallino partito accidentalmente. Interessatosi dell'episodio, la polizia rilevava che la carabina non era stata denunciata, e di conseguenza denunciava all'autorità giudiziaria, oltre al proprietario, il Burato che la aveva usata con imprudenza.

Agganciato dalla teleferica precipita in un burrone

Aosta, 24 gennaio.

Un grave incidente sul lavoro è accaduto oggi verso mezzogiorno in un cantiere di legnami sito nel comune di Gaby, in val di Gressoney: un operaio è stato agganciato da una fune della teleferica presso cui lavorava, ed è poi precipitato in un vicino burrone. Si tratta di Felice Rose di 54 anni, addetto alla partenza della teleferica.

All'improvviso, per causa non ancora accertata, il Rose rimaneva impigliato ad un gancio della fune che lo trascinava in alto per un breve tratto. Il poveretto cercava disperatamente di afferrarsi saldamente, ma le forze lo tradivano e precipitava nel vuoto terminando in un burrone profondo una trentina di metri. I compagni di lavoro che avevano assistito al drammatico incidente, accorrevano in suo soccorso. Con l'aiuto di corde si calavano nel precipizio e dopo molti sforzi riuscivano a recuperare il ferito che versava in gravissime condizioni.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Aosta il Rose è stato ricoverato con prognosi riservatissima per frattura della colonna vertebrale e degli arti inferiori.

Padre di cinque figli

Un disoccupato trova e restituisce 150 mila lire

Canelli, 24 gennaio.

Il quarantaduenne Edmondo Canonica, da Cossano Belbo, disoccupato e padre di cinque figli, oggi verso le 17 mentre si trovava a mangiare nell'albergo del signor Giuseppe Giordano, scorgeva sotto il tavolo un portafoglio. Raccoltolo, vi trovava dentro 150 mila lire senza alcun documento di identità.

Alcuni avventori riconoscevano il portafoglio per quello del signor Carlo Novello, abitante in località San Bovo. Il Canonica, allora, lo consegnava al messo comunale perchè lo recapitasse al proprietario.

ULTIME NOTIZIE

Parteciperà alla conferenza del Patto di Bagdad

Foster Dulles a Teheran s'incontra con il sovrano

Il Segretario di Stato evita ad un ricevimento a Corte di intrattenersi con l'ambasciatore russo - Dichiarazioni al suo arrivo

Teheran, 24 gennaio.
Il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Mehrabad per una visita ufficiale allo Scià e al Governo iraniano.

All'aeroporto Dulles ha detto: «Il comune interesse di tutte le nazioni praticamente in ogni campo dell'attività umana è così forte che le consultazioni fra amici sui problemi comuni e lo scambio di opinioni e di esperienze è di prima necessità». Dulles si fermerà due giorni poi raggiungerà Ankara per l'incontro del Consiglio del Patto di Bagdad di lunedì prossimo. Egli ha precisato che parteciperà ai lavori della conferenza in qualità di osservatore.

Dulles con la consorte ed i membri della delegazione americana in viaggio per Ankara, fra i quali il sottosegretario di Stato per gli Affari del Medio Oriente, Asia sud-orientale ed Africa, William Rountree, hanno preso parte alle 20,15 locali di stasera al ricevimento offerto dal ministro degli Esteri iraniano Ardelan. Al trattenimento hanno partecipato in totale 250 persone fra ministri, membri del Corpo Diplomatico, personalità iraniane e rispettive consorti. Dopo il pranzo, sei danzatrici hanno eseguito caratteristiche danze iraniane in onore degli ospiti americani.

Successivamente, Dulles, il primo ministro Eghbal, il ministro degli Esteri Ardelan e l'ambasciatore americano Selden Chapin hanno avuto un colloquio privato in una sala riservata.

Prima del pranzo, l'ambasciatore sovietico Nikolai Pegov aveva cercato di intrattenersi con Dulles, ma questi era parso troppo occupato con gli altri ospiti, per cui ha lasciato l'ambasciatore dopo aver scambiato alcuni convenevoli.

Giunge notizia da Ankara che oggi il Primo ministro turco Adnan Menderes è partito inaspettatamente in aereo per Bagdad. Una fonte governativa ha detto che egli sarà di ritorno domattina. Non è stata comunicata la ragione del viaggio.

Aspri attacchi di Mosca contro il Patto di Bagdad

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 gennaio.

La stampa ha inasprito oggi l'offensiva propagandistica contro il patto di Bagdad, nell'imminenza della riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi dell'alleanza che avrà luogo lunedì ad Ankara.

L'organo governativo *Izvestia* afferma che il segretario di Stato Foster Dulles si reca nella capitale turca per «dare il la» nel Medio Oriente. Gli Stati Uniti inoltre, afferma il giornale, invieranno nel Mediterraneo il sesto gruppo di portaerei per appoggiare l'azione del Segretario di Stato.

Si presume che la *Izvestia* abbia inteso riferirsi alla vasta flotta, dislocata in permanenza nelle acque del Mediterraneo.

Il *Trud*, organo dell'Unione sindacale, afferma che la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente ha già gravemente danneggiato l'economia irachena, costringendo il Paese a sopportare spese per la difesa superiori alle sue possibilità.

La *Pravda* pubblica oggi alcuni brani di un discorso pronunciato da Krusciov a Minsk, nel quale il segretario sovietico ha promesso un miglioramento del tenore di vita della popolazione. Egli ha affermato che «nei prossimi anni» sarà in particolare migliorata la situazione degli alloggi.

L'organo ufficiale russo pubblica anche un articolo in cui si dice tra l'altro che il partito comunista sovietico si è prefisso come obiettivo quello di combattere «tutti coloro i quali siano infetti da conservatorismo, siano prigionieri di vecchie concezioni e, ciechi dinanzi alle nuove condizioni ed alla nuova situazione, restino pervicacemente attaccati a forme e metodi di lavoro ormai tramontati».

Nell'articolo si ricorda tra l'altro che il comitato centrale del partito comunista «smascherò e schiacciò lo scorso giugno il gruppo anti-partito di Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov, i quali avevano agito contro le direttive leniniste impartite dal 20° Congresso del partito e si erano fuorviati lungo la via delle attività frazionistiche e scismatiche».

Si ignora se il monito della «Pravda» sia genericamente rivolto a tutti i membri del partito o se esso indica che qualche nuovo attrito va producendosi nelle alte sfere del Cremlino.

r. s.

Uno studente pianta la bandiera venezuelana sul collegio «Andres Bello», che fu chiuso la settimana scorsa dall'ex-presidente Jimenez per «tendenze progressiste» (Radiofoto)

La Gran Bretagna aderirebbe a incontri ad alto livello?

Forse un progetto inglese per una "zona senza atomiche,,

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 gennaio.

Si apprende da fonte diplomatica degna di credito che la Gran Bretagna aderirebbe all'idea di una conferenza ad «altissimo livello» e sarebbe in procinto di rinunciare alla richiesta che essa sia preceduta da una riunione dei ministri degli Esteri. Il governo di Londra, tuttavia, insisterebbe perchè il convegno alla sommità sia preparato attraverso minuziosi contatti diplomatici, i quali dovrebbero definire chiaramente i problemi da porre all'ordine del giorno.

Alcuni commentatori politici sono propensi a credere che il primo ministro Macmillan potrà esporre il nuovo punto di vista britannico nella lettera di risposta al secondo messaggio inviatogli da Bulganin l'8 gennaio. Il testo della risposta, che a quanto si ritiene sarà trasmesso a Mosca entro la prossima settimana, verrà messo a punto nel corso dei colloqui che il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd avrà con il segretario di Stato americano Dulles, in occasione delle sedute ad Ankara per il Patto di Bagdad.

Il primo ministro Macmillan, attualmente in missione nei Paesi del Commonwealth, ha dichiarato ieri che la sua risposta al secondo messaggio di Bulganin sarà pronta fra due o tre giorni al massimo. A Londra si ritiene tuttavia che dovrà trascorrere circa una settimana, prima che il documento sia inviato a Mosca. Esso dovrà essere sottoposto, fra l'altro, all'esame del Consiglio permanente della NATO; ciò è previsto per il principio della prossima settimana.

La risposta inglese non respingerebbe l'idea di una zona europea senza atomiche, offrendo tuttavia proposta diverse da quelle del piano polacco.

u. p.

Rivelazioni di un ministro

Ritardo degli S.U. nei satelliti per «errori del Pentagono»

Washington, 24 gennaio.

Nella sua odierna testimonianza davanti alla Commissione parlamentare per le Forze armate, il segretario all'Esercito Wilber M. Brucker ha rivelato che se gli Stati Uniti non sono ancora riusciti a lanciare un satellite artificiale, la responsabilità di ciò ricade principalmente sul Pentagono, ossia sul massimo organo del Dipartimento della Difesa. A tale proposito egli ha dichiarato che l'impresa sarebbe stata realizzata «con ogni probabilità» nel 1956 e «certamente» all'inizio del 1957 se il progetto relativo non avesse incontrato l'ostilità del Dipartimento della Difesa.

«Sin dal 1954 — ha detto Brucker — i tecnici dell'Esercito avevano già pronti i piani di costruzione di un missile a lunga gittata del tipo Jupiter-C, ma quando si trattò di entrare nella fase di realizzazione, il Dipartimento della Difesa decise, inaspettatamente, che il programma per il lancio dei satelliti venisse affidato alla Marina» che fallì poi la prova col razzo «Vanguard» il 6 dicembre '57.

Tre spaventosi incendi in due giorni a Londra

Londra, 24 gennaio.

Due altri gravi incendi sono scoppiati oggi a Londra, dopo quello del mercato di Smithfield durato oltre due giorni. Il primo è avvenuto nel sobborgo di Bermondsey, dove una fabbrica di marmellata ha preso fuoco. Le fiamme scoppiate nei sotterranei e alimentate da migliaia di tonnellate di zucchero ivi depositate hanno presto assunto grandi proporzioni. Oltre ottanta vigili del fuoco sono stati inviati sul posto. Al momento dell'incendio la fabbrica era deserta.

L'altro grave incendio è scoppiato a Notting Hill, dove un deposito di legnama ha preso fuoco e si è trasformato in un completo rogo.

Avamposto tunisino colpito dai cannoni francesi in Algeria?

Tunisi, 24 gennaio.

Il governo tunisino ha annunciato che l'artiglieria francese ha cannoneggiato oggi un avamposto dell'esercito alla frontiera con l'Algeria.

Pezzi di artiglieria pesante posti nei pressi della miniera di fosfati di Kouif, a nord est di Tébessa — dice un comunicato ufficiale — hanno tenuto per circa venti minuti sotto il loro tiro il posto avanzato tunisino di Ain, situato alla frontiera con l'Algeria. La dichiarazione aggiunge che non sono state contate una cinquantina di esplosioni e che poco prima del cannoneggiamento, un aereo da ricognizione francese aveva sorvolato l'avamposto tunisino.

Colloquio Zoli-Cadorna sulla legge per i partigiani

Roma, 24 gennaio.

Il Presidente del Consiglio, on. Zoli, ha ricevuto al Viminale il sen. Cadorna, già comandante del Corpo volontari della Libertà. Zoli e Cadorna hanno discusso sul progetto di legge di iniziativa governativa per il riconoscimento giuridico degli appartenenti al disciolto C.V.L.

Il disegno di legge sarà presentato quanto prima in Parlamento: esso provvede al riconoscimento ai soli effetti di legge del C.V.L. come corpo militare organizzato ed inquadrato nelle forze armate dello Stato ed allo scioglimento del corpo suddetto costituito dalle formazioni e dai singoli di cui agli articoli 7, 8, 10 e 11 del decreto L.L. 21 agosto 1945, n. 518.

I partiti sono in contrasto col governo provvisorio dei militari

E' tornata la calma a Caracas ma la situazione politica è incerta

La polizia segreta fedele al dittatore deposto si è arresa - Una sessantina di agenti massacrati dalla folla - Sono quattro operai gli italiani feriti - Nessuna ostilità, dice l'ambasciatore Conti del Giardino, verso i nostri connazionali - Perón è nell'ambasciata di San Domingo

(Nostro servizio particolare)
Caracas, 24 gennaio.

E' tornata la calma a Caracas dopo la sanguinosa insurrezione che ha rovesciato il governo del dittatore Perez Jimenez, e sebbene la città presenti ancora i segni della rivolta la vita si avvia alla normalità. C'è stata qualche scaramuccia nel pomeriggio, dimostranti hanno assaltato negozi i cui proprietari erano fautori del vecchio regime, fascinorosi hanno dato alle fiamme diciotto automobili, si sono uditi anche sparatorie in alcuni quartieri della capitale; ma non più disordini, né scontri tra opposte fazioni. I membri della polizia segreta del tiranno — unico focolaio non ancora sopito della debole resistenza agli insorti — si sono arresi stamane all'alba, dopo dodici ore di fuoco, alle truppe fedeli al nuova governo.

Si erano asserragliati nel loro quartier generale — sede del ministero della sicurezza nazionale — stretti dall'assedio di una folla infuriata, circa duemila persone, cui facevano argine i soldati in assetto di guerra. Si voleva evitare una carneficina, ma ci è riusciti solo in parte nell'intento. I dimostranti hanno rotto i cordoni dopo aver fatto giustizia sommaria di due sbirri di Jimenez che tentavano la fuga, e sono andati all'assalto dell'edificio incendiandolo. Non meno di sessanta poliziotti, secondo notizie non ufficiali, sono stati linciati dalla folla prima che l'esercito potesse intervenire con efficacia. Ad un certo momento sono entrati in azione sei carri armati che sparavano contro il palazzo. La confusione era al colmo. Dalle finestre dell'edificio gli assediati hanno risposto al fuoco; sono caduti civili e militari. Quando le truppe hanno ripreso il sopravvento, i poliziotti hanno alzato bandiera bianca. Centocinquanta di essi, su 350, sono stati arrestati col loro comandante col. Jose Teofilo Velasco; si ignora la sorte dei loro compagni.

Stasera la città è tranquilla, ma la situazione politica sembra lontana dall'essere risolta. La giunta militare presieduta dal contrammiraglio Wolfgang Larrazabal ha formato un governo provvisorio invitando la popolazione a tornare al lavoro e promettendo libere elezioni generali entro il più breve tempo possibile, ma si è trovata in crisi a poche ore dalla sua costituzione per l'ostilità della «giunta patriottica» dei giornalista Fabricio Ojeda, l'organizzazione di Ojeda, che raggruppa tutte le correnti politiche del Venezuela, aveva chiesto a Larrazabal la costituzione di un vero governo interinale d'unione nazionale; Larrazabal aveva invece chiamato a far parte del gabinetto tutti militari, dichiarando che avrebbe agito «con forma determinazione contro chiunque tenterà di ostacolare la loro autorità». Il riferimento ad Ojeda era evidente. Ma già nel pomeriggio, sotto la pressione della «giunta patriottica», il contrammiraglio era costretto ad annunciare che nel governo erano stati inclusi anche due civili — l'industriale Eugenio Mendoza e il sindacalista Elias Lamberti — e a mezzo un comunicato ufficiale dava notizia dell'espulsione dal Gabinetto di due membri — il colonnello dell'esercito Robert Cavanova e il colonnello dell'aviazione Abel Romero — considerati «amici» di Jimenez. Non si escludono nuovi sviluppi della situazione. Gli ambienti politici continuano a ricostruire; sono già arrivati i diciotto capi militari della fallita rivolta di Capodanno.

L'ambasciatore italiano, dottor Del Giardino, ha dichiarato oggi che sono falsi i voci secondo cui la colonia italiana nel Venezuela (166 mila individui) sarebbe stata fatta segno a manifestazioni di ostilità nella giornata di ieri. Quattro soli sono i feriti. Si tratta di operai che si sono trovati in mezzo alle dimostrazioni di piazza seguite martedì allo scioglimento e che sono stati colpiti nel corso della sparatoria fra i poliziotti di Jimenez prigionieri nel loro quartier generale e l'esercito. Ecco i loro nomi: Ottavio Petrungaro, di 34 anni, da Fiumefreddo Bruzio, Carmine Buonaiuto di 21 anno da Quindici (Avellino), Ciro Cardone di 31 anni da Pettorano sul Gizio (L'Aquila), e Domenico Tavcone, di 56 anni, da Latorre (Pavia).

Inoltre, ha detto Giusti Del Giardino, sono usciti ieri dal carcere dodici italiani che erano stati arrestati, sotto l'accusa di attività anti-governative, dalla polizia del deposto dittatore. «La proprietà degli italiani è stata rispettata — ha concluso l'ambasciatore — si sono uditi soltanto alcuni vetri con le vetrine in frantumi nelle zone dove si sono svolti disordini».

Buone notizie si hanno degli italiani occupati nei Cantieri Innocenti, i quali continuano a lavorare senza interruzione e in piena normalità.

Stasera un comunicato dell'ambasciata di San Domingo ha reso noto che l'ex dittatore argentino Juan Perón, sul conto del quale correvano voci contraddittorie, è «ospite» nella sede diplomatica dominicana. Rafael Bonelli, l'ambasciatore, ha dichiarato che Perón ha chiesto ieri alle ore 17 di essere ricevuto «in vista dei disordini nella città». Egli ha aggiunto che l'ex dittatore non è un rifugiato politico, ma semplicemente un visitatore».

a. p.

Sventata congiura in Bolivia per uccidere il Presidente

La Paz, 24 gennaio.

Il governo boliviano ha annunciato oggi la scoperta di un complotto per assassinare il presidente della Repubblica Hernan Siles Suazo.

Il ministro dell'Interno, Cuadros Quiroga, ha detto che la cospirazione era opera di «reazionari» ed ha specificato che il sergente Wladimiro Monson, della Guardia presidenziale, era stato incaricato di compiere il delitto. Ha aggiunto che «diversi» cospiratori sono stati arrestati, tra cui il generale Clemente Inofuentes, già capo di Stato Maggiore boliviano.

Questa sera riunione ad Asti

Il Partito dei Contadini tenta di evitare la scissione

Asti, 24 gennaio.

La direzione nazionale del Partito dei Contadini si riunirà domani sera nella nostra città per esaminare la situazione venutasi a creare nel partito dopo l'annuncio fatto dall'on. Scotti di non riconoscere l'accordo col movimento di Comunità. I dirigenti tenteranno di evitare la scissione del partito.

L'on. Scotti pare sia inamovibile, non intendendo recedere dal suo atteggiamento contrario all'alleanza col movimento di Comunità, mentre la maggioranza dei firmatari dell'alleanza intende mantenere fede all'accordo. Se le due parti insisteranno nelle loro posizioni, il Partito dei Contadini, per la terza volta nel giro di pochi anni, tornerà a dividersi: una parte seguirà infatti l'on. Scotti, leader del partito; l'altra il sen. Bosia e l'albese Boerio, che hanno firmato nei giorni scorsi l'alleanza con Comunità.

Interrogazione sugli italiani morti nella Legione straniera

Roma, 24 gennaio.

Il senatore Spano ed altri hanno interrogato i ministri degli Affari Esteri e dell'Interno «per sapere se siano a conoscenza di un'intensa attività svolta tra gli emigranti in Francia per reclutare uomini per la Legione Straniera, e per sapere inoltre quanti italiani si trovano attualmente nella Legione e quanti di essi sono morti nella guerra d'Algeria».

Diciannove ministri «europei» si riuniscono oggi a Bruxelles

Tra gli italiani presenti Pella e Medici - Si tratta di dare il pratico avvio alle comunità economiche - Grandiosi preparativi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 24 gennaio.

Domani si riuniranno a Bruxelles diciannove membri dei sei paesi interessati all'Unione Europea, al Mercato Comune e all'Euratom. Già questa mattina le commissioni del Mercato Comune e dell'Euratom si sono riunite alle ore 10 al Val Duchesse, per una nuova seduta in vista della «grande giornata europea», come la chiamano qui a Bruxelles, che si svolgerà nel Palazzo delle Accademie.

L'on. Pella, alla partenza da Roma in aereo per Bruxelles, ha dichiarato:

«Chiamato insieme al collega Medici per partecipare alla prima sessione del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea e dell'Euratom, non posso non sottolineare la soddisfazione — come membro di un governo che ha sempre sostenuto l'ideale europeo e come europeista convinto — il carattere e il significato di questa riunione.

«Si tratta, infatti, di dare finalmente il pratico avvio alle Comunità economiche create dal trattato di Roma e di entrare così definitivamente in una fase di esecuzione e di attuazione di quelle finalità, a cui noi tutti attribuiamo una fondamentale importanza per il miglioramento del tenore di vita dei nostri popoli e per la conservazione della pace.

«Circa quattro anni fa si dette, con una simile riunione a Lussemburgo, il segnale di partenza della prima forma di integrazione europea, quella del Mercato comune carbo-siderurgico. I risultati di questi anni di lavoro della CECA hanno dimostrato con i fatti i benefici che da tale forma di associazione sono derivati per tutti e in particolare per l'Italia. Da ciò dobbiamo trarre buoni auspici per gli sviluppi della Comunità che iniziano ora il loro compito.

«All'ordine del giorno della riunione di Bruxelles vi sono importanti questioni. Sono certo che esse verranno trattate con spirito di comprensione per le esigenze di tutti e di ognuno, configurando fin da ora quella atmosfera di leale collaborazione che caratterizzerà l'azione della Comunità e che permetterà, attraverso la costruttiva attività dei singoli organismi, di assicurare alla Europa e al nostro Paese un maggiore sviluppo economico-sociale, aprendo nel contempo la via a quell'unità politica del continente che è al culmine delle nostre speranze».

I diciannove ministri presenti saranno: von Brentano, Erhard, Etzel e Balke per la Germania; Larock, Liebart e Fayat per il Belgio; Pineau, Pflimlin e Faure per la Francia; Pella e Medici per l'Italia; Bech; Bodson, Werner e Wilwertz per il Lussemburgo; e infine Luns, Zijlstra e Hofstra per l'Olanda.

Il ministro belga degli Esteri Larock presiederà i dibattiti generali, mentre il collega Liebart assumerà la direzione dei lavori del consiglio dei governatori della Banca Europea degli Investimenti, composto dai ministri dei sei paesi interessati.

Si comprenderà facilmente come le autorità belghe abbiano voluto dare alla riunione di domani tutto il fasto e la importanza che marita, tanto più che il Belgio prosegue la sua campagna propagandistica in favore di Bruxelles, come capitale europea. La seduta inaugurale sarà pubblica, ed avrà luogo nella grande sala del Palazzo delle Accademie, ove il ministro Larock pronuncerà il discorso di apertura alle ore 11. Gli risponderanno Hallstein per il Mercato Comune, Medi per l'Euratom, e Finat per la CECA. Tutte le personalità che parteciperanno alla conferenza saranno quindi ospiti, a pranzo, di re Baldovino, al Palazzo Reale di Bruxelles. Infine alle ore 15 incomincieranno le sedute di lavoro vero e proprio.

L'ordine del giorno comprende una relazione del barone Snoy sui lavori del comitato preparatorio del «rilancio europeo», il regolamento interno dei consigli dei ministri dell'Euratom e del Mercato Comune, le questioni finanziarie come gli anticipi destinati a coprire le prime spese della diverse Unioni e la decisione di merito ai trattamenti, le indennità e le pensioni dei presidenti e dei membri delle commissioni europee; il procedimento da seguire per la costituzione del comitato economico e sociale, organo consultivo la cui creazione deve avere luogo prima del 31 marzo prossimo; le modalità della partecipazione dei sei paesi alle trattative per la costituzione d'una zona di libero scambio.

Si prevede a Bruxelles che quest'ordine del giorno possa essere esaurito nella sola giornata di sabato.

s. g.

Belgrado chiede alla Francia di riavere le armi sequestrate

Belgrado, 24 gennaio.

La Jugoslavia ha chiesto stamane alla Francia la restituzione del carico di armi sequestrate la scorsa settimana sul mercantile «Slovenija». La richiesta è contenuta in una lunga nota al governo di Parigi di cui ha dato lettura il portavoce governativo Jakse Petric.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Agente e imputato colpiti in tribunale da grave malore

La guardia di P. S. aveva prelevato a casa l'accusato, che si diceva sofferente di cuore - Poi entrambi sono svenuti

Pavia, 24 gennaio.

Un insolito episodio è avvenuto oggi in tribunale, durante un'udienza penale nel corso della quale tre persone, due donne e un uomo, dovevano essere giudicate per favoreggiamento.

L'imputato Camillo Borloni, di 49 anni, residente nella nostra città in piazzale Crosione 12, non si era presentato al dibattimento e l'avvocato Torti, della difesa, aveva prodotto un certificato medico nel quale si dichiarava che il Borloni era sofferente per sintomi di angina pectoris.

Il presidente, dott. Agresta, letto il certificato, decideva di inviare un agente di P.S. per accertare se veramente l'imputato fosse nell'impossibilità di comparire in tribunale. Dopo circa mezz'ora l'agente faceva ritorno accompagnando il Borloni; questi ansava, sia per l'emozione che per alcuni disturbi cardiaci: era evidente che le sue condizioni non erano normali, sicchè il presidente incaricava un medico presente in aula di esaminare l'imputato. Il medico, una specialista cardiologo, effettuava la visita e consigliava quindi l'immediato ricovero al policlinico dell'imputato.

Mentre si provvedeva a chiudere il dibattimento succedeva un altro fatto: l'agente che poco prima era andato a prelevare il cardiopatico, veniva colto da uno svenimento e doveva subito essere soccorso e trasportato d'urgenza al policlinico per le cure del caso: il Borloni, nel frattempo, si riprendeva e poteva far ritorno alla sua abitazione.

Percosso, ferito e rapinato un benzinaro di Milano

Milano, 24 gennaio.

L'addetto ad un distributore di benzina è stato ferito e rapinato dell'incasso questa sera mentre faceva ritorno alla propria abitazione. Si tratta di Salvatore Pusateri, nato a Palermo 59 anni fa e abitante in via Grioli 30. Egli aveva da poco lasciato il bicicletta il chiosco in via Benefattori dell'Ospedale angolo via Zubiani quando in via Benigno Crespi, è stato avvicinato da due uomini, uno dei quali lo ha colpito alla testa ed in altre parti del corpo con un oggetto metallico. Contemporaneamente l'altro lo ha depredato di 25 mila lire. I rapinatori si sono quindi allontanati verso la campagna.

L'andamento sanitario in Italia nel 1957

Roma, 24 gennaio.

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica i dati relativi ai casi delle principali malattie soggette a denuncia obbligatoria dal 1° gennaio al 10 dicembre 1957. Al primo posto si trova il «morbillo» con 169 mila 285 casi; al secondo la «pertosse» con 40.823; al terzo la «varicella» con 35.566 ed al quarto la parotite epidemica con 33.175.

I casi di influenza denunciati o segnalati negli ultimi mesi del 1957 sono stati, in cifra tonda, 12.000 in agosto, 227.000 in settembre, 1.302.000 in ottobre, 352.000 in novembre e 62 mila in dicembre.

Il Giappone pronto a costruire la diga di Assuan sul Nilo

Il Cairo, 24 gennaio.

Il capo della missione tecnica giapponese giunta in Egitto per studiare i piani di una eventuale costruzione della diga di Assuan, ha dichiarato oggi in un'intervista che il Giappone sarebbe in grado di portare a termine la colossale impresa sul Nilo. Egli ha aggiunto che la diga è quanto mai necessaria per lo sviluppo dell'economia egiziana e che il Giappone potrebbe fornire non soltanto le attrezzature e l'assistenza tecnica, ma anche i capitali necessari. Il tecnico giapponese ha fatto queste dichiarazioni al suo ritorno al Cairo dopo cinque giorni di ispezioni nella zona ove dovrebbe sorgere la diga.

Un altro importante annuncio, il cui contenuto è confermato da fonte ufficiale americana, riguarda le recenti trattative al Cairo fra rappresentanti della Banca mondiale e del governo egiziano sul problema delle azioni della vecchia Compagnia del Canale di Suez: in linea di massima è stato deciso che colloqui tecnici avverranno a Roma nella terza settimana del prossimo febbraio.

Ricorso a Vercelli contro tre consiglieri

Vercelli, 24 gennaio.

Tra le file dei socialdemocratici vercellesi vi sono ancora acque agitate in seguito alla espulsione dal partito del consigliere comunale Mario Prassi, il quale si era fatto promotore a suo tempo, con altri compagni di partito, di alcuni esposti al Consiglio comunale contro l'eleggibilità di quattro consiglieri: il democristiano avv. Binelli e i socialdemocratici sig. Cerutti, cav. Bausardo e prof. Ricotti (amministratori i primi due dell'ECA, amministratore della Casa di riposo il secondo e amministratore dell'Azienda autonoma dei servizi municipalizzati l'ultimo).

Nella prima seduta consiliare, l'esposto nei confronti del prof. Ricotti venne accolto e per tale ragione il suddetto venne dichiarato decaduto, mentre per gli altri tre venne respinto a larga maggioranza dal Consiglio. Ora, lo stesso gruppo che sostenne il Prassi, facendosi forte della decisione adottata dal Consiglio comunale di Casale nei confronti di due consiglieri dichiarati decaduti perchè amministratori dell'Eca, è tornato alla carica trasformando l'esposto in ricorso; ricorso che oltre ad essere stato depositato presso la segreteria del Comune, è stato notificato giudizialmente alle parti.

La S. p. A. Alfano Macario & C. unitamente al Personale tutto prende viva parte al dolore del suo direttore generale geom. Mario Romagnoli per la morte del padre

Cav. Uff. Ugo Romagnoli

avvenuta ad Alessandria il 23 gennaio 1958.

23-1-1958 23-1-1955

Nel terzo anniversario del compianto

Pietro Cordiale

Orafo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Ing. Mario Castaudi

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie **Emilia Cereale**;
i figli: **Ornella** con il marito dott. **Celestino Mariano** e la piccola **Paola**,
Elena con il marito dott. ing. **Alberto Poggio**,
Gisella,
Carlo
Paola,
Anna;
la mamma **Rosetta Bertinetty**;
la sorella **Pia** col marito dott. **Alberto Re** e figli;
gli zii, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Amedeo Avogadro 20.

La presente serva anche di ringraziamento.

Torino, 24 gennaio 1958.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dei Santi Angeli Custodi il giorno 26 febbraio alle ore 9,30.

La Ditta Ing. Castaudi & Serra ha il dolore di partecipare l'immatura scomparsa del suo Contitolare.

Mario Serra con animo angoscioso piange l'amico fraterno, compagno di fatiche e di lavoro.

La Ditta Tasselli & C. partecipa al gravissimo lutto della famiglia Castaudi.

L'amico **Achille** [illegible] vivamente alla famiglia Castaudi.

I Collaboratori tutti della **Ditta Bonini & C.** si associano al dolore della famiglia Castaudi per il grave lutto.

La Ditta Serra & C. partecipa con dolore al gravissimo lutto della famiglia Castaudi.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Castaudi:
arch. **Mario Desenzi**
dott. **Andrea Gindre**
Carlo Catassi
Domenico Dassetto
Costantino Cena
Antonio Buscaglia.

La famiglia **Mairano** profondamente commossa prende viva parte al dolore della famiglia Castaudi per la scomparsa dell'amatissimo

Ing. Mario Castaudi

Il Patronato della Scuola Ricardi di Netro di Torino, la Direttrice e il Corpo Insegnante rimpiangono profondamente la perdita del presidente dell'Istituzione

Ing. Mario Castaudi

e ne ricordano le alte virtù e la grande bontà.

La zia **Ida Rabbiosa** ved. **Berthetty** prende accorata parte al dolore della famiglia Castaudi per l'improvvisa scomparsa del caro nipote

Ing. Mario Castaudi

Gli amici **Tabellini, Schiraldi, Gagliano-Candela** partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'

Ing. Mario Castaudi

Sergio e Piera Anfossi
Gianfranco Benvarona
Franco e Fredi Mazzarino
Paolo e Franca Negri
Emilio e Marisanna Scintu
Brunello Zanelli
prendono viva parte al dolore della famiglia Castaudi.

Al dolore di Carlo per la scomparsa del padre

Dott. Ing. Mario Castaudi

partecipano gli amici: **Abbene, Bassano, Briale, Ferriol.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Menino

di anni 80 - Pensionato F. S.

Ne danno l'annuncio i figli **Lauro** in **Ferraris**, e **Carlo** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 9 partendo da via Vittorio 33. La cara salma proseguirà quindi per Serralunga Crea.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Tuliano** e **Tonelli** prendono parte al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è serenamente spirata

Angela Pattono ved. Soardo

Addolorati ne danno l'annuncio la nipote **Anna Gaida** che amò come figlia, le sorelle **Teresa** e **Maria**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 8,30 partendo da via Mazzini n. 45.

La famiglia **Chiaberge** prende parte al dolore della famiglia Gaida.

Serenamente come visse è deceduta

Virginia Borgando ved. Allegra

di anni 85

La piangono i figli **Ida** ved. Governale e famiglia, **Pompeo** e famiglia, genero e nipote **Ecmelo**, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 26 corr ore 9 da via Lecana 26. La cara salma sarà trasportata a Crescentino.

Lanfranco Dalgrosso prende parte al dolore dell'amico **Pompeo** per la dipartita della cara mamma

Il 23 corrente, immaturamente, sereno visse, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Massimino

di anni 50

Capo Squadra FIAT SIMA

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti, conoscenti ed i colleghi e operai della **FIAT SIMA.**

La cara salma, sarà trasportata domenica 26 corr. in frazione San Giovanni di Carrù dove alle ore 16,30 avverrà il funerale.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia e a quanti lo apprezzarono e gli vollero bene.

Appena ritornato in Patria, è mancato improvvisamente

Marino Lateltin

lasciando nella desolazione la sorella Irma ved. Targa, il fratello **Amerigo**, i nipoti, i cugini, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Gressoney domenica 26 corr. alle ore 10,30.

Torino, via Guicciardini 2.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Allegranza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna Albera**, sorelle, suocero, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi 25 gennaio ore 16 da via Cumiana 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Beltramo

Tappezziere in stoffe

L'annunciano: la moglie, i bimbi, la mamma, fratello e cognata, parenti tutti, amici e colleghi.

I funerali oggi 25 gennaio ore 16 da corso Francia 45.

La mamma ed i congiunti del compianto

Giulio Basso

profondamente commossi e riconoscenti per il tributo di stima e di affetto offerto al caro estinto, ringraziano di cuore quanti vollero prendere parte al loro cordoglio.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto della sua amata figlia

Angela Bottero n. Pasquero

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Maddalena,**
Adele,
Mary;
i nipoti, i cugini, il piccolo **Valerio**, l'affezionata amica **Nora.**

I funerali avranno luogo domenica 26 corr. alle ore 10,30 da via Vittorio Amedeo 6.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve di ringraziamento.

Si associano al dolore delle care amiche:
le famiglie **Sala** e **Bellinello.**

Gli amici **Umberto** e **Piera Viterba** prendono viva parte al dolore delle sorelle Bottero.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Revello ved. Griginis

La piangono: i figli **Natale, Gaetano, Mario, Piera, Irma** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 25 corr. mese alle ore 14,30 partendo da via Bedford 17.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Albesi** residente a Torino prende viva parte al dolore del caro Griginis per la perdita della Mamma.

Roberto e **Maria Storchi** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Decimo e **Rosa Pesce** partecipano al grave lutto della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Teresio Lupano

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Maria Grillo**; la figlia prof. **Lina** col marito dott. **Luigi Ciochetto**; il piccolo **Natalino**; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali domenica 26 corr. alle ore 10,30 da corso Ferrucci 21.

La presente serve di partecipazione. Non fiori, ma offerte alla Pia Opera dei Fanciulli.

Di cuore infinitamente buono, dopo aver dedicato tutta la sua vita al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Roggero

di anni 67

ex-Dirigente Italiana Gas

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora e parenti tutti.

Daniela Mirna e **Tintina** non dimenticheranno il loro caro nonno.

Funerali il 26 gennaio ore 10,30 da corso Francia 133.

La presente quale partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Impiegati e **Maestranze** della Società Imbottigliamento Bevande Torino partecipano al dolore che colpisce il capo produzione dello Stabilimento, Mario Roggero, per la perdita del padre

Paolo Roggero

Il giorno 22 gennaio è cristianamente mancata

Clelia Poletti

Anziana RIV

Ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, come da volontà dell'Estinta, le sorelle **Emma** col marito **Jean Guisol, Elda** col merito **Alessandro Bargoni**, il fratello **Oreste** con la moglie **Ida**, i nipoti e cugini.

I parenti ringraziano quanti si sono uniti al loro lutto ed in particolare la Presidenza, la Direzione, il Servizio Assistenza Sociale, il Gruppo Anziani ed i Colleghi della S.p.A. R.I.V. e gli inquilini della casa di via Nizza 127.

Chi vorrà onorarne la memoria potrà inviare offerte alla Compagnia San Vincenzo de' Paoli della RIV.

Il Egregio **Cesare Planchia** con la famiglia addolorato piange la perdita dell'amata madrina

Clelia Poletti

La famiglia **Rondelli** piange la dipartita della carissima signorina

Clelia Poletti

La famiglia **Sp

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

II OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI corso Venezia alloggio 2 camere cucina bagno 16.000 con garage 20 mila. Telefonare [illegible]. L1569

AFFITTASI, corso Vinzaglio, signorile studio professionale semimobiliato 2 camere entrata indipendente. Telefonare 54-084

AFFITTASI due camere servizi uso laboratorio, rappresentanze, studio. Telefonare 389-020. F1193

AFFITTASI Fratelli Carle 49, 2° piano, tre camere servizi, visibili dopo le ore 11. Telef. 691-605. B1549

AFFITTASI fronte Aeronautica casa nuova signorile una due camere libello ecc. camino [illegible] servizi, 15-000-18.000. Telef. posti 761-830. B1570

AFFITTASI locale industriale mq. 500 circa. Telef. 694-720 ore ufficio. L1172

AFFITTASI locale uso industria con forza, metri 200. Telef. 661-390. 00846

AFFITTASI locale uso laboratorio, officina, telefono, forza, luce. Tel. 351-779.

AFFITTASI locale uso laboratorio studio tecnico. Telef. 71-177. L1704

AFFITTASI Lucento nuova costruzione adorsata capolinea alloggetto due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 852-107.

AFFITTASI magazzino centrale 60 mq. piano terreno. Per informazioni telefonare 565-253. 381

AFFITTASI negozio angolare, 4 vetrine, luce, zona Parella. Telef. 794-988.

AFFITTASI negozio con retro, nuova costruzione, via Petrarca 3. Tel. 671-074.

AFFITTASI negozio due vetrine, zona commercializzata (Romana 12). Telefonare 687 462. 418

AFFITTASI negozio o magazzino con abitazione vicinanze piazza Statuto. Telefonare 512-510. L1239

AFFITTASI Piacenza centralissimo ampio negozio con annesso magazzino primo piano, appartamento al secondo. Rivolgersi Cortinaglia Luigi, Nicolini Pietro telefono 20-89, Piacenza. 1521

AFFITTASI quattro camere servizi terzano ospedale Maria [illegible]. B1499

AFFITTASI terreno uso magazzino con telefono, zona Lucento. Telef. 293-333.

AFFITTASI nuovo ammobiliato appartamento, Rossi, Carignano 4. Telefonare 47-603. 00719

AFFITTIAMO alloggio camera cucina riscaldamento stemmore arredato. Telefonare 760-697. L1765

AFFITTO alloggio 5 camere servizi Stabio Principi d'Acaja. Telefonare 521-719.

AFFITTO 4 camere cucina centralissima [illegible]. Parmeno soprattito. Tel. 766-172

ALLOGGETTI [illegible] camera libello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi, via Forli 112. Telef. 683-228.

AMMOBILIATO due camere cucina servizi affittasi subito, via Saluggia 3.

AMPI 2-3 camere più cucina affittansi. Via Sacro 5. B1393

ANNO [illegible] negozio, ufficio altri piccoli affittasi, via Beaumont 20. B1001

APPARTAMENTO corso Orbassano terzo piano, 3 camere cucina servizi, senza terrazza [illegible] signorile, affitto mite. Telefonare 251-878. B1345

ASCIUTTO luminoso scalone semiterrato mq. 365 affittasi industria. Tel. 885-605.

AUTORIMESSA privata, [illegible] Gran Madre 5, Affittasi, comodo. Telefono 81-376.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastro pietro. Autoturgori imballi. Garanzia concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, [illegible]. Got, telef. 21-202.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autoturismo, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, veramente specializzati, garanzia. Telefonare 37-732 Cigolari. T4481

CAMERA cucina, camera grande indipendente, affittasi, Fratelli 11 (Lingotto) mattina. 00669

CENTRALE affittasi pianterreno 4 camere servizi uscio deposito abitazione Lamarmora 27. Telefonare 681-291. 00821

CENTRALE 4 camere, doppi servizi, doppia entrata, a nuovi; abitazione, ufficio. Telef. 871-028. 00636

CENTRALISSIMO due camere libello cucinetta bagno riscaldato termo convenientemente affittasi. Telefonare 686-333.

CORSO Regina [illegible] via Bari prenotansi affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comforts. 16158

CROCETTA affittasi quadricamere lussuoso mq. 75 prezzo mite. Telefonare 32-265, 381-387. L1834

D'AZEGLIO 76 affittasi secondo piano alloggio quattro camere cucina a doppio ingresso. Telefonare [illegible]. L1000

FARMACISTA industriale signorile centro, mq. 1000, ampio cortile, uffici, gabinetti, spogliatoi, telefono, montacarichi, affittasi. Telefonare 30-537. F1636

FEBBRAIO affittasi 3 camere grandi soleggiate servizi terzo ascensore, Sebastopoli, 29.000. Telefonare 385-459.

FEBBRAIO marzo affittasi camera libello servizi 14-16.000 8. Rita, cauzione 50 mila. Telefonare 361-934. L1499

GRAN Madre, panoramico tre camere, cucinino, garage, affittasi. Telef. 46-168.

ISOLATO corso Umbria, 850 esperti, 2600 scoperti cinti muro. Adatto anche industria commercio legnami materiali vari costruzione. Affittasi anche frazionato. Telefonare 46-578. 411

LIBERI subito 3 mesi regalo e abitazione. [illegible]. Telefonare 21-810.

LIBERO 1° Aprile affitto 4 camere servizi, Vittorio 19. Telefonare 83-600.

LOCALE industriale luminosissimo riscaldato composti uffici mq. 900 affittasi. Leonardi, Madonna [illegible] 29, Torino.

LOCALE uso laboratorio, magazzino, mq. 200 ingresso carraio, disposto, barriera Milano. Telef. 389-930. B1560

LUMINOSISSIMO laboratorio libero Sampaolo, mq. 35, acqua, forza, telefono, 13.000. Telef. 383-416. B1467

MAGAZZINO 40 mq. Sampaolo affitto. Telefonare 371-038. L1836

NEGOZI case recente costruzione affittansi, tre mesi gratis, Sant'Ottavio 27.

NEGOZI nuova costruzione affitto 3. Rita [illegible] ingressi corso Sebastopoli via Gradisca, angolari. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 186. 14708

NEGOZI via Cibrario affittansi. Telefonare 383-355 ore 20-21. F1209

NEGOZIO bellissimo adatto tutti generi, grande vetrina, libero subito, affittasi, vendesi conrenientemente, zona Parella. Telef. 304-346. B1475

NEGOZIO due ampie vetrine, adatto rappresentanza, deposito, esposizione, con grande retro, mq. 100, zona commerciale, affittasi. Telefonare 671-074.

PARELLA pronti 1° aprile affittansi negozi bellissima posizione, alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare [illegible]. F1190

PIAZZA Rivoli tre camere, cucina, terzo bagno 23.000. Telefonare 871-038.

PIAZZA S. Carlo affittasi uso uffici piano nobile dodici camere e servizi. Tel. 556-183

PORTA Nuova affittasi bellissimo alloggio tre camere servizi. Telefonare 688-117.

VIA Madama Cristina 120 affittasi alloggio 4 camere servizi. Mortarotti.

VIA Paolo Sarpi affittansi alloggi signorili, anche uso uffici, quattro camere, cucinino, bagno. Terzo scala. Tel. 53-315.

VIA Pietro Micca 13 affittasi 2 camere cucina servizi. Telefonare 18-128.

VIA Sacchi, affittasi 4 camere cucina terzo bagno, 27.000. Telef. 626-933.

VILLA, [illegible] servizi e garage, posizionatissima, zona Parella, affittasi. Telefonare 790-093, 794-893, affittasi alloggi ciascuno, garage. Telefonare 790-092, 794-893. B1451

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Lago zona incliti visitare nuovissimo centro balneare prospiciente sulla Borgogni (vicinanze Spoleto) dove vendonsi piccoli modi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria (ampie rateazioni). Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-638. 16594

CERCASI stagione estiva alloggio ammobiliato villa collina torinese o zona Rivoli Pianezza. Telefonare 558-680. L1781

COLLINA [illegible] cercasi [illegible] villa semimobiliata per famiglia signorile tre adulti, [illegible] 47-501. 00727

IMPERIA, privato affitta appartamento vicino camere cucina ammobiliate, ottima posizione, Telef. [illegible]. L1635

NAPOLI affittasi ammobiliato o vendesi tutto appartamento signorile 7 vani prospiciente parco tutti comforts. Intermediari. Prin, Cairoli 6. Telef. [illegible].

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

BELLEVUE Hôtel a Bogliasco (Servi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

SANREMO Pensione Rayna, Raimondo 13 centrale, prospiciente mare, cucina, cucina casalinga. Completa. 1330

SANREMO, Villa Domico, soggiorno confortevole, pensione [illegible] convenzionali. Eventualmente regimi speciali. L1108

SOGGIORNO Pensione Bimmerone confortevole, prezzi speciali luughi soggiorni. Telefono 71-37. L1962

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali meccanica, dattilografia, complementi, contabilità, pagbe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-572. 2191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMBIOCOMANDOVI impiego impossibile tenuta documenti lavoro. Interpellate: BOLBOCL, Nizza 65. 00636

DATTILOGRAFA cerca occorsi lavori proprio domicilio. Telef. 893-080.

FRANCESE diplomata impartisce accurate lezioni. Conversazione, traduzioni, prezzi modici. Telefonare 558-342.

FRANCESE lezioni accuratissime conversazioni preparazioni esami conversazione traduzioni. Telef. preferibilmente mattino 585-502. B1598

GEOMETRA [illegible], disponendo ore libere assumerebbe qualsiasi incarico, referenze. Scriv. cassetta 6131, SPI, Torino.

LEZIONI elementari medie impartisce, nitidi prezzi. Telefonare 787-935. B1705

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, domiciliate, referenziatissimo, studentesse, agenzia cercasi, modici. Telefonare 47-525. B1477

PERITO radiotecnico pluriennale esperienza libero subito offresi per consulenze. Telefonare 673-816. F1123

PROFESSORE impartisce lezioni accurate italiano latino matematica prezzi modici. Telefonare 766-313.

RAGIONIERE offresi per amministrazione stabili contabilità piccole aziende. Telefonare 385-257. F1295

RAGIONIERE ore libere assumerebbe amministrazione, contabilità incerichi, fiducia. Telefonare 770-895. B1317

SIGNORINA offresi per ripetizioni lingua inglese. Telef. 48-834. L1696

TEDESCO: [illegible] impartisce lezioni, conversazione, madrelingua. Scrivere [illegible] 8278, SPI, Torino. F1273

11 CAR. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affitto bella luminosa [illegible], confort. Non Affittacamere Fascio, Bertini. Telefonare 776-674. L1595

A distinto affitto signorile tranquilla ammobiliata piedi-a-terra, lavoro dopo, pranzo ricambio. Telef. 896-954. 00807

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendesi pensione familiare. Telef. 48-679.

A signorina signora seria affitto ammobiliata centralissima. Telefonare 551-197.

APPITTASI ammobiliata matrimoniale con uso cucina, piano rialzato. Telefonare 41-044. L1834

AFFITTASI ammobiliata uso cucina via Ettore De Sonnaz 16. Lahaxia. L1771

AFFITTASI ammobiliata 3-4 letti con pensione. Telef. 528-188. L1656

AFFITTASI [illegible] ammobiliato [illegible] telefonare 86-278. 1390

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata. Telefonare 56-139. B1371

AFFITTASI [illegible] tutti comforts, centrale, piano famiglia, persona stabile. Telef. 552-605. L1668

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, altra due letti, uno libero, 6000, uso cucina. Telef. 523-919. 00871

AFFITTASI centralissima indipendente elegante ammobiliata, altra due letti tutti comforts, volendo pensione. Telef. 45-356.

AFFITTASI centralissima mobiliata o letti 6500 cad. bagno riscaldato. Telefonare [illegible]. L1804

AFFITTASI pied-à-terre vario uomo, indipendentissimi. Duravino, Sant'Anselmo 13. 416

AFFITTASI primo febbraio, camera ammobiliata, zona Solferino, Siva, Pietro Micca 12. Telef. 49-956. 587

AFFITTASI quinta mezza ammobiliata indipendente riscaldata primo piano. Telefonare 74-695. B1321

AFFITTO bellissima semimobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911.

AMMOBILIATA bella centralissima Carlo Alberto, [illegible] indipendenti, ampissima. Telefonare 56-966. B1243

AMMOBILIATA bella, [illegible] comforts, Porta Nuova, affittasi, signora distinta. Telef. 523-417. L1653

AMMOBILIATA centrale con affittacamere volendo pensione. Telef. pasti 670-002.

AMMOBILIATA centrale signora offre ad impiegata referenziata cambio ostinario serale governo bimbi. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 576

AMMOBILIATE 1-2 letti, volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

BELLA semimobiliata, comodità, affittasi, zona Cavoria. Telef. 561-683. L1693

BENESTANTE cerca signorile pensione presso persona sola. Scrivere via Pietro Micca 10, Esposito. F1295

CENTRALE accogliente pensionetta affitta a distinti semimobiliata con pasto o senza, comforts. Telef. 885-687.

CENTRALISSIMA semimobiliata servizi affittasi stabile 1-2 persone. Telef. 46-764.

CENTRALISSIMA mobiliata 2 letti, bella comodità, volendo pensione. Corso, 5. Secondo 31. B1447

CERCASI compagno per dividere bella camera semimobiliata, centralissima. Telefonare 599-717. F1690

CERCO bambino piccolo allevare in casa Beriano Sica, Ian-Casa, San Mauro Tor.

DISTINTO cerca camera mobiliata comfort moderni presso signora sola. Scriv. cassetta 9176, SPI, Torino. 00723

MATRIMONIALE semibile riscaldata uso cucina indipendente zona S. Paolo affittasi. Telefonare 30-126 dalle 18 alle 21.

PARAGGI campo Torino a coniugi soli oppure due impiegate affittasi semimobiliata uso cucina comforts calmo moralità sicurabilità. Telefonare 672-107. B1614

PORTA Nuova affittasi elegantissima signorile semimobiliata con nuovo comfort moderni. Telefonare 533-592. F1161

PRIVATO affitta camera indipendente possibilità cucina via Cumiana, Tel. 373-671.

SIGNORA affitta semimobiliata ingresso terzo, unico inquilino stabile. Telefonare 581-452. L1706

SIGNORA affitta centralissima semimobiliata a impiegati volendo pensione. Telefonare 50-063. B1626

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A casa editrice, periodico [illegible] ufficio pubblicità grande industria, offresi, [illegible] miglioramento, [illegible] lavoro, pubblicista nome nazionale, esperienza completa editoriale redazionale, vasta cultura, superiore conoscenza ottimo giornalistico libraio. Referenza prim'ordine. Impegno trasferirsi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. L1060

A laureata piani voli scienze naturali interesserebbero proposte insegnamento laboratorio, [illegible] giornaliere. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. L1660

ABILISSIMA segretaria corrispondente interprete stenodattilo inglese francese spagnolo occuperebbesi. Telefonare [illegible].

CENTRALINISTA provata, autorizzata, traduttrice inglese, francese, impiegherebbesi Roma. Scrivere cassetta 67 C, Sipra, Torino. 1476

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, perito export-import, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA frequenta classe II ragioneria cerca serio impiego. Tel. 871-802.

DATTILOGRAFA giovane buona conoscenza macchina leggere assumerei. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata, buone referenze. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, orierli, offresi. Telefonare 70-011. F1367

DICITTENNE media cultura bella presenza disposta viaggiare ridottissime ferroviarie patente 3ª offresi. Telef. 697-544.

DIRETTORE hostiture, automobili, cicli, rasoi, offresi, interno, estero. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L1677

DIRIGENTE ditta azionaria lusso-lavoro, dinamico, simpatico, referenziatissimo, simpatica, spanta carattimo, specializzatore esperto completo ciclo operativo import-export, organizzazione pubblicità, ricerca sviluppo acquisti vendite mercati nazionale estero operatore accreditato ministeri ambasciate, sopraggiobbe impiego preferibilmente Torino, Roma. Scrivere cassetta 67 C, Sipra, Torino.

DISEGNATORE meccanico apprendista 19enne offresi. Scrivere 8301, SPI, Torino

DISEGNATORE meccanico 22enne, pratico carpenteria, eseguirebbe lavori ore serali. Mili pretese. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B1462

DISEGNATORE progettista meccanico varia, referenze massime, offresi subito. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino. B1573

DISEGNATRICE pratica disegno occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso. Telefonare 292-488. B1776

DISTINTO torinese, pensionato, disponendo mezza giornata offresi incerichi fiducia. Circolare tramviaria. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L1998

ESPERTO ragioniere lingue offresi anche ore o saltuariamente. Telefonare 535-605.

EX vicedirettore Finanza pratica serio pratica amministrativa ed finanziaria svolgerebbe mansioni ufficio ore libere pomeridiane. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino

QUINDICENNE, commerciali, valore dattilografia solo mattino anche sommario. Telefonare 874-214. 00739

RAGIONIERA trentenne veloce stenodattilografia corrispondente lingua pratica contabilità cause fallimentari pagbe ed assegni uffici, referenze impiegherebbesi. Telefonare 890-800 o scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. B1291

RAGIONIERA 19enne stenografia buona conoscenza dattilografia, computometer, ingles cenche stenografato occuperebbesi presso seria ditta o commercialista. Telefonare [illegible] pomeriggio. L1974

RAGIONIERE 24enne [illegible] militare pratico contabilità, amministrazione, referenze, offresi, Telefonare 83-534. 334

SIGNORINA bella presenta offresi magazzinieri, [illegible] ufficio, eventuali posti occupati studio. Scriv. cassetta 6069, SPI, Torino.

SIGNORINA perfetta lingua inglese cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 6098, PPI, Torino. B1262

STENODATTILOGRAFA ottimo tecnico calligrafa, anni 18, offresi. Tel. 768-700.

STENODATTILOGRAFA veloce bella calligrafa, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 292-901. L1729

TRENTENNE attivo dinamico, studi universitari, ecorte militare, perfetta moralità, ottima presenza, patente 3ª, occuperebbesi serio ufficio. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino

STUDENTE ingegneria cerca adeguata occupazione media giornata. Telefonare pomeridiane 591-980. L2004

TRENTENNE diplomato cerca posto ufficio responsabile, massime referenze, proprietario immobili disposto cauzionare. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.

TRENTENNE competente pratica ufficio automobilistico 2ª impiego, libera subito offresi. Telefonare 753-883 ore pasti. F1363

VENTIDUENNE ragioneria pratica lavori uffici, dattilografia, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 251-945.

VENTIQUATTRENNE dattilografa, fatturista, pratica ufficio vendite offresi. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. F1307

VENTIQUATTRENNE, pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, stenodattilocomputometer, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. L1938

VENTISEIENNE, presenza, pratica contabilità, paghe contributi, impiegherebbesi. Finocchio Giuseppe, corso Regina 46, Torino.

VENTITREENNE pratica contabilità pubbe corrispondenza offresi. Tel. 361-738.

VENTITRENNE seria, spigliata cerca occupazione decorosa. Telefonare 592-581.

VENTUNENNE cerca impiego, conoscenza lingua inglese, francese, tedesco, 1 liceo scientif., 2° tecnica. Tel. 760-850.

AZIENDA meccanica graziosissima torinese cerca tecnico esperto servizio analisi tempi lavorazioni industriali. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L1525

CERCASI donna compagnia 35-40enne conoscenza inglese disposta viaggiare. Presentarsi Hôtel Turin dalle 19 alle 20.

CERCASI ragazzo provvisionale scuola alberghiera 16-18 anni. Hôtel S. Silvestro, Francia 1. M0008

CERCO dattilografa pratica, conoscenza. Scrivere cassetta 9170, SPI, Torino.

CERCO magazziniere impiegato venticinque garantita su negozio ricambi auto moto bici accessori. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B1423

CONCORSO stampa opere letterarie. Scrivere [illegible] stampadoggi, via Dn Remi 37, Roma. 1524

DATTILOGRAFA pratica [illegible] per lavoro straordinario due-tre ore sera [illegible] cassetta 6007, SPI, Torino. B1730

DISEGNATORE possibilmente con cognizioni elettrotecnica cercasi da Officina Elettromeccanica. Scrivere cassetta 8287, SPI, Torino. F1331

GIOVANE dattilografa 1° impiego cercasi. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca tecnico esperto servizio analisi tempi lavorazioni industriali. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B1650

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca disegnatori, Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B1643

IMPORTANTE media industria assume giovane contabile donna veramente pratica. Scriv. cassetta 8336, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] lombarda cerca laureato esperto in problemi di selezione del personale. Nel curriculum indicare studi compiuti ed esperienze di lavoro effettuate. Casella 11 X, SPI, Milano.

INDUSTRIA torinese cerca signorina bella presenza per primo impiego. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B1375

PRIMARIA ditta cerca veloce dattilografa 18enne, presenza, massima serietà. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

RAGIONIERA provata capace lavoro indipendente cercasi per ufficio centro città scrivere ora pasti occupati prefisse massima. 1299, SPI, Torino. 509

RAGIONIERA 20-40enne esperta/ssima contabilità [illegible] pomeriggio. Indicare referenze posti occupati. Scriv. cassetta 5160, SPI, Torino. L1792

SEDICENNE, assumesi impiegata, anche primo impiego. Telef. 260-887. L1696

SIGNORINA distinta referenziata preferibilmente parlante francese per bambini 6 anni cercasi. Scrivere Casella [illegible] Pubblifior Varese. 1603

SIGNORINE 14-20enne bellissima presenza facilità parole assumonsi. Tel. 521-394.

VEDOVO residente Aquila cerca governante 40anna per due bambini 4-6 anni. Telefonare 521-020. L1661

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi esterna, interna per qualsiasi genere di cucito. Telef. 558-350.

ABILISSIMA macchinista e orlista a mano, offresi. Telefonare 781-606. 1636

AFFILATORE utensileria provetto offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. L2046

AGGIUSTATORE prima 55enne pensionato piemontese, pratico frese, limatrice, saldatoghisa, libero ancora giornata. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

AIUTANTE sarta 20enne in confezioni e fantasia offresi. Telefonare 381-930.

AUTISTA 21enne offresi privato o ditta Telefonare 221-692. F1696

AUTISTA 22enne, patente terza grado offresi, Ditta, privato, Telefonare 755-652.

BARISTA abile offresi ovunque ottime referenze. Telefonare 274-761. B1729

BRIGADIERE carabinieri offresi massimi [illegible], magazziniere. Telef. 626-464.

CAPACE pantalonaia offresi. Tel. 31-385.

CERCASI portinaia coniugi soli 55 anni, piemontesi soli preferiti. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. L1649

CINQUANTACINQUENNE media cultura aveva qualunque lavoro libero, magazziniere [illegible] guardiano, deposito cauzione, Referenze. Telefonare 794-362, Torino. L1560

CINQUANTENNE ex carabiniere piemontese offresi fattorino, bidello, magazziniere, guardiano. Mili pretese. Telefonare 652-781. 00710

COMMESSA [illegible] offresi. Telefonare 283-625. F1347

COMMESSO salumeria offresi ottimi requisiti. Ammesso presso Mussati, via S. Antonio 3, Torino. F1583

CONIUGI domestico e bidello referenziati offresi. Telefonare 390-914 dalle 15-19.

CONIUGI piemontesi soli cercano portinaia. Telefonare 752-684. B1539

DESIDEROSO imparare radio-televisione diplomatissimo cerca impiego mili pretese. Telefonare 264-648. L2044

DICIASSETTENNE pratico lavorazione lattera apprendista tubisteria offresi. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

DICIOTTENNE cerca qualunque lavoro preferibilmente cameriere. Tel. 780-634.

DISTINTA signorina pratica lavori ufficio confezioni offresi ore pomeridiane anche famiglia. Telefonare 47-289. B1550

DONNA pratica/lissima pratica sedia ufficio, referenze offresi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B1780

DONNA istitutore offresi a ore o giornata. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

ESPERTA guardarobiera 38enne [illegible] offresi famiglia distinta o alberghi. Telefonare 360-831. F1297

ESPERTO meccanico garantito abbonamento ferroviario nazionale [illegible] richiesti. Telefonare 387-141. F1249

EX portalettere pensionato occuperebbesi qualunque lavoro preferibilmente in albergo come aiutatore. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B1742

FABBRO saldatore 35anno offresi anche qualsiasi mestiere. Telefonare 383-274.

FATTORINO assista 36enne referenziatissimo, offresi, patente 067784, fermo posta. Torino. L1719

GIOVANE silenzio vecchiacompagnone falsopiano sulsia praticissimo città offresi a sede Ditta. Telefonare 559-188. L1854

INFERMIERE lunga esperienza pronto soccorso offresi cambiare città-ditta, ottime referenze. Scrivere [illegible] 8193, SPI, Torino. L1769

LATTONIERE stradico [illegible] 31anno offresi telefonare 276-512. 00781

LEGATORE decisivo, ottime referenze, offresi. Scriv. cassetta 64 C Sipra, Torino.

LUCCIOLA o macchera cina ventriloquista bella presenza offresi. Telefonare 872-812.

MAGLIAIA 19enne tipo macchina 10-12-14 offresi. Telefonare 871-496. 00681

[illegible] fattorino massima giornata. Telefonare 297-051. L1936

OPERAIO chimico lunga pratica occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6387, SPI, Torino. B1438

OPERAIO quarantacinquenne altamente specializzato [illegible] precisissimo-calibratore, a macchina e a mano fruttuera e mandrinatore, cerca [illegible] lavoro. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. F1634

PENSIONATO altro, [illegible] offresi Voghera via Lamarmora 21. 00679

PROVETTO saldatore elettrico 27enne, offresi. Scrivere [illegible] 54 C, Sipra, Torino. 00745

QUARANTACINQUENNE provetto rappresentante esperto tutti lavori domestici meccanicamente affettuose assistenza malati infermi ambosessi, custodia villa offresi conjuogale. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. 00745

RAGAZZA offresi tuttofare, fissa, [illegible] bambini. Lorne. [illegible] Albertina 27.

REGALITO distintissima presenta offresi lavoro decoroso. Telef. 46-857 ore 8-12.

SALDATORE elettrico cerchiamo 18enne offresi ditta seria. [illegible] 398-697. F1644

SALUMIERE rentichiome pratico offresi anche altri lavori. Telefonare 529-340.

SCAPOLO telegrame con riferenze cerca anche qualsiasi lavoro. Telef. 62-147.

SEDICENNE buona famiglia offresi aiuto commesso seria ditta cartoleria tessuti. Compenso: vitto alloggio. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L1712

SEDICENNE offresi garzone/ pasticceria o altro lavoro decoroso vitto alloggio lavatura e stiratura dei reatti retta mensile poche pretese, anche prov. Torino possibilmente presso riviera Ligure. Cosia, corso Orbassano 244, Torino. B1551

SELLAIO specialista pallosi cerca lavoro Petroni, via Madama Cristina 98.

SIGNORA cerca lavoro anche a ore, in laboratorio, cosmetici, oculistica preferibilmente dispensario. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. B1461

SIGNORINA bella presenza offresi commessa parrucchiera, assistenza, malati anche solo mezza giornata. Telefonare 523-112 mattino. B1870

TORNITORE 2ª categoria [illegible] a frizione addetto macchina. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino. B1770

TRENTACINQUENNE seria volenterosa offresi economia o fattotare. Tel. 45-989.

TRENTENNE stampista grande imbottitura coupe miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. L1922

TRENTUNENNE gradito agente investigativo corrispondenza correggiante intiocini disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B1274

TUTTOFARE gli camerica, 36ore, [illegible] cerca posto anche impegnativo purchè ben retribuito. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. F1700

TUTTOFARE offresi ora o giornata scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. 00699

TUTTOFARE offresi pulizia scale, ore, zona Francia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TUTTOFARE trentaquattrenne occuperebbesi ore o giornata. Scrivere: Rotuccimo, [illegible] Spano 14-20, Torino. B1842

[illegible], bobbo, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 84 C, Sipra, Torino. 1363

VENTIDUETTENNE palestra 3ª esperta giulia contabilità offresi: magazziniere autista-fattorino, garagista. Referenziatissimi. Telefonare 551-569. F1186

VENTITREENNE sarta militare offresi anche magazziniere, fattorino, pratica motorizzazione, libera subito, Margiotta, San Maurizio 43. L1683

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A belle, signorine, offresi carriera indipendente. Preparazione gratuita. Rivolgersi Club Hollywood Donna, corso Regina Margherita 104, domenica mattina, ore 10.30-12,30. 1038

A ben capace cameriera intelligente, fino alto stipendio offre, [illegible] Pietro Micca 12.

ABBIGLIAMANI seria indipendente [illegible] pratica massimi guadagni per tutto o mezza giornata. Scrivere massimi [illegible], SPI, Torino. B1838

ABBIGLIAMENTI distinte fino, elegantissima, alto stipendio, Gillio, via Pesaro, 6. 208

ABILISSIME confezioniste maglieria e macchinista [illegible] subito. Marengo, Mentana 51. B1506

AGENZIA lunga pratica guida assume incidenti cercasi per servizio quasi scoperto solo città. Scrivere ore pasti occupati, preferisce cassetta 1300, SPI, Torino. 509

AMERICANA brava cuoca cucito servizio tavola oppure domestico pratico ci volentieroso cercasi, ottimo trattamento. Eleganti referenze insuperabili. Tel. 60-128.

AMICIZIE matrimoniali riservatissime. Via Accademia 21. F1149

CERCASI abile lavorante stiratrice per biancheria. Corso G. Cesare 43. 00612

CERCASI abilissima macchinista pantalone. Telefonare 882-210. B1546

CERCASI aiutante pasticciere. Telefonare 764-858. L1631

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 761-641. B1608

CERCASI chef di partita (saucier) entremetier, cuoco, personale. Scrivere Hôtel Ballarino, Melcopoie [illegible]. 1492

CERCASI giardiniere frutticultore custodi [illegible] fuori Torino 50-60 anni pensionati, [illegible] referenze. Telef. 296-157.

CERCASI intagliatore legno. Rivolgersi Bertero, corso Vercelli 97. Telef. 22-926.

CERCASI pensionato 50enne ex-statale o parastatale per affidargli custodia piccolo stabilimento, adeguato stipendio, alloggio 3 camere con bagno, luce, riscaldamento. Indirizzare offerte specificando referenze a cassetta 5205, SPI, Torino non più tardi del 1° febbraio. L1958

CERCASI persona auto propria libero commercio per commissioni in provincia. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino.

CERCASI praticissima cucitrice controtaglio abbigliamenti infantili. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L1693

CERCASI procuta stiratrice e rimagliatrice entro Corso Rosselli 101. 00648

CERCASI ragazza 16-18enne aiuto negozio via rom. Pasticceria Meinardi, corso Orbassano 52. F1345

CERCASI stampista 1ª categoria. Telefonare 386-932. B1465

CERCASI tintoraio [illegible] giornata retribuzione. Telefonare 534-541. B1573

CERCASI 14enne fattorino pratico commissioni bicicletta. Presentarsi via Piedicavallo 16, ore 14-15. B1825

CERCHIAMO [illegible] montatori saracinesche ferro, ottime condizioni. Scrivere cassetta 1485 Z, SPI, Genova. 1514

CERCO [illegible] Ebreo per aiuto commesso pasticceria. Telefonare 256-716.

CHIOSCO benzina gran marea località centrale da riavviare con ottime prospettive di vendita affidasi in conduzione a persona pratica del mestiere età 30-40 anni che lo gestisca personalmente. Occorre per acquisto merce capitale minimo liquido 1.500.000. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1778

DITTA telefoni cerca fattorino 16enne bicicletta. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. F1157

CUOCA diplomata, cameriera-referenziata, corso posizione in Alassio, [illegible] spelle-ottobre. Scrivere D'Armiento, cassella 24, Alassio. 1512

CUOCA referenziata cercasi. Tel. 526-963.

DENTISTA famiglia ramo titolare assai, abile, referenziata, disposta ben ricevuti eventuale. Ottimo stipendio, trattamento familiare. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.

DOMESTICHE per inghilterra cercansi. Società: ottimo trattamento, indirizzare: Italian Domestic Agency 56; Ebury Street London. S. W. 1. 1493

FAMIGLIA cerca cameriera 18aa. Telefonare 555-240. F1684

FATTORINO 14-15 anni cerca salumeria steffanone, via Maria Vittoria

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

16 PIAZZISTI, MAPPE, L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE grossista maglierie e calzetterie di Bologna cerca rappresentante introduttivo presso clientela dettaglio medio fine del Piemonte. Necessità conoscenza reale clientela, avere [illegible] proprio, precisando anche età e [illegible]. Casella 29 Z. SPI, Bologna. 1315

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotti tecnici cerca agente provato serietà, referenziato, auto propria. Alta provvigione. Manoscrivere curriculum a [illegible] 5153, SPI, Torino. L1734

IMPORTANTISSIMA industria cerca rappresentanti e concessionari vendita prodotti zootecnici e antiparassitari agricoli tutto provincie Piemonte. Richiedesi ottima introduzione ed esperienza. Dettagliare curriculum casella T 42, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1506

IMPORTANTISSIMA industria cerca rappresentanti prodotti galenici, disinfettanti, dietetici, profumeria, cosmetici provincia Torino, Alessandria, Vercelli, Asti, Novara, Cuneo. Richiedesi ottima introduzione ed esperienza. Dettagliare curriculum, casella T 42, SPI, via Parlamento 9, [illegible] 1507

INDUSTRIA cercasi prodotti chimici cerca rappresentante introdotto Piemonte. Casella 26 C, SPI, Bologna. 1652

INDUSTRIA [illegible] cerca attivo propagandista specialità medicinali scientifiche. Zona: Novara-Vercelli, zona: Alessandria-Pavia. Scrivere casella 221 C, SPI, Milano. 1568

INDUSTRIA milanese margarine-grassi panificazione [illegible], offre esclusiva di vendita zone libere. Scrivere Casella 219 C SPI, [illegible]. 1594

INDUSTRIA prodotti in materie plastiche per falegnameria ed edilizia cerca rappresentante anche non introdotto per Cuneo, Asti, Vercelli, Alessandria. Scrivere casella 6 D, SPI, Milano. 1520

INDUSTRIA tende alla veneziana tessuto antimosche plastica novità cerca produttori. Aimi, via Batteria, Monopoli, (Bari). 1608

LEE da trentennio antica primaria ditta cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto [illegible]. Scrivere casella 10 D, SPI, Milano. [illegible]

LOMBARDIA Liguria cerco rappresentante [illegible] referenziato abbigliamento [illegible]. Telefonare 770-951. L1790

M' [illegible] case tutrici estero cerca abile venditore introdotto ramo per attività provincia Torino. Scrivere cassetta 5398, [illegible], Torino. L1945

PRODUTTORI di pubblicità cercansi in tutta Italia per pubblicazioni [illegible] e di ottime prospettive per elementi di particolari [illegible] e buona volontà e per giovani che vogliano dedicarsi ad una attività moderna e interessante. Scrivere casella 14 D, SPI, Milano. [illegible]

PROPRIETARIO 1300 offresi incerichi fiducia Torino Piemonte solo pomeriggio. Telefonare 778-292. B1483

[illegible] inoperabile alla percentuale [illegible] indiscutibile piazzista. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B1557

TORINESE 28anne [illegible] mia proprio, esperienza vendite offresi produttore, stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. B1361

TORREFAZIONE assumerebbe piazzisti intraprendentissimi bar caffè drogherie all- [illegible], possibilmente automezzo proprio, [illegible] provvigione, eventuale apertura [illegible] provato di [illegible] calendario [illegible] produzione mensile. Richiedesi serietà moralità inecceppibile controllabile, unitamente curriculum vitae [illegible] massima discrezione. Contenuti offerta non correranno persone richiesti. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE con giardinetta, referenze, pratica commerciale, disposto viaggiare, esaminerebbe proposte lavoro, purchè stipendiate. Telef. 684-110.

VENTENNE rappresentante referenziato [illegible] offresi. Telef. 30-344.

VENTISEIENNE bella presenza facile parole cerca rappresentanze, o piazzista. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIOGNANDOVI [illegible] accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgersi « Nuovi-talia » Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-170. 304

ABBIOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 mag. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque. « Naipol » Madama [illegible] 111, telef. 687-674.

AG istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 40-51. [illegible] 47-372. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone retribuzioni, automobili, autocarri forgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14230

A tasso bancario prestiti su automezzi, liquidazione sinistri stradali. « Novitalia », Cernaia 20, telef. [illegible]. F1121

ABA vende permuta autoveicolare, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153.

ABBIAMO [illegible] seconda serie, Giulietta occasioni, Aurelia B 20, Simca Aronde, 1400 A-B, multipla, belvedere, 103, 600, nuova 500, permute [illegible] facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 9. Telefonare 46-681. [illegible]

ABBIAMO assortimento autoveicolare semipiù occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2089

[illegible] autoveicolare qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telefon. 45-176

AD automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni, FINAM, S.p.A., Sicardi 2, telefono [illegible].

ALFA Giulietta Sprint e normale; [illegible] prima e seconda serie; Fiat 103 familiare; 1200 A; 103 TV; 600; completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Borgetti, Madama Cristina 66. [illegible] 344

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, telef. 50-482. Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta seminuova, Ardea ultime, 103 TV, 103 diversi, 1400 E ultima, diverse Belvedere, 600 D, 1400 A, cedole, Cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Cumpen macchine seminuove recentissime. Massimo realizzo, Lagrange 13, telef. 532-652.

ALL'AUTOAGENZIA [illegible], Lagrange n. 12, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, [illegible] 600 nuove, seminuove, 103 4 mesi gas liquido. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 538-552.

ALL'AUTOSALONE Bordese, potete permutare qualsiasi tipo di autoveicolo nuovo, Fiat, Lancia, Alfa [illegible], Vi garantiamo consegna celere buona valutazione della Vostra vettura usata, favorevoli condizioni di pagamento. Esclusività Vignale. Vasto assortimento usato, Via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-681.

ALL'AUTOSALONE « Monviccne », Fetterna 5, tel. 61-501: 1400 B, 1400 [illegible], 1900 taxi; Aurelia B 20 2500, Aurelia B 10, Opel Record, Studebaker Champion, 103-500 nuove seminuove, 103 giardinetta Viotti, [illegible] Vignale, TV '55, 103 1 tiragione. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-585: Giulietta Berlina, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, Granturismo 2500 Europ et Spyder, Appia Spyder, 1900 A Granluce, 1400 nafta, 103 metano, TV, TV giardinetta Sleeping Viotti, 600 multipla. Cambi, rateazioni, 597

APE [illegible] 1350, circolante vendo 55.000. Telefonare autorimessa Malta 233-317.

AURELIA B 21, Blux Aprilia 1956, 1100 7 q.li, bellina gl. 5, Augusta. Tel. 280-575.

AUTOAGENZIA Cosi, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, semincove, Assortimento [illegible] diverse, permute, rateazioni. 4262

AUTOCARRO Agente [illegible] per l'Italia della SIMCA, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Elisée e Versailles. Qualsiasi prova. Permute e rateazioni massimo convenienti. Telefoni 60.000, 683-074. [illegible]

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-479. 12514

AUTOCARRI 615 [illegible] Beta motore 640 ribaltabile. Vendonsi, Sosa 26.

AUTONOLEGGIAMSI con, senza autista 1400 A, 103 TV. 600. Telef. 60-564. Principe Tommaso 12. 456

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-935. 378

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7476

AUTORADIO perfettissima per Fiat 600 privato vende lire 25.000 non trattabile. Telefonare 779-764. L1505

BALESTRINO perfetto meccanico 1100 A 1947 rateizzo cambio scooter. Tel. 51-401.

BARRIERA Milano, via Tronzano 7, via Belin 9, vendonsi alloggi [illegible] frazionamento. Telef. 276-357. B1253

BELLA 1100 B 160.000, 500 [illegible] giardinetta metallica, 1100 camioncino 7 qi. Torquato Tasso 9. L2150

CAMBIO Ardea con 500 C o vendo. Telefonare 32-116. L1527

CAMION Mach Lanova, grande portata, 636-640 ribaltabile, Dodge, Austin permesso conto terzi, camioncini, Jeep, Jeeppone, prova, garanzia, vende: Bianchetti, via Policlinico 22. Telef. 32-233.

CAMIONCINI 615, 10 qi. ELR, assortimento vetture d'occasione. Conti, Saluzzo 118. 297

CAMIONCINO 103 1, ottimo stato, vendesi. Via Artisti 14. 00642

CANTINO, via Cimarosa 62, tel. 278 971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CIMA usata vendo Ardea 48 buon stato uso. Telef. 793-036. L1569

COMAUTO, finanziamenti, sovvenzioni su autoveicoli a bassissime condizioni. Via Goretti 19. Telefonare 53-855. F0999

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 620

CONTACHILOMETRI, indicatori tensione, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 19413

DODGE metano ribaltabile cassone interamente metallico 500 A, lambretta, vendo. Telefonare [illegible]. B1676

FIAT-Savu, [illegible] via [illegible] 30: vasto assortimento autoveicoli nuovi, eliseo fuori serie usati 500 belvedere, giardinette, 600 multipla, 1100 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, furgoncini provenienti Pubblici Multipla Ghia speciali, diversi camioncini furgoncini, [illegible] 1100 BLR. Autocarri portata qi. 25. Cambi, rateazioni. 633

FIAT 640 a quattro [illegible] motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Bossotto, telef. 20-207. 1585

FINANZIAMENTI prestiti fino 36 mesi su autoveicoli nuovi [illegible]. Rapidità, corso Re Umberto 5, Consavia. T3171

[illegible] vende 600 prima serie ricordina [illegible] 425.000. Telefoni, 580-432.

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano a gas liquidi. Impianti perfetti 45.000 bombole [illegible] non garantito. Grosseto 25, telef. 20-853. 14082

LIQUIDAS impianti perfettissimi 55.000, metano 40.000, [illegible] autometano. Lattoretti 60, telef. 22-109. [illegible]

METANO AGIP [illegible] 70% o raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso [illegible] Sperm, [illegible] 71, tel. 280-300, 289-993.

MULTIPLA 6 posti 1957 km. 3000 vendesi 600.000, esclusi interessati. [illegible] fonare 38-634. B1333

OCCASIONE privato vende giardinetta lusso. Rivistonata. Telefonare 767-946.

OCCASIONISSIME Multipla, Appia, Ardea, 163, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio rateizzo, Stati Uniti 7. 16334

PELISSERO, corso Francia 21, tel. 73-989 vende: Estate rifinitissimo, rimorchio Viberti [illegible], 615 tutti i tipi, furgoni e rimorchi recenti, 615 [illegible] lungo e carrozzato benissimo, camioncini [illegible] sette quintali con, [illegible]

PRIVATO vende a privato [illegible] lusso 500 C ottima. Telefonare 393-426.

PELISSERO, corso Francia 21, tel. 73-989 vende: 103 fiorilivre, 700 mensili, 103 TV recente, 600 nuovo, lire 400 sette quintali. [illegible] di « Bindchina » ecc.

PRIVATE acquisterebbe 1400 A « vendesi » 600 anche indipendentemente acquisto. Telefonare 595-202. M0001

PRIVATO, per cessazione commercio, vende giardinetta legno 500 C 220.000 trattabili, furgone giardinetta rimesso a nuovo. Telefonare 21-653. 1503

PRIVATO vende bella 500 A appare cambia con 500 C. Telefonare 51-586.

PRIVATO vende bellissimo topolino A '48 come nuovo. Telefonare 396-791. L1969

PRIVATO vende bellissima 500 C rifinitura accessori, facilitazione pagamento, Ferrelli 111. [illegible]

PRIVATO vende bellissimo 1400 A cedesi, causa cambio occasione. Telefonare 890-178. 306

PRIVATO vende contanti [illegible] fiorivre 4 mesi km. 2800 telefonare 776-948. 1829

PRIVATE vende perfetta 600 azzurra, sei mesi [illegible]. Telefonare 386-985.

PRIVATE vende Renco nafta, come nuovo, km. 40.000. Telefonare 276-357.

PRIVATO vende 600 C perfetta 200.000, non [illegible], via Torricelli B.A. 317

PRIVATO vende 500 C come nuova, carrozzeria 1100 E perfetta. Autorimessa via [illegible] 25. F1216

PRIVATO vende 600 azzurro cenere perfetta, km. 4200, Telefonare 862-436.

PRIVATO vende 600 bicolore, fasce bianche, 2 anni. Telefonare 276-924.

PRIVATO vende 600 1955 [illegible] eccezionalmente cambio 500 C. Tel. 290-688.

PRIVATE vende 1400 ottime condizioni unico proprietario. Telef. 768-964, via [illegible] 37. B1694

PRIVATE vendo familiare ottima Appia guida sinistra perfetta facilitando. Telefonare 774-365. 1825

PRIVATO vende 1100-103 sei mesi nera fascie bianche. Telefonare 774-115.

RENAULT Dauphine autorimessa vendo [illegible] Autosalone Tossiere, telefono 42-535. 597

SOLTANTO da privato acquisto contanti Ardea cinque marce, [illegible]. 326-366.

VENDO a privato Belvedere anno 1953, ottime condizioni. Telef. 283-445.

VENDO Appia furgone camion 10 qi., Appia II serie. Rateazioni. Via Cravero 33.

VENDO Appia seconda serie novembre '56 [illegible] perfetta. Telefonare 583-115.

VENDO bella 500 a Torpedino [illegible] Telefonare pomeriggio-sera 361-939.

VENDONSI: [illegible] Anno 8 marce ottimo stato, autocarro Ardea 8 q.li portata, 1900 Fiat, 1900 Alfa, 1400 mediano, Aprilia, topolino A, autocarro 1100. Alfa 900 ribaltabile garantita meccanica, Autocarri Carromate, via Cimarosa 62, Telef. 278-971. 361

VENDO scarabei Jumbo Brunori e Rubino [illegible] nuovo. Telefono 661-479

VENDO: 500 A-B-C., cambio Vespa, [illegible] Petitti 15. 1602

VENDO 500 B ultimissima. Tel. 30-935.

VENDO 500 C belvedere metallica fine 1954 eventuale permuta. Telef. 593-115.

VENDO 500 C, 500 furgone 120.000, 500 vettura 95.000, [illegible] 779-769.

VENDO 600 ultimissimo tipo, Km. [illegible] Telefonare 580-200. F1139

VENDO 1100 E 1951, 1100 B bellissimo eventuale permuta. Telefonare 593-115.

VENDO 1100 E 1952 ottimo stato occasionissima [illegible]. Telefonare 774-518.

VENDO 1100 TV 1954 perfetto ordine. Telef. 774-150. F1548

VENDO 1400 berlinissimo stato 1952 oppure permuto utilitaria. Telef. 774-518.

WEBER, Conversazione Pukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16. telef. [illegible]900. T1161

103, furgone, impianto liquigas, motore revisionato nuovo. Privato vende. Autorimessa, via Santa Giulia 65. 580

102 metano berlinissimo stato nero fasce bianche. Telefonare 774-518. F1781

[illegible] azzurra sei mesi, km. 2000 reali, perfetta, vende privato. Telef. 360-686.

600 [illegible] chiaro 6 mesi, 3800 km, vendo a privato. Telefonare 597-478.

600 blou come nuova 3500 km. Telefonare 755-430. L1758

600 celeste fasce bianche 8 mesi, km. 4000, vendo 650.000. Telefonare 794-464.

600 Km. 21.000 perfettissima, urge vendere. Telef. 768-361. F1159

600 nuovissima, consegna immediata, vendo, cambio, rateizzo. Via Galliari 35.

600 otto mesi grigio chiaro perfetta ordine, Telefonare 361-791. F1233

600, sei mesi grigio chiaro, condizioni perfette, vendo, Telef. 660-442.

600, sei mesi, grigio chiaro, 5000 km. Telef. 532-579 ore [illegible]. L1591

600 sei mesi perfetta vendo. Tel. [illegible]

600 sei mesi verde chiaro, accessori vendesi, Telefonare 295-907. G0615

[illegible] semestre, grigio chiaro, secondo gilando, vendesi. Telef. 586-483, 391-882.

606, 103 1954 bellissima, 1900, 1900 A, Simca Aronde, MG berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 [illegible] ed altre occasioni. Esclusivista Zumbeoni Millarca, Singer, Rumber. Autofuro, via Accademia Albertina 3, telef. 885-882.

600 ribaltabile, Lecoleno, 1100-103, 600 [illegible] Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-470. 423

1100-103 sono mesi vende privato. Telefonare 590-680. L1732

1100-103 sei mesi vende privato. Telefonare 570-706. F1196

1400 Diesel, 600 multipla, 103, Appia metano, benzina, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta. Ferrero, Campana 3.

1400 '52, impianto metano perfetto ordine, occasione, vendo. Telef. 280-340.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75!! Approfittate occasionali sconti invernali. Cernaia, Marconi 5. 294

A 167.000 lire Capriolo 125!! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Cernaia, Marconi 5. 294

ABBIAMO vasto assortimento moto-furgoncini usati, occasioni! Cavalieri, via Nizza 35. 0617

APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso [illegible] 36. 7142

ASPIRANTI automobilisti! Frequentano vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.

CARAVINI occasioni Motom, Fusch, Delfino. Corso Orbassano 23. 300

CARAVINI Pegaso, provatelo vi convincerete, il più economico. Corso Orbassano 23. 300

CARAVINI Pegaso Sport il fuoristrada del ciclomotori. Corso Orbassano 23. 300

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. [illegible]

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Toso San Maurizio 31, 61-144. [illegible]

PIAZZA [illegible] 36, 850, BSA, bicilindrica, Saturno, Gallotto, Falcone, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre [illegible]. 11296

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4108

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa? Ape? Morini, Unione Sovietica 165 Telefonare 393-626. 6673

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A miglior offerente vendo pesano ricambiamento, matrimoniale, secretaire antico impero, mobili ufficio, macchina scrivere, frigorifero, cucina triplex 2 forni. Telef. 522-816 dalle 14 alle 16.

A sole macchine cucire Vigorelli. Macchine su [illegible] da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 41.

A 26.000 Panchetta letto garantita produzione propria Alfieri, Rossini 12. [illegible]

ABBIAMO argenteria, gioielleria, orefeceria, orologeria. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614

ACQUISTASI cucciolo S. Bernardo o Terranova, indicare prezzo. Scrivere cassetta 175 P, SPI, Como. [illegible]

ACQUISTO torrefattrice [illegible] kg. 15, in buone condizioni. Scrivere [illegible] 6164, SPI, Torino. L1736

ALLEGRO Mobili, [illegible] Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526

[illegible] Treves, Musio Pietà 23, resto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. B11

ANELLO brillante 3 grani [illegible] altro bianchissimo 6 grani 175.000. Calcolatrice Peerless tutte operazioni 145.000, altra Totalia 87.000. Metri 12 stoffa mosone 6000. Vende Agenzia Fegni, San Tommaso 5. 60741

ANTICAMERE bianco sfoderato cer. consolle specchiere tavolini resto assortimento corno Racconiigi 124 bis. F0277

ANTICHITA' lavori minuti, diplomatici, servanti, trumeau secretaire, angoliere, porcellane, mobiletti vari, Mazzini 33.

ARCIOCCASIONI: [illegible], pellicce, falerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni. Madama Cristina 85.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione. 2274

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14 Rateazioni! 1216

ATTRICE vende abiti mezza sera giovane, stola visone. Telef. 35-731. B1247

BANCHI bar modelli recenti, pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Contenego 3. 6376

BARBONCINI nani neri vende « Sandro » S. Quintino 8. Telefono 51-244. 1201

BELLISSIME gabbie ferro allevamento pollame, rete metallica vendo metà valore. Telefonare 781-348. B1287

BICICLETTA da corsa acquisterei se vera occasione. Telef. 870-757. L1549

CAMERE belle, sale pranzo [illegible] mensili. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Sale Aste. 375

CAMERE sale tinelli [illegible] giustissime, [illegible] convenientemente. Pagelle. Mazzini 44. 469

CELLE sapatin vendo: salotto, soggiorno, cucina, cameretta bambini, impianto. Telef. 891-714. F1185

CEDESI bellissimo arredamento modernissimo obbligatissimo arredamento ecc. Telefonare 40-779. B12

FRIGIDAIRE [illegible], anche inscrivibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi corso Firenze 27, telefonare 273-859. 460

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297

MACLAIE, orfanelle amare delicatezze preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere [illegible]. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 18632

MAGLIERISTE attenzione: cambio in nuovo macchina Rutchar e Dieomni, venduta da 53 anni della ditta Cavallo, corso Vittorio 78. F1051

MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di cordiale fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti lodate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Capsal, via Cavoiata 5. [illegible]

MAGLIERISTE perfette con nostre macchine [illegible] insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Saranno lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 3, tel. 521-107. 2992

MOBILI « Canaverena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Viaggiatori. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Dina 2 (angolo p. Vittorio).

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime. Lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Gran 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 18: camere 80.000, sale, [illegible], cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 3966

OCCASIONE vendesi [illegible] armadi. Telefonare 688-686. F1353

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 180.000. Telef. [illegible]. 15879

PANE raffermo per rilevanti quantitativi compriamo in continuità settimanali o mensili. Telefonare 553-782. 466

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 12811

PIANOFORTE, veramente buon stato, svendo lire 40.000. Telef. 74-378.

PIANOFORTI Cucconato, Via Lagrange 2, telefonare 555-311: nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-793. [illegible]

PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12931

PIATTINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. [illegible] mensili e comodo rateazione anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Petrof. Noleggi, cambi, riparazioni. 14169

PRIVATO vende cuccioli Volpini bianchi tipo Mignon. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F1634

QUADRO autore seicento, [illegible], antecessin catalogato, e mobili ed oggetti vari acquisterei scrivere specificando a cassetta 6069, SPI, Torino. B1503

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in [illegible]. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26, telefono [illegible]. 888

SPECCHIERA, ricca matrimoniale radica noce chiara Barocco veneziano, guardaroba antico, quadri, lampadari. Pitfetti [illegible]. L1561

SVENDESI apparecchiatura anestetico per negozio pedicuratrice. Telef. 277-245.

TINELLO rustico, lavoro quattro sedie, buffet, lampadario, 40.000. Tel. 51-812.

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14928

VENDESI Divina Commedia esemplare n. 727, immagini di Amos Nattini 1321-1321, Graziano, via Maria Vittoria [illegible].

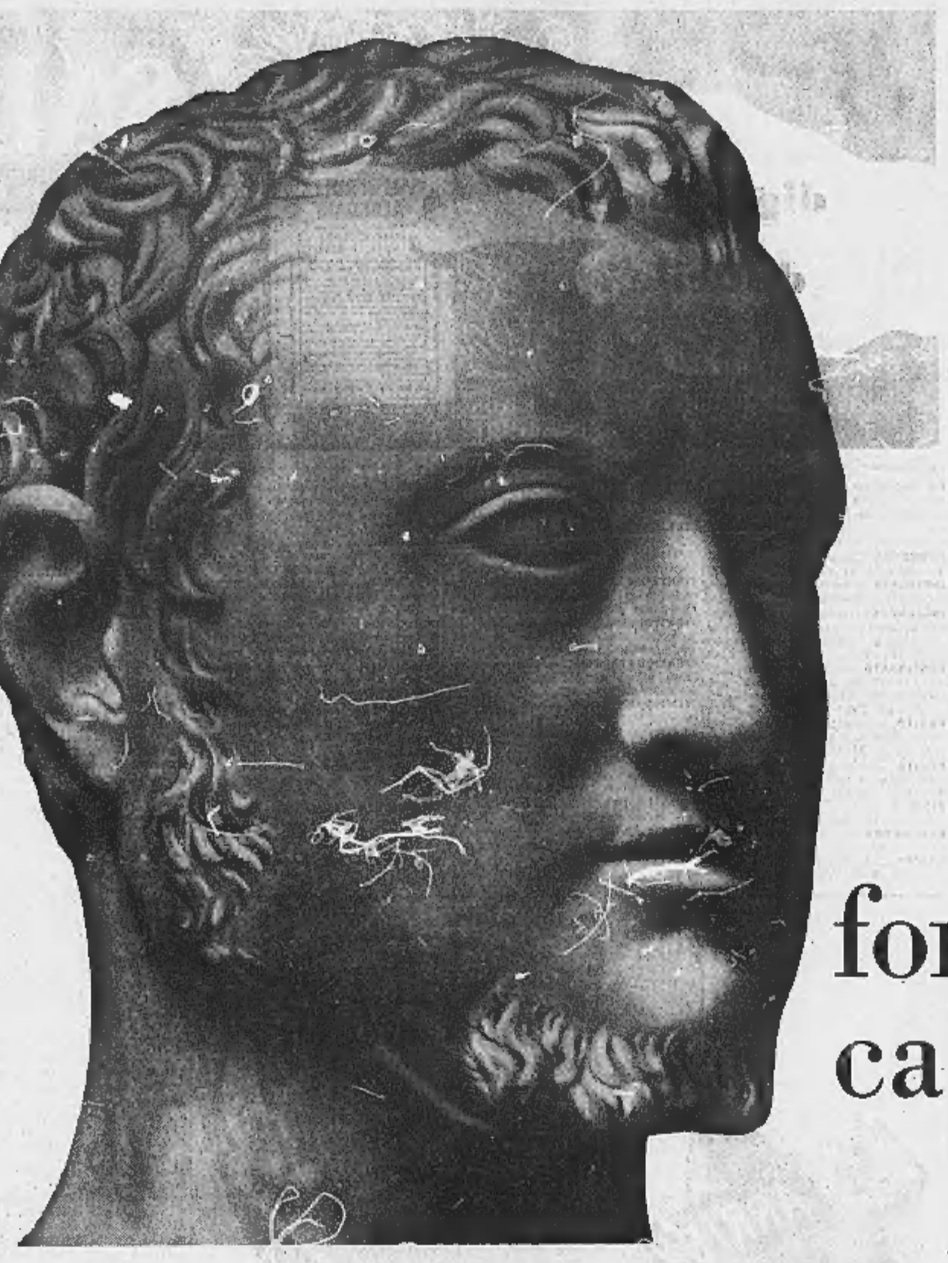
VENDESI [illegible] fisarmonica Scandalli L. 65.000. Telefonare 755-902. L1855

VENDESI [illegible] pasta come nuova. Telefonare [illegible]. F1239

VENDO mobili, camere, sale. Via S. Anselmo 36-4. Telef. 654-465. 15816

VENDONSI come [illegible] macchine maglieria tedesche 12-80, 8-70. [illegible] ore pasti. L1607

VIOLINO Sebastian Closz Mittenwald 1771 ottimo stato conservazione occasione vendesi. Telefonare [illegible] ore ufficio.



forte e calmo

Forte e calmo. Così appare l'eroe antico raffigurato dai più grandi artisti: la forza e la calma sono infatti le virtù più ammirate in ogni tempo.

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B 1, è l'aperitivo per l'uomo di oggi che, rispettando il proprio fisico, valorizza le sue doti con la forza e la calma.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

FLAVINA EXTRA

Gr. 100
Lire 60

MARGARINA

DI PURISSIMI OLII VEGETALI